

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 70
A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici (nt. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABONNAMENTI
Annuale So. 30
Trimestrale So. 8,50
Uffici pubblici So. 95
PREZZO 60

NELLA FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

La rivista militare di domani in Corso Italia

La forza dei reparti che sfileranno è di 1326 uomini

I preparativi per la grande rivista militare che si svolgerà domattina in Corso Italia, sono pressoché terminati. Le truppe italiane e somale che sfileranno davanti all'Amministrazione della Somalia, costituiranno la più significativa celebrazione dell'anniversario della Repubblica Italiana.

Non a caso definiamo imponente la parata di domani, se si pensa che vi parteciperanno 1326 militari, inquadrati nei vari reparti, di cui 1086 somali e 230 italiani.

I reparti saranno comandati da 34 ufficiali dei quali, 8 somali e 26 italiani. Quest'ultima cifra è altamente significativa.

Anche nei centri dell'interno della Somalia l'anniversario della Repubblica Italiana verrà solennemente celebrato con analoghe manifestazioni militari.

Si prevede che la popolazione accorrerà numerosa al Corso Italia per assistere alla sfilata, di cui ieri abbiamo dato i particolari dello svolgimento.

E' consigliabile pertanto che il pubblico affluisca per tempo nello spazio ad esso riservato poiché qualche minuto prima dell'inizio della sfilata gli accessi al Corso Italia verranno chiusi al traffico.

Il pubblico può affluire liberamente al Corso Italia ed assistere da ambo i marciapiedi con esclusione del recinto per le tribune.

Si intende che non sarà permesso attraversare la strada durante lo svolgimento della rivista.

In tutte le strade di accesso a Corso Italia, il traffico degli automezzi sarà interrotto dalle ore 6 alle ore 9.

Si avverte il pubblico che nel caso dovesse piovere, la rivista verrà rinviata.

Per la rivista di domani

Gli ufficiali e sottufficiali in congedo e le loro famiglie avranno libero accesso alla Tribuna «F».

Le associazioni d'arma italiane e somale avranno libero accesso al recinto «H».

Alla Tribuna «I» potranno accedere i Capi e le Notabilità che avranno ricevuto un particolare invito dalla Presidenza.

VIOLENTO NUBIFRAGIO A ROMA

Fermo il traffico allagate le vie centrali

La bufera si è abbattuta su altri centri italiani

ROMA, 1. Violentissimi nubifragi si sono abbattuti nelle ultime ventiquattro ore su vari centri italiani.

A Roma una prima bufera si è scatenata improvvisamente verso mezzogiorno dopo una mattinata afosa. La massa d'acqua proveniente dai quartieri Parioli e Flaminio formava un vero torrente che arrestava il traffico bloccando numerose automobili. La situazione si aggravava nuovamente in serata quando verso le 23 un nuovo violentissimo nubifragio si abbatté sulla città. La città è risultata praticamente paralizzata e i vigili del fuoco dovevano accorrere in soccorso. La massa d'acqua riversatasi da via Veneto per l'otturazione di alcuni chiusini, attraverso il Tritone, fino a piazza San Silvestro e piazza Colonna, determinava numerosi allagamenti. Il cinema Acquario, in via Flaminia, invaso dalle acque che scendevano dalla Borghese doveva essere sgomberato in tutta fretta. Nello stesso quar-

Ampio provvedimento di grazia in occasione dell'anniversario della Repubblica Italiana

S. E. l'Amministratore, per l'anniversario della Repubblica Italiana, ha concesso la grazia a 313 condannati.

La scarcerazione dei predetti è in corso: alcuni sono già stati scarcerati e gli altri lo saranno non appena eseguite le formalità prescritte.

I negoziati in Corea riprenderanno giovedì

SAN FRANCISCO, 1.

I negoziati di armistizio in Corea saranno ripresi giovedì quattro giugno anziché domani come era stabilito in un primo tempo. La decisione è stata concordata stamane nel corso di una breve riunione degli ufficiali di collegamento delle due parti e è stata presa su richiesta dei cino-coreani motivata da ragioni amministrative.

Si apprende intanto che l'offensiva sferrata dai cino-coreani in Corea negli ultimi due giorni, è stata notevolmente rallentata dalle violenti piogge che hanno trasformato il fronte in una immensa palude. Nelle ultime 24 ore l'attività militare si è praticamente ridotta a un intenso duello tra le due opposte artiglierie. Rinforzi cinesi hanno continuato a affluire sulla linea del fronte e nel settore centrale e orientale, e reparti sud-coreani hanno tentato, senza risultato, di riconquistare alcune delle posizioni perdute. Solamente sulla «cresta del dito» essi hanno riportato un parziale successo. L'aviazione alleata ha continuato la sua azione di logoramento, scaricando 250 tonnellate di esplosivo sui punti nevralgici dell'attività nemica. Secondo un comunicato nord coreano cinque apparecchi americani sarebbero stati abbattuti dalla contraerea. Si apprende frattanto da Washington che le indicazioni attualmente in possesso del Pentagono non hanno per il momento una ampiezza tale da mettere in pericolo lo schieramento americano. Comunque sono state predisposte le contromisure per far fronte a qualsiasi eventualità.

TESI I RAPPORTI TRA WASHINGTON E COREA DEL SUD

Eisenhower convoca d'urgenza i suoi più diretti collaboratori

Un messaggio del Presidente americano a Syngman Rhee

WASHINGTON, 1.

Il contrasto tra Stati Uniti e Corea meridionale per quanto concerne l'armistizio, ha assunto ieri le caratteristiche di vera e propria crisi, inducendo il Presidente Eisenhower a convocare d'urgenza alla Casa Bianca i suoi più diretti collaboratori politici e militari.

Alla riunione, che è durata appena venti minuti, hanno partecipato anche il Segretario di Stato John Foster Dulles e il capo di stato maggiore dell'esercito generale Lawton Collins.

Il portavoce ufficiale della Casa Bianca, James Hagerty, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione circa il tenore dei colloqui, limitandosi ad affermare che argomento dell'improvvisa e straordinaria riunione è stata la Corea.

Da fonte autorevole si è appreso tuttavia che il Presidente avrebbe ricevuto dal generale Clark un rapporto

in cui gli riferiva che, nonostante i suoi sforzi personali per tranquillizzare il premier sud coreano Syngman Rhee, quest'ultimo stava minacciando di fare una dichiarazione pubblica annunciante che la Corea meridionale non accettava i termini della proposta americana di armistizio comunicata a Pan Mun Jom alla delegazione cino-nordista e che le truppe sudiste si sarebbero opposte con la forza all'applicazione di un eventuale armistizio su tale base.

In altri termini, la rivolta di Syngman Rhee minaccia di far crollare tutto il piano di armistizio e seppellire ogni speranza di una rapida fine delle ostilità.

Ulteriori informazioni da Tokio riferiscono anche la possibilità che in segno di protesta Syngman Rhee ritirasse dal fronte le divisioni sudiste, mettendo così in pericolo l'intero schieramento americano.

Di fronte ad una situazione che minaccia di divenire caotica, la Casa Bianca decideva di agire con estrema rapidità.

Informazioni precise sulle deliberazioni prese al termine della riunione non si possono ancora avere, ma dalle prime indiscrezioni, risulta che Eisenhower avrebbe fatto approvare dai suoi collaboratori il testo di un messaggio personale che ha inviato a Syngman Rhee attraverso il generale Clark.

In esso il Presidente degli Stati Uniti precisa l'azione americana come segue:

1.) Il governo americano è deciso a raggiungere un «armistizio onorevole» e non si lascerà deviare da tale obiettivo da alcuna minaccia o pressione;

2.) Il governo degli Stati Uniti ritiene che l'elemento fondamentale da preservare in qualsiasi situazione sia la sicurezza delle truppe americane in Corea e tutte le misure verranno prese per evitare che tale sicurezza sia messa in pericolo;

3.) Washington assicura il governo di Syngman Rhee che gli Stati Uniti si sforzeranno di raggiungere una sistemazione politica della questione coreana che sia in linea con i principi dell'ONU e con un criterio di giustizia per la Corea del Sud. Eisenhower assicura altresì il pieno appoggio americano per la ricostruzione economica della Corea dopo l'armistizio.

Clark ha avuto inoltre istruzioni di far presente a Syngman Rhee che Washington considererebbe con estrema gravità mosse sud-coreane che metterebbero in pericolo i negoziati di armistizio che entrano domani nella loro fase risolutiva. E' infatti questa notte che

Comizi di De Gasperi a Palermo e Cagliari

Esortazione ai siciliani a non disperdere i voti - Il programma di lavoro che intende realizzare il nuovo Governo

PALERMO, 1.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha pronunciato ieri a Palermo un forte discorso politico dinanzi ad una folla di oltre 70 mila persone che gremliva la piazza del politeama.

Parlando delle prossime elezioni il Capo del Governo ha esortato i siciliani a non disperdere i voti in quanto ogni voto dato ai monarchici e ai fascisti significa sottrarre forze al centro democratico impegnato nella lotta contro il comunismo.

L'oratore è passato quindi a ribattere gli attacchi calunniosi dei comunisti rivelando che la ragione vera di questa profonda e plateale ostilità dipende dal fatto che egli ha impedito l'instaurazione in Italia di una dittatura bolscevica. Invece le speranze dei comunisti sono andate deluse e l'Italia nella ritrovata libertà è rinata a vita nuova. Non solo sono state costruite nuove strade, proclamate nuove terre ed erette nuove case, ma soprattutto, si è data al popolo la sua democrazia rappresentativa, si sono riconosciute le necessità vitali delle masse popolari e si è

creato quell'ordine indispensabile per avanzare nella via del progresso.

Quanto alle accuse mosse dai fascisti al governo democratico di essere vendicativo e fazioso, l'on. De Gasperi ha dimostrato come la realtà sia completamente diversa in quanto è stata seguita verso i fascisti una politica di grande moderazione. Infatti su 5.583 condannati per collaborazionismo oggi restano in carcere solo 331 ex fascisti responsabili di gravi reati comuni. Noi abbiamo — ha detto De Gasperi — cercato la pacificazione e la concordia alla sola condizione, però, che non si addivesse ad una impossibile riabilitazione del passato. L'unità vera della nazione — ha concluso il Presidente del Consiglio — può essere consolidata solo intorno alla fiamma della libertà senza partiti privilegiati e senza fazioni che si propongano di conculcare la legge. Inoltre l'unità della nazione si realizza solo nello sforzo di rinascita che accompagna ogni regime libero e si inspira a quella morale cristiana che è indispensabile alla vita degli individui e dei popoli.

Venerdì, De Gasperi aveva parlato a Cagliari annunciando il programma di lavoro organizzativo che intende realizzare il prossimo governo democratico.

L'on. De Gasperi ha smentito le accuse della destra e della sinistra, in base alle quali il governo sarebbe l'espressione di un solo partito. La coalizione del centro è l'espressione dell'autentica maggioranza nazionale, espressione che può garantire la difesa della libertà e della democrazia contro ogni ritorno di totalitarismo.

Il nostro programma — ha aggiunto De Gasperi — si compendia in questi punti:

1) assicurare un governo stabile, un governo cioè che abbia un programma ben chiaro e il tempo a disposizione per attuarlo;

2) assicurare la funzionalità delle Camere introducendo una riforma al regolamento che non renda possibile il ricorso alla violenza ostruzionistica;

3) sviluppare la collaborazione tra Stato e Regione;

4) completare le leggi organiche della costituzione nella futura Camera;

5) impostazione nel prossimo parlamento dei seguenti provvedimenti legislativi:

a) una legge contro il sabotaggio militare ed economico;

b) attuazione della riforma della burocrazia;

c) promulgazione di una legge che regoli l'attività sindacale.

Il Presidente del Consiglio ha affermato ancora che il centro democratico è per la pacificazione. Ma pacificazione non può e non deve significare confusione di principi.

«Il rapporto di lealtà tra cittadino e Stato è uno ed uno solo: non si può sperare di avere una base solida di organizzazione civile senza che da tutti sia accolto il principio per cui la legge è uguale per tutti e per cui il giuramento di fedeltà allo Stato è sacro e non può essere violato».

L'on. De Gasperi ha tracciato quindi un quadro, correndolo di cifre, della rinascita nazionale, specificando che la testimonianza migliore dei risultati conseguiti è data dalla fiducia che ha riconquistato in tutto il mondo l'Italia e all'unanime riconoscimento che la lira è una delle più solide monete mondiali. La più importante condizione è la pace. Bisogna che questo stato di pace continui — ha esclamato De Gasperi — ed è davvero ironico che proprio noi veniamo definiti il partito della guerra, noi che vogliamo solo difendere la pace perché cerchiamo nel patto atlantico le ragioni di questa difesa».

Quindi ha fatto riferimento anche alle parole dell'ambasciatore americano Luce sottolineando che esse sono l'espressione di una sincera e cordiale amicizia, perché vengono dal rappresentante di un popolo democratico, libero, di un grande popolo che ha in sé anche una parte della civiltà italiana perché milioni di italiani laggiù vivono e lavorano.

E così De Gasperi ha concluso: «Noi siamo costruttori: costruttori non solo di ponti, di ferrovie, di strade. Abbiamo costruito il sistema democratico e vogliamo consolidarlo».

Discorso politico del Presidente Salazar

LISBONA, 1°.

In occasione del ventisettesimo anniversario della rivoluzione portoghese del 1926, il presidente Salazar ha pronunciato un discorso politico in cui si è dichiarato convinto che il mondo possa continuare a godere «la modesta pace» di cui gode oggi, dato che l'Unione Sovietica non ha interesse a fare la guerra né sarà l'occidente a scatenarla.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

MEARINATO il processo per gli scontri tra Abgal e Murosada

Ha avuto termine venerdì scorso davanti al Tribunale Regionale del Benadir il processo per il noto conflitto avvenuto recentemente tra Abgal Matan e Murosada Septi, e per l'effettato omicidio che dal conflitto ebbe occasione.

Come si ricorderà e come abbiamo già pubblicato il 15 febbraio scorso ad Aptel, nella circoscrizione di Balad, un gruppo di Abgal, Rer Dinle Matan aveva un violento scontro con un gruppo della cabila Murosada.

Il motivo dello scontro fu accertato nella contestazione per il possesso di un gof ed il bilancio di vittime portò due Matan Abgal uccisi mentre altri due risultavano feriti non gravemente insieme con un Murosada Septi.

Pochi giorni dopo, nel villaggio Uardiglei di Mogadiscio, nei pressi del pozzo Ahmed Sceik Ali, un gruppo di appartenenti alla cabila Abgal aggrediva proditoriamente certo Abdi Abdulle Odesughe, appartenente alla cabila Murosada Septi.

L'agredito restava ucciso. Presentava dodici pugnalate alla schiena e la testa quasi staccata dal busto.

Il movente dell'effettato crimine fu subito ritrovato nel conflitto di pochi giorni avanti e fu chiaro che era stato effettuato per vendetta di cabila.

Tutti i capi dei due gruppi Abgal e Murosada furono sospesi dagli assegni e mentre proseguivano le indagini per l'accertamento delle responsabilità la polizia arrestò subito venti individui tra i quali due capi stipendiati ed un notabile.

Come demmo notizia il Tribunale Regionale del Benadir presieduto dal Commissario Regionale dr. Enrico Olivieri e composto dagli assessori prof. Francesco Carbone, rag. Mario Romano ed Abdullahi Ali Ahmed, cancelliere Bruno Vieri, ha iniziato le udienze il giorno 25 aprile procedendo quotidianamente, salvo una interruzione dal 14 al 25 maggio sino a venerdì scorso.

I numerosi imputati dovevano rispondere del reato di partecipazione a rissa durante la quale rimanevano uccisi due Abgal e feriti altri due Abgal e due Murosada.

Ventisei imputati dovevano rispondere di omicidio aggravato con premeditazione e gli altri di lesioni personali nonché dell'omicidio avvenuto a Uardiglei nella persona di Abdi Abdulle Odesughe.

Le arringhe degli avvocati della difesa hanno avuto inizio con quella pronunciata dall'avv. Pietro Tamagnini, difensore di fiducia degli imputati appartenenti alla cabila Abgal.

Dopo aver trattato con diffuse argomentazioni di diritto la legittimità della pretesa degli Abgal sul gof contestati nella zona di Aptel, l'avv. Tamagnini è passato all'illustrazione dei fatti alla luce delle sue considerazioni, tenendo conto specificatamente della posizione di aggrediti sostenuta dagli Abgal.

Esaminando le singole responsabilità, ha escluso in modo assoluto che da parte degli Abgal vi sia stato una benché minima intenzione di provocare il tragico fatto di sangue e che questo era stato determinato solo dall'atteggiamento intransigente e provocatorio degli imputati appartenenti alla cabila Murosada Septi.

Il primo difensore ha concluso la sua calda ed appassionata arringa chiedendo per i suoi difesi l'assoluzione con la formula piena per non aver partecipato ai fatti di Uardiglei e per i due latitanti il minimo della pena prevista.

Per i fatti di Aptel il difensore ha chiesto per gli Abgal l'assoluzione con formula piena per aver essi agito in stato di legittima difesa.

Tenendo conto poi della non molto chiara posizione e responsabilità di tutti gli imputati nel fatto di Uardiglei, l'avv. Tamagnini ha concluso chiedendo, in linea subordinata la loro assoluzione per insufficienza di prove.

Per gli imputati appartenenti alla cabila Murosada Septi ha preso poi la parola in sede di arringa il loro difensore di fiducia avv. Carlo Quaglia.

Dopo una premessa di carattere storico riguardante essenzialmente la posizione delle due cabile, l'avvocato Quaglia ha contestato la legittimità della pretesa Abgal sul territorio abitato dai Murosada Septi.

Con dotte citazioni di diritto, estendendo la sottile trattazione anche fuori del campo del diritto penale, il difensore ha illuminato la tesi, presentandola all'uditorio con eccezionale vigore oratorio espressione di una dotta e stringata analisi di elementi fondamentali.

Per i fatti di Aptel il valente difensore ha preso in esame diffusamente il loro svolgimento tendendo a dimostrare la provocazione materiale, ol-

tre che morale, avvenuta da parte degli elementi Abgal, ed ha concluso sostenendo che gli imputati appartenenti alla cabila Murosada Septi fossero al massimo da ritenersi colpevoli di rissa.

Particolarmente acuta l'indagine tendente a chiarire la posizione del capo Dilahe Giumale Gaal, assolutamente estraneo a tutta la vicenda per il quale ha chiesto l'assoluzione con la formula piena.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, è tornato in aula ed il Presidente ha letto il dispositivo della sentenza.

Per i fatti di Aptel ha condannato: Au Aud Mohamed Siad Murosada ad anni uno di reclusione per concorso in rissa aggravata.

Dilahe Alane Toho Murosada ad anni uno di reclusione per rissa aggravata e per concorso in lesioni personali, in danno di Mahamud Mohamed Maho Abgal.

Ali Mahamud Mohamed «Fizi» Murosada ad anni 6 di reclusione per concorso in omicidio in persona di Maho Nur Mohamed. Ad anni due di reclusione per concorso in lesioni personali aggravate in danno di Mahamud Mahamud Maho; a mesi 6 di reclusione per rissa aggravata.

Omar Dilahe Sia «Degole» Murosada ad anni 6 di reclusione per concorso in omicidio in danno di Ahmed Nur Maho; a mesi 6 di reclusione per rissa aggravata.

Giumale Gaal Elmi Murosada ad anni 1 e mesi 2 di reclusione per concorso in rissa aggravata.

Ibrahim Farah Aduale Murosada ad anni 1 di reclusione per rissa aggravata e lesioni personali in danno di Mahamud Mohamed Maho.

Assan Mahamud Maho Abgal ad anni 1 e mesi 2 di reclusione per concorso in lesioni personali aggravate in danno di Au Assan Mohamed Allasso Murosada; a mesi 6 di reclusione per rissa aggravata.

Ibrahim Giumale Hussein Murosada, latitante ad anni 6 di reclusione per concorso in omicidio in persona di Maho Nur Mohamed; a mesi 6 di reclusione per rissa aggravata.

Erzi Auale Aden Murosada, latitante, anni 6 di reclusione per concorso in omicidio in danno di Ahmed Nur Maho; a mesi 6 di reclusione per rissa aggravata.

sa aggravata; Au Daud Au Sceik Murosada, latitante, ad anni 7 di reclusione per concorso in omicidio aggravato in danno di Ahmed Nur Maho; a mesi 6 di reclusione per rissa aggravata.

Ventuno imputati di entrambe le cabile sono stati condannati a pene varianti da 3 a 8 mesi di reclusione per rissa aggravata.

Ha assolto: Hussein Abdi Mahallim Murosada per insufficienza di prove; Dilahe Giumale Gaal Murosada; Gellei Hassan Mahamud Abgal per non aver commesso il fatto.

Ha dichiarato di non doversi procedere contro l'imputato Mohamed Farah Assan perché non identificato. Per i fatti di Uardiglei.

Ha condannato: Osman Ibrahim Mohamed «Dingu» Abgal, Mahamud Mahad Abdi Nur Abgal latitante; Mohamed Ibrahim Ali Abgal, latitante; Ali Assan Duble Abgal, latitante, ad anni 21 di reclusione ciascuno per concorso in omicidio plurigravato in persona di Abdi Abdulle Odesughe Murosada, omicidio avvenuto come è noto il giorno 26 febbraio a Uardiglei.

Ha assolto gli imputati: Ali Raghe Alane «Ali Ghene», Abgal, Assan Mahamud Osman «Raei» Abgal; Ali Iverò Dilahe Abgal; Giumale Bare Toho, Abgal; Hagi Mahamud Mohamed Aur Abgal; Iusuf Ali Abdulle Abgal; Iole Mahallim Abdulla Abgal; Hagi Ali Iole Mohamed Abgal per insufficienza di prove.

E gli imputati: Mussa Mahallim «Mahai» Abgal; Ibrahim Mahallim «Deghe» Abgal; per non aver commesso il fatto.

Ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti dell'imputato Mohamed Mahamud Abdi Abgal perché non identificato.

Ha ordinato la confisca delle numerose armi sequestrate ad Aptel ed in seguito all'omicidio di Uardiglei, rinviando al Qadi di Mogadiscio la liquidazione in sede civile degli eventuali danni ed indennizzi consuetudinari.

Movimento del porto

ARRIVI
30 maggio
M/n «Artemis» (bandiera italiana) da Merca.
31 maggio
M/n «Giuliana Fassio» (bandiera italiana) da Aden.

PARTENZE
31 maggio
M/n «Giuliana Fassio» (bandiera italiana) per Chisimaleo.

PREVISIONI per il 4 giugno
Arrivo M/n «Risano» (bandiera italiana) da Aden.

Riduzione del 25 per cento

sul biglietto aereo per le elezioni

Il Ministero dei Trasporti Italiano e la Direzione Generale dell'Alitalia hanno fatto sapere che è concessa la riduzione del 25 per cento sul biglietto di andata e ritorno Mogadiscio-Roma per le elezioni. La riduzione sarà concessa contro l'esibizione del certificato elettorale.

CONVEGNO delle famiglie dei giovani che studiano in Italia

Le famiglie di coloro che studiano in Italia (allievi di scuole medie, maestri che frequentano il corso di perfezionamento ed allievi ufficiali della Polizia) sono invitate questa sera alle ore 22 al Circolo Culturale Sociale per incontrarsi con il Dr. Franca del Ministero degli Affari Esteri. Il Dott. Franca che segue personalmente con particolare cura gli studenti somali in Italia, e che li ha visti immediatamente prima della sua partenza da Roma, sarà lieto di dare a viva voce loro notizie ai parenti.

SEZIONE AUTONOMA CARABINIERI IN CONGEDO DELLA SOMALIA MOGADISCIO

In occasione della rivista che sarà passata alle truppe del presidio da parte di S. E. l'Amministratore per festeggiare l'annuale della Repubblica Italiana, i soci della Sezione dei Carabinieri in congedo e quelli della Associazione dei Carabinieri Somalo in congedo, alle ore 7,30 si trovino davanti al Liceo Ginnasio per prendere posto nel quadrato ad essi assegnato. Si prega di non mancare.

LE STRADE

Pista Afgol-Merca-Chisimaleo: intransitabile.
Pista Afgol-Baldoa: intransitabile.

I fiumi

BELET UEN
Altezza Uebi Scebeli m. 1,20 — rispetto a m. 1,05 del giorno precedente.
VILLABRUZZI
Altezza Uebi Scebeli m. 2,80.
LUGH
Altezza Giuba m. 2,10 — rispetto a metri 2,13 del giorno precedente.

CIRCOLO DEL TENNIS

Torneo «Coppa D. Campari»

L'inizio del torneo, previsto per il giorno 3, è rinviato a data che sarà successivamente comunicata.

Fiocco Bianco

Questa notte la famiglia del noto professionista Vello Bertani è stata allietata dalla nascita di una bellissima bambina, cui è stato imposto il nome di Barbara. Alla mamma signora Ornella ed ai papà, felicissimi, il «Corriere» porge gli auguri più vivi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 1.º giugno 1953

Temperatura massima 39,1
Temperatura minima 23,5
Vento prevalente SSW Km-ora 3,9
Piegna mm 49,1
Maree per il giorno 2 giugno 1953:
Alta marea ore 07,28 ed ore 19,18
Bassa marea ore 01,15 ed ore 13,02

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Ogni anno una ragazza» in technicolor e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — «Viva Robin Hood» in technicolor e documentario.
CINEMA EL GAB — «L'uomo del Nevada».
CINEMA HADRAMUT — «La diligenza di Silverado».
CINEMA-TEATRO HAMAR — «La tratta delle bianche» e cinegiornale. Orario: 18,10 - 20 - 21,50.
SUPERCINEMA — «Passaporto per l'Oriente» e cinegiornale.

Annunci Economici

DA ALIMENTARI PETETTI sono arrivati fiori italiani.
DA ALIMENTARI PETETTI sono arrivate mele e aranci, cipolle, aglio, patate. Tutti i giorni troverete verdure e frutta locale.

All'Autorimessa FARO di QUATTIN ANTONIO

Disponibile 1400, nuove 1100, Jeep, servizio inappuntabile telefono 478. Corsi completi teorici e pratici per conseguimento patenti scoppio e Diesel, assistenza pratiche. (A disposizione tutte le ore del giorno).

CRONACHE SPORTIVE

Il Giro Ciclistico di Mogadiscio vinto da ALOSIO CASAMENTO dello «Squadrono Blindo», del CIS

Su di un percorso che possiamo definire ideale per una corsa ciclistica, una folla di sportivi ha vissuto ieri mattina un'ora di fasi emozionanti che hanno caratterizzato questo «Giro Ciclistico di Mogadiscio». Il merito di questo veloce ed appassionante carosello va ai diciassette concorrenti che durante i 23 chilometri hanno profuso le loro energie con instancabile lena, elettrizzando gli spettatori, attratti dalla vivacità della lotta.

Ma il merito della riuscitissima gara va anche al Commissariato del Ciclismo, che potendo contare su dirigenti accorti e precisi e disponendo un servizio d'ordine impeccabile, ha fornito una organizzazione modello, che ha riscosso il consenso ed il plauso di tutti i presenti. Le fatiche dei dirigenti del Commissariato suddetto sono state premiate nel migliore dei modi, non tanto per l'esito collettivo che comprende il successo tecnico, organizzativo e spettacolare, quanto perché lo schieramento dei concorrenti è stato vario e con molti nomi nuovi, diversi dei quali forniti dal Corpo Italiano di Sicurezza.

La bandierina del «via» è stata abbassata in perfetto orario, ed il gruppo multicolore si è avviato ad affrontare la salita di Forte Cecchi a pieno trotto. Sulla rampa hanno subito ceduto naturalmente i più deboli; ma i migliori hanno fatto gruppo, ed alternando al comando Corato, Brufatto, Abdulcadir Mohamed, Casamento e Fagherazzi sono ripassati, dopo il giro al IV chilometro di Afgoi e la discesa del campo d'aviazione, compatti davanti alla Casa degli Italiani, da dove si sono indirizzati alla salita di Via Balad. Nel ritorno dal V chilometro della predetta via il gruppetto ha filato a discreta andatura, e si poteva pensare ad un arrivo in volata. Ma la

curva ad angolo che combacia Corso Regina Elena con il Corso Vittorio Emanuele ha preparato una brutta sorpresa anche e soprattutto a causa dello stato sdruciolevole della strada per la sopraggiunta pioggia. Una slittata di un concorrente ha provocato una caduta generale, ma Casamento ha potuto liberarsi per volare sul traguardo di arrivo ed aggiudicarsi la palma. Brufatto, sul quale, per il comportamento in corsa, si puntavano gli occhi di tutti, si è ferito ed il ritardo nel rimettersi in piedi lo ha seriamente pregiudicato. Il più sfortunato è stato Corato che trasportato all'ospedale ha avuto una mano slogata. Abdulcadir Mohamed, anch'esso un po' intontito dal ruzzolone, non ha potuto che seguire Brufatto a breve distanza. Ad ogni modo Casamento ha meritata la vittoria, perché in gara è stato uno dei più attivi e battaglieri.

La Giuria ha quindi emanato il seguente ordine di arrivo:

- 1° Casamento Alosio dello «Squadrono Blindo» del CIS, che ha impiegato a percorrere i 23 chilometri in 47'10" alla media oraria di chilometri 29,300.
- 2° Brufatto Carlo della «San Giorgio» in 47'25".
- 3° Abdulcadir Mohamed dell'«Asisa» in 47'28".
- 4° Fagherazzi Luigi della «Compagnia Deposito» del CIS in 48'31".
- 5° Podiani Wolfango dell'«Artiglieria Somala» del CIS.
- 6° Mohamed Ali, libero, in 51'08".
- 7° Mahallin Salah, libero, in 51'10".
- 8° Podiani Fulvio, libero, in 55'07".
- 9° Scotti Luigi della «Mogadiscio» in 56'57".
- 10° Erzi Uasi dell'«Asisa» in 58'57".
- 11° Abdullahi Iman dell'«Asisa» in 59'02".

“Emporio CARACCIO,” SARTORIA - CAMICERIA

Biancheria di fiducia — Calze «Doppiere» — Tessuti nuovi per uomo e per signora — Confezioni per uomo ai migliori prezzi — Tessuti Panama Lino italiano per vestiti e biancheria a So. 9/— la yarda



Prestigio Tabacco di Lero Cuoio Verde Fervore

Acqua di colonia e Profumi

MEDICEA

PISA (ITALY)

Eleganti, finissimi, molto persistenti

M. Mohamedali M. Abdulali & Bros - Via Roma

TRADIZIONI POPOLARI DELLE REGIONI

Cavalcata sarda
nelle strade di Sassari

Tremila cavalieri e amazzoni in costume - Manifestazione repubblicana e regionalista - L'ammirazione di ufficiali e marinai USA ospiti dell'isola

SASSARI, giugno. Si è ripetuta in una giornata magnifica, non calda e non fredda, una nuova edizione della cavalcata in costume: le vie cittadine sono state attraversate, fra due imponenti ali di popolo, mentre finestre, balconi, vie erano affollate da forestieri accorsi da tutte le parti dell'isola, dal continente, da un numeroso gruppo di Ufficiali americani, marinai, che avevano lasciato le navi ancorate nel golfo del Porto Torres Asinara per assistere allo spettacolo veramente unico. Due o tre mila uomini e donne, a cavallo, in carri fiorati, coi costumi regionali, conservati accuratamente, restituiti alla luce del sole, in una dovizia di colori, di bianco, rosso, azzurro, giallo, con una ricchezza d'oro e d'argento nel candore delle camicie femminili, attiravano l'ammirazione e suscitavano l'entusiasmo. Ogni paese aveva mandato decine e decine di abitanti: donne ed uomini avevano lasciato l'usato lavoro, sui cavalli, sui carri, intenti a battere il lino e tessere la lana, nei primitivi telai apparivano in un lungo meraviglioso corteo.

Non erano solamente i costumi dei paesi attorno a Sassari: Seenori, Ploaghe, Ittiri, Osilo, nella soavità delle donne, nell'incanto della giovinezza avevano inviato le più belle fanciulle e i più gagliardi dei suoi uomini: Ossi, Tissi, Uri, Cargeche, Florinas, erano degnamente rappresentati in costumi maschili e femminili, con campioni di robusti ed eleganti cavalli. Bono, col candido manto, Benetutti, Nule, colla scuola del tappeto, Bortigali con gli orbi ben lavorati, Arizto e Desulo coll'incanto dei lini, dei broccati, delle cuffie gialloro, Tempio severa nel costume nero, con trine delicate, Sinnai, Quarto, Sant'Elena, Teulada, con uomini e donne dai larghi cappelli, con calzoni candidi, con mastrucche vellose, sembravano fare vivere la magistrale opera dei maestri spagnuoli del colore, Zuloaga o il nostro indimenticabile Giuseppe Biasi, il magico pittore che ha eternato il sorriso delle nostre donne, la ricchezza dei nostri gioielli, gloria artigiana secolare per la Sardegna e l'incanto dei costumi variopinti. Per oltre due ore, la sfilata è continuata; donne elegantissime, uomini severi, cavalli superbi, carri ricchissimi e insieme «launeddas» e organetti, fisarmoniche e chitarre, nelle soste dei gruppi, consentivano la danza delle donne che tenevano per mano gli uomini e in circolo chiuso al ritmo degli strumenti primitivi o col tempo segnato dalle fisarmoniche danzavano in silenzio, con una precisione elegante e suggestiva. Ore di sfilata davanti al palco delle autorità della regione e delle città, amministratori, uomini politici, giornalisti, ospiti, forestieri accorsi, accolti nei pochi alberghi e nelle navi del vicino porto di Torres, e molti ufficiali americani.

Manifestazione riuscita, sempre bella, che si rimette da tre anni, che si rinnoverà ancora, che dovrebbe richiamare la folla dei giornalisti italiani, dei fotografi, del cinematografisti, perché è un vero peccato che il tecnico non riprenda e diffonda la ricchezza della manifestazione, l'ordine, la precisione, l'incanto di una

IL CARTEGGIO CHURCHILL=MUSSOLINI

Secondo una nuova versione
i documenti si troverebbero
negli Stati Uniti

MILANO, giugno. A proposito del carteggio Mussolini-Churchill si avrebbe, ora una nuova versione secondo cui, dopo il 25 aprile nei giorni della resa della Repubblica di Salò, a Desenzano sul Garda affluivano nei locali del fronte della gioventù, appena costituito e formato da giovani di ogni partito, documenti di ogni genere, provenienti dai vari uffici disseminati sulle rive del Garda. Fra questi un voluminoso pacco che recava la scritta: «Repubblica sociale italiana traditori del fascismo». Si trattava di circa quattrocento cartelle ordinate in quattro raccoglitori legati fra loro da uno spago sigillato con cera rossa. Questi documenti erano stati prelevati da un giovane che, poco tempo prima era stato addetto al centralino telefonico del quartier generale della Repubblica di Salò, e quindi esiliato e nascosto. Il voluminoso carteggio in un primo tempo fu nascosto in un cascinale del comune di Sirmione e in cascinale del comune di Sirmione fu seguito, quando i servizi informativi furono messi sulle tracce per qualche cosa che ne era corsa, fu trasportato

re) molti anni or sono, quanto hanno conosciuto nelle biennali veneziane, e in altre esposizioni, le opere dei nostri artisti migliori, Biasi, Figari, Delitala, Floris, Dessì, Cabras, Manca, dovrebbero venire ad ammirare la cavalcata. Manifestazione autonomista perché l'Ente Regione ha aiutato, favorito finanziato questo concorso eccezionale, la partecipazione di ogni paese, l'intervento da ogni parte della nostra regione, con larghezza di mezzi e opportunità di iniziativa degli Enti Turistici Provinciali.

MICHELE SABA

Marcel Brion
gran premio di letteratura
PARIGI, 1.
L'Académie Française ha assegnato ieri il suo «gran premio» di letteratura a Marcel Brion per l'opera biografica *Leonard De Vinci*.
Marcel Brion è autore di varie altre opere a carattere storico-biografico quali *Michel Ange*, *Laurent le Magnifique*, *Rembrandt*, *Goethe* e la *Ressurrection des villes mortes*.
Le sue opere a carattere narrativo sono: *La chateau des ombres*, *Le theatre des esprits* e *Enchanteur*.

COME SI VIAGGIA NELL'UNIONE SOVIETICA

Si sa quando il treno parte
ma non si sa quando arriva

I russi pretendono di aver costruito la prima ferrovia del mondo - Scarsa velocità dei convogli per la inefficienza delle linee - La superiorità delle ferrovie in Occidente

I Russi pretendono di aver prodotto la prima macchina a vapore. Molti di noi credevano che tale onore appartenesse a James Watt, ma sembra che Polzunov l'abbia inventata «molto prima» di Watt, per quanto sia ignota la data fatidica.

Essi pretendono anche che la prima ferrovia del mondo sia stata costruita in una miniera negli Urali, nel 1753 per quanto non ci informino di quale mezzo di locomozione tale ferrovia si serviva. Veniamo inoltre informati che la prima locomotiva ha corso su terreno russo; che lo scienziato russo Jacoby, è stato il primo che a Pietroburgo nel 1839 ha usato l'elettricità per i trasporti; che Pirotsky nel 1880 ha costruito la prima ferrovia elettrica del mondo e che la Russia è stata la pioniera nell'uso della locomotiva Diesel.

Quando si arriva ai tempi moderni veniamo informati che «gli importanti successi dei trasporti socialisti sono spiegati dalla loro superiorità sui trasporti capitalisti, e dalla diversità dei principi che li informano».

In vista di queste rivendicazioni, noi siamo quindi giustificati se chiediamo all'Unione Sovietica che cosa abbia fatto per mantenere questo presupposto grande vantaggio sul resto del mondo. Infatti le ferrovie nell'Unione Sovietica occupano un posto molto più importante di quello che hanno nei paesi occidentali, perché trasportano più dell'80% di tutte le merci e il 90% di tutti i viaggiatori dell'URSS.

La prima sorpresa ci viene dalla piccolezza della rete ferroviaria in confronto alla grandezza del paese. Nell'Unione Sovietica vi sono solo cinque chilometri di binario ogni diecimila abitanti in confronto dei quaranta chilometri degli Stati Uniti, ed i tre quarti dell'intera rete ferroviaria sono a binario unico. Solo il 18 per cento della rete totale è stato costruito durante il regime sovietico.

Inoltre la rete è estremamente irregolare e quasi cessa al di là degli Urali. Non ci sorprende quindi quando un Sottosegretario alle Comunicazioni la descrive come «certamente inadeguata». Il problema principale perciò dell'Unione Sovietica è quello di aumentare la capacità di trasporto delle linee esistenti, e questo infatti è stato l'obiettivo del quinto Piano Quinquennale. Si cerca di tutto «per migliorare l'utilizzazione del materiale rotabile»; il personale delle ferrovie è costantemente sollecitato ad affrettare il giro dei vagoni in buone condizioni, a prendere maggiori precauzioni per la sicurezza, ad economizzare il combustibile, ed a percorrere in un giorno sempre maggiori percorsi. Si spera anche che le nuove locomotive a vapore portino un aumento nel peso dei treni e nella loro velocità in modo che nelle 24 ore possano essere trasportati una maggior quantità di merci ed un maggior numero di passeggeri.

Il progresso principale si è avuto non nella costruzione di nuove linee, ma nella produzione di materiale rotabile, molto del quale — specialmente i vagoni merci — è della migliore qualità. Infatti durante il quarto Piano Quinquennale (finito nel 1950), sono state costruite, 6.165 locomotive a vapore, 555 locomotive elettriche e 865 locomotive Diesel.

Sfortunatamente non ci si può aspettare un gran miglioramento né nella velocità né nel peso dei treni fino a che non siano stati effettuati in modo permanente alcuni drastici miglioramenti. Ecco la tipica descrizione di una linea ferroviaria nella Provincia Molotov, fatta da un profugo sovietico.

«La ferrovia è a binario unico e corre principalmente attraverso strette vallate in una regione montagnosa e boscosa, ad eccezione del luogo dove due fiumi formano una vasta pianura paludosa. Lungo tutta la linea esistono molte curve strette che spesso provocano deragliamenti. Specialmente durante gli inverni gelati e nevosi vi sono molti deragliamenti dei treni carichi di carbone. I binari sono in genere vecchi di cattiva qualità e molto spesso si scheggiano e si spaccano».

In queste circostanze non c'è da meravigliarsi che tra i miglioramenti richiesti dalle autorità vi sia il rafforzamento in modo duraturo, l'abolizione delle restrizioni sulla velocità dovute alle condizioni dei binari e una severa riduzione negli intervalli tra i viaggi.

Dati questi precedenti non si può sperare in un'alta media nella velocità dei treni. In realtà essa è deplorevolmente bassa. Il famoso treno sovietico «la Freccia Rossa», percorre i 651 chilometri tra Mosca e Leningrado in 11 ore e tre quarti, con sole tre fermate, cioè ad una velocità media di poco più di 55 chilometri all'ora. Durante il tanto deprecato regime Zarista un «espresso», che non aveva un nome così impressionante, effettuava il viaggio in nove ore e mezzo.

Ma le velocità del tipo della «Freccia Rossa» sono eccezionali. E' evidente dalle tabelle degli orari che la velocità media sulle linee provinciali va dai 25 ai 40 chilometri orari. Sulle linee secondarie e per i viaggi

DOMANI L'INCORONAZIONE DI ELISABETTA II

La capitale britannica in attesa
della tradizionale e fastosa cerimonia

Giunti a Londra tutti i capi missione stranieri

LONDRA, 1.
Ieri la Regina Elisabetta si è recata a rendere omaggio alla memoria dell'altra Regina che portò il suo stesso nome, Elisabetta I, ad Hatfield House, una cinquantina di chilometri da Londra, nel Hertfordshire.

In quella residenza ha successivamente avuto luogo un *Garden Party*, offerto dal marchese Salisbury in onore della Regina e di altri 900 ospiti, tra cui il generale Chatlett Marshall, che rappresenterà il Presidente Eisenhower alle feste dell'incoronazione.

Una folla enorme gira per le vie del centro a contemplare le novità. Dozzine di delegazioni ufficiali, tra cui molti principi reali, continuano a giungere

re via mare e per aereo.

Ieri il duca di Edimburgo, in uniforma di grande ammiraglio, ha ricevuto al pontile del porto di Westminster, il principe ereditario Olaf di Norvegia, che rappresenterà Re Haakon, accompagnato dalla principessa ereditaria Maria e dalla loro figlia Astrid. I principi norvegesi avevano passato la notte a bordo, all'imboccatura del porto di Londra.

Il duca di Gloucester, zio della Regina, è andato all'aeroporto di Londra a ricevere il rappresentante di Eisenhower. Il duca di Kent ha ricevuto invece il Primo Ministro della Libia, Mahmoud Muntasser e Said el Senussi, fratello del Re di Libia.

I vari personaggi giungono con tanta frequenza sui loro apparecchi speciali, che in certi momenti nel cielo di Londra una teoria di aerei aspetta il suo turno per atterrare. All'aeroporto, i funzionari di dogana debbono sbrigare più di 500 persone all'ora.

In serata il duca di Edimburgo è andato alla stazione Victoria a ricevere i capi di 21 missioni, giunti da Dover con un treno che è stato battezzato il «rapido dell'incoronazione». Tra gli illustri ospiti era il principe Alberto di Liegi, erede del Belgio, il principe Axel di Danimarca, i quali con i principi di Norvegia, sono ospiti della Regina a palazzo Buckingham. Le altre missioni rappresentavano: Francia, Santa Sede, Lussemburgo, Spagna, Austria, Bolivia, Venezuela, Germania, Lichtenstein, Filippine, Monaco, Lahore, Vietnam, Arabia Saudita, Cambogia, Kuwait, Qatar e Libano.

I componenti le delegazioni erano arrivati a Dover a bordo del traghetto «Maid of Orleans». La nave può trasportare normalmente più di 1000 passeggeri, ma i 100 viaggiatori avevano con se complessivamente oltre 500 bagagli, il cui scarico a Dover ha richiesto quasi un'ora. Il «rapido dell'incoronazione» è giunto alla stazione Victoria con un lieve ritardo. Facevano parte del gruppo anche il Vice Presidente della Repubblica jugoslava Djilas (accompagnato dal ministro degli esteri Popovitch e dal capo di stato maggiore dell'esercito), il ministro degli esteri filippino Elisade, il sottosegretario Maurice Schuman, rappresentante personale del Presidente francese Auriol, e il maresciallo Alphonse Juin.

Questa sera giungerà la nave spagnola di 10.000 tonnellate *Monte Uria* che fungerà da albergo galleggiante, rimanendo ancorata nel Tamigi. E' questa la nave più grande che abbia risalito il fiume fino al cosiddetto «pool» di Londra. Altre otto navi, sempre nel Tamigi, funzioneranno da alberghi galleggianti per i visitatori.

Tutta Londra è un grande albergo pavesato con archi di fiori, al centro dei quali troneggiano riproduzioni floreali della corona britannica.

PER LA QUARTA VOLTA

Fissata per il 18 giugno
l'esecuzione dei Rosenberg

A chi la precedenza nella camera della sedia elettrica

NEW YORK, 1.
Per la quarta volta nello spazio di poco più di due anni il giudice Irving Kaufman ha fissato una data per la esecuzione di Julius e Ethel Rosenberg: questa avverrà nella settimana che si inizia il 15 giugno e poiché le esecuzioni capitali sono effettuate di solito nelle ultime ore del giovedì, la data sarà quella del 18 giugno. Questo a meno che la difesa non riesca ad ottenere altri rinvii che certamente chiederà appoggiando la richiesta ad una serie di appelli alle Corti superiori, ed in ogni caso per la presentazione di una nuova domanda di grazia. Ci sono molti dettagli da mettere a punto per l'esecuzione: fra gli altri, si tratta di stabilire chi sarà portato per primo dalla cella della morte alla camera verde della sedia elettrica. La legge non precisa chi debba morire per primo nel caso di esecuzioni multiple, e lascia la decisione al direttore del penitenziario.

Secondo la tradizione di Sing Sing, primo a morire è il più giovane fra i condannati e questa tradizione è nata dal concetto che i più anziani sono più forti e possono sopportare meglio l'attesa, lo choc nervoso che esso comporta soprattutto nel momento in cui tutte le luci del penitenziario di abbassano perché la centrale elettrica immette il massimo voltaggio nei cavi della «sedia».

Un'altra sensazione tremenda per

tutti, ma soprattutto per il «secondo» condannato è l'odore lasciato dall'esecuzione del primo: un odore di bruciato che aspiratori elettrici non riescono a dissipare per delle ore.

Ma nel caso dei Rosenberg vi è una complicazione: il marito ha 34 anni, la moglie 36; si dovrà seguire la tradizione dell'età o la precedenza sarà data alla donna?

Il direttore del penitenziario dice che la decisione spetta al *marshal federal*, perché i Rosenberg sono stati condannati per un reato federale, non statale; e che il carcere di Sing Sing, come casa di pena dello Stato di New York non è che un «agente» del governo di Washington per tutto quello che riguarda i Rosenberg.

Questo porterà anche a qualche modificazione sulle modalità dell'esecuzione: secondo la legge statale venti cittadini devono assistere al compimento dell'alta opera di giustizia, ma nel caso dei Rosenberg sarà il governo federale a dire quante e quali persone dovranno assistervi.

Cosa farà ora la difesa?

Si sa che ha già presentato un appello alla Corte di New York sostenendo che la condanna erogata da Kaufman è eccessiva, che essa non avrebbe dovuto superare i 20 anni di carcere.

Se la Corte rifiuta di esaminare l'appello la difesa potrà ricorrere un'altra volta alla Corte Suprema.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

I PETROLI PERSIANI

L'A.I.O.C. si appella contro la sentenza del tribunale di Tokio

E' probabile che di fronte a quest'ultimo caso la società inglese ed il governo di Londra rivedranno la loro politica

LONDRA, 1°.

La questione dei petroli persiani è tornata di attualità con la sentenza del tribunale di Tokio che ha respinto la richiesta di sequestro avanzata dalla Anglo Iranian Oil Company, sulle 18 mila tonnellate di petrolio caricate ad Abadan, dalla petroliera nipponica « Nihao Maru ». Come quella di Venezia, anche la sentenza del tribunale di Tokio non ha estinto l'azione della Anglo Iranian, sia perché questa è ricorsa in appello sia perché essa ha promosso un'altra causa diretta a rivendicare la proprietà del petrolio persiano, la cui nazionalizzazione da parte del governo di Mossadeq non è considerata valida. Vi è la possibilità che sia il tribunale di Tokio, che quello di Roma ritengano che il petrolio in questione appartiene legittimamente al governo persiano e che pertanto le transazioni di cui esso fu oggetto sono da considerarsi valide.

Non vi è dubbio che in questo ultimo caso sia la Anglo Iranian che il governo britannico, che si è impegnato ad appoggiarla, si troveranno di fronte alla necessità di rivedere la loro politica.

La « Anglo Iranian Oil Company » ha dichiarato che dal giugno 1949 soltanto quattro carichi di petrolio persiano sono stati esportati in Italia ed in Giappone, in tutto per meno di 100.000 tonnellate, una inezia in confronto ai 3 milioni di tonnellate di petrolio esportati dalla « Anglo Iranian » nell'ultimo anno che operò in Persia.

E' vero anche che il problema della esportazione del petrolio persiano non può essere risolto senza la partecipazione delle grandi ditte petrolifere, e che nessuna di queste ha finora rotto la sua solidarietà con la Anglo Iranian. Nella definitiva sistemazione dell'intera produzione petrolifera persiana, verranno quasi certamente escluse le piccole compagnie che ora evadono il blocco. Tuttavia è chiaro che se dovesse venir meno l'azione giudiziaria in corso, l'esportazione di petrolio persiano da parte delle compagnie nipponiche, italiane, ecc. potrebbe essere vietata solo con mezzi politici.

Per quel che è dato di sapere, il Foreign office si sta già occupando di questa ipotesi. Tra l'altro, alcune dichiarazioni fatte ieri dal portavoce del ministero degli esteri nipponico, nel testo diramato alla stampa, non sono state ritenute del tutto soddisfacenti. Il governo di Tokio, in risposta ad una nota inglese, si era impegnato a non concedere nuova valuta per l'acquisto del petrolio persiano. Il portavoce nipponico si è ieri limitato a dire che il suo governo, nel fare assegnazione di valuta estera, si preoccupa di non danneggiare le relazioni con l'Inghilterra. Il che, suona assai meno impegnativo, se non diverso.

Solidale con Eisenhower il sen. Wiley

WASHINGTON, 1°.

In un discorso pronunciato a Washington il presidente della commissione senatoriale degli esteri senatore Alexandre Wiley si è dichiarato solidale con la politica di rispetto delle alleanze condotta dal presidente Eisenhower e ha deplorato « coloro che vorrebbero che noi ci separassimo dai nostri alleati e che sembrano non vedere le conseguenze di un simile gesto ». Wiley ha poi affermato che le Nazioni Unite sono « lo strumento che consente di guarire i mali di un mondo malato ». Il discorso del senatore Wiley viene interpretato negli ambienti politici di Washington come una risposta indiretta al discorso del senatore Taft che aveva sostenuto per quanto riguarda la Corea la politica del « go-it-alone » e aveva inoltre definito l'ONU come « un organismo che non ha i mezzi per fare fronte a una aggressione ».

Il rapporto di Foster Dulles

sul suo viaggio nel Medio Oriente

WASHINGTON, 1°.

Il Presidente Eisenhower, ha esaminato ieri l'intera situazione internazionale, prima in una riunione del gabinetto e poi in un colloquio che ha avuto ieri sera col segretario di stato, John Foster Dulles, che si è recato alla Casa Bianca direttamente dall'aeroporto dove era giunto assieme al direttore della MSA, Harold Stassen, di ritorno da una missione di venti giorni nel Vicino Oriente. Due elementi sono emersi più

tardi da alcune indiscrezioni circa il rapporto di Dulles al presidente. Il primo è che gli Stati Uniti si sforzeranno di elaborare una formula di compromesso sul problema di Suez, per quanto le prospettive non appaiono molto promettenti al riguardo. Dulles ha portato ad Eisenhower un messaggio personale di Nakhb. Il secondo elemento riguarda il problema di un più stretto coordinamento tra l'Urss e il complesso occidentale, che è stato sollevato nel corso della visita di Dulles. Il segretario di stato ha risposto, però, che tale sviluppo formale era possibile solo se preceduto da una distensione reale e completa tra Italia e Jugoslavia e da una soluzione del problema di Trieste. Belgrado ha potuto così apprendere che la strada per una formalizzazione dei rapporti di alleanza con l'Occidente passa inevitabilmente per Trieste. Tale elemento dovrebbe, prima o poi, indurre Tito ad assumere una posizione meno intransigente di quella presa recentemente e ciò può spiegare alcune delle « manovre sonda » lanciate ultimamente da Belgrado.

WASHINGTON, 1°.

La Casa Bianca annuncia che il segretario di stato americano Dulles, durante la sua visita in Grecia ha trasmesso al Re e alla Regina un invito del Presidente Eisenhower a visitare gli Stati Uniti nel prossimo autunno.

MERCOLEDI' ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

Mendes France chiederà l'investitura per formare il nuovo governo

L'atteggiamento della stampa francese - Un articolo del Presidente incaricato

PARIGI, 1°.

Il Presidente del Consiglio designato Pierre Mendes-France si presenterà mercoledì prossimo alle ore nove alla Assemblea nazionale per richiedere l'investitura per la formazione del governo. La stampa francese intanto riflette, nei suoi commenti sulla crisi governativa, lo stato d'indecisione e d'attesa che regna tra i vari partiti mentre Mendes-France prosegue nel suo tentativo di costituire un governo. « Franc-Tireur », indipendente di sinistra scrive che la designazione di Mendes-France, visto come un uomo politico « non poderoso » e fautore di una politica di austerità, oltre che come « pianificatore », ha causato negli ambienti parigini un certo disagio. Il quotidiano socialista « Le Populaire », ha riportato, con grande rilievo tipografico, la notizia della accettazione di Mendes-France e rileva che « è impossibile, mentre scriviamo, dire in anticipo quale potrà essere la reazione dei partiti ad un programma che il si desidera venga accettato o respinto nel suo insieme, e che sarà noto soltanto all'atto della richiesta ufficiale di investitura. « Combat » si dichiara favorevole alla scelta di Mendes-France e scrive: « vi sono moltissimi uomini che possono risolvere la crisi sulla scia di schemi provvisori o dilatori. Si spera che Mendes-France abbia ambizioni « maggiori ». « Le Parisien », gollista, riferisce che coloro che durante la guerra, mentre erano al seguito di De Gaulle, conobbero a Londra Mendes-France, lo stimano molto. A parte le considerazioni personali, però, sia i gollisti che i repubblicani popolari sembra trovino molte difficoltà ad accettare il punto di vista di Mendes-France sulla guerra in Indocina, favorevole, come è noto, ad una conclusione negoziata del conflitto. Su questo punto, scrive il giornale gollista, egli potrebbe cadere. L'« Aurore » di destra scrive il che una cosa soltanto è certa: che Mendes-France non verrà in alcun modo a patti con l'assemblea. Dopo aver rilevato che la crisi francese può essere risolta soltanto sulla base di provvedimenti economici di riduzione delle spese, il giornale aggiunge: « se Mendes-France metterà da parte qualsiasi espediente politico e prenderà risolutamente questa strada, noi saremo con lui risolutamente. La « Aurore », però, come in genere la stampa di destra, avanza molte riserve sulla possibilità che Mendes-France riesca a costituire il ministero. I giornali comunisti evitano per il momento di esprimere opinioni decise. La « Humanité » scrive, comunque, che « il fatto che Mendes-France si sia più volte pronunciato a favore della fine

Definita assurda la proposta jugoslava per la creazione di un « corridoio jugoslavo »

TRIESTE, 30.

Il piano jugoslavo per la creazione di un « corridoio jugoslavo » alla periferia di Trieste, con sbocco al mare nei quartieri industriali di Servola e Zaule, è stato definito dagli ambienti politici triestini una proposta fantasiosa ed assurda che non fa che confermare l'assoluta mancanza di volontà, da parte della Jugoslavia, di raggiungere una soluzione concordata per il problema del Territorio Libero. Essa rivela malafede assieme alla più completa ignoranza della reale situazione di Trieste e del suo territorio anche dal punto di vista etnico. Secondo gli jugoslavi, il « corridoio » attraverserebbe una plaga « compattamente slava » della zona « A ». Lo stesso Maresciallo Tito aveva affermato, nel suo discorso a Slavonki Brod, che a Servola ed a Zaule (che gli slavi chiamano Skedonj e Zavlje) vivono « solo puri sloveni legati con il retroterra ». A tale proposito negli ambienti politici triestini si rileva che nei quartieri cittadini di Servola e Zaule — dove sorgono i maggiori impianti industriali della città con le acciaierie dell'« ILVA », gli stabilimenti del nuovo porto industriale, le raffinerie di petrolio, nelle elezioni amministrative svoltesi nel 1949 e nel 1952, su 4900 voti validi, le liste slave ne hanno totalizzato 378 (142 la lista nazionale slovena e 236 il fronte popolare pro-Tito), cioè il 7,71 per cento, contro 3833 voti ottenuti dalle liste italiane e 689 da quelle indipendentiste. Nelle ultime elezioni del 1952, i movimenti slavi ebbero 476 voti, pari al 9,03 per cento dei voti validi, i partiti italiani 3825 e gli indipendentisti 985. Nessuna lista slovena venne presentata a Zaule per le elezioni del 1952. Dei 692 voti validi, 615 furono attribuiti ai partiti italiani e 77 al « fronte popolare d'indipendenza ».

على الجريدة المذكورة ضد شعوب الصومال:—

(١) ان مطالبة شعب صومال ايطاليا استقلاله وحرية خطيته وجرم بدون حبسة ولن يزال مخطئا حتى يتحد الشعب الصومالى مع شعب اثيوبيا كما فعلت اثيوبيا!

(٢) ان شعب صومال اجادين جزء من اثيوبيا وانكار الشعب الاوجادينى كذلك اصله تصف وتجاهل فى الحقيقة! (٣) ان بقاء الجيش الانجليزى فى محمية صومال اوجادين ظلم وجور ولم يوجد فى الحقيقة اى اتفاق لدى الامم المتحدة من بقاء الجيش هناك لان البلاد للحبسة.

تقول وبالله التوفيق قد قيل من قبل لاجديد تحت الشمس انا اخذنا من افكار السيدة مما يلى:—

(١) اما ان تكون جاهلة عن فن التاريخ او متجاهلة او متنايية عنها حتى اوقعها الجهل وحملها على شتم الامم والشعوب.

(٢) واما ان قصدت غرس الفتنة واشعال النار الحربى بين الشعبين الشعب الصومالى والشعب الاثيوبى فى الاجيال

المقبلة ولايغربن عنك عاقبة قضية فلسطين بين العرب واسرائيل اياها القارى الكريم.

(٣) واما ان نشرت فى العالم المتمدن اخبارا جيئت اليها بطن الكف من تلقاء

اناس ذوى المصالح الخاصة ولم تربص السيدة برهة من الزمن حتى نشرت

مطالبهم من غير ارتياح وتجربة.

(٤) واما شوهاة شهيرة قد بلغت من الكبرعتيا آتية عن الحياء والحياة الدنيا حتى دخلت فيما لايعنيها ونبتت آدابها

من وراء ظهرها فتعذر لها.

واخيرا نطلب من سلفيا بانكروسة الرجوع والانضمام الى التاريخ والمؤرخين

وكتبهم وخالصا تاريخ صوماليا واثيوبيا حتى تعثر فى التاريخ على دول صوماليين

وملوكلها وشئونها والحروب التى قد نشبت بين دول صوماليا واثيوبيا حتى

وقعت اثيوبيا فى هوة الاستعمار الصومالى وطلب منها انتهاز الفرصة فى البحث

وما وقع بين دولة اسبانيا وبرتقالى معا ودولة صوماليا حتى تستريح عن الاوهام

السائدة وتجنب نشر الامور السطحية فنقوم بالافكار الصحيحة والافمن المحتمل

ان يسموها كاذبة ومكتبها مكذبة!

اما نحن فلن نضع فرصة بالمجادلة والرودود مع سلفيا بانكروسة فى امور

لاجدوى لها بل كلها اوهام ومستحيلات.

احمد هادى بيج

من اجل

صيانة الاخلاق

لقى البوليس فى ليلة يوم الجمعة

من رسائل القراء

بعت النينا السيد احمد هادى بيج الرسالة التالية راجيا منا نشرها ونحن نشرها كما وصلتنا.

بعد ما فازت السيدة سلفيا بانكروسة

صاحبة جريدة نيو تايمس اثيوبيا بتناول

المالية الذهبية من دولة اثيوبيا فى سنة ١٩٤٥ م مكافئة لسانها البذى وهجومها

الدائم على الامم والشعوب العالمية، شرقا وغربا سولت لها نفسها ان تأخذمدالية

أفضل وانفع من سائر الامم والشعوب التى تسكن على الكرة الارضية حتى جاء

على متن جريدتها نيو تايمس اثيوبيا ما خالف التاريخ والعقول والنقل

والانسانية والادب، ضد أغلب الامم والشعوب وهاجمت السيدة ايضا على اكثر

الشعوب والبلدان، بل اغلب انحاء المعمورة فضلا عن ان تراعى حقوقها وحريتها حتى

لم ترك شعبها الانجليزى الذى فى محمية صومال أجادين، وايضا وان كان حب

الدنيا رأس كل خطية ولكن كان المنهج القويم الوعيد للسيدة سلفيا بانكروسة

الذى لاتصرف الاذهان المعقولة الصحيحة الاالية ان تحترم زبدة سياسة الدول

الكبرى مثل دولتها بريطانيا العظمى، وايطاليا وفرنسا، وان تخط على رؤوس

الامم والشعوب الضعفاء، مثل شعبنا الصومالى وتونس ونحوهما تخط نافقة

عشواء فى ليلة مظلمة ولكننا لم نقتا نرى ونقرأ على الجريدة هجوم السيدة على

الامم والشعوب قاطبة هجوماشدواصعب من هجوم الطائرات النفاثة المستخدمة

فى ميدان حرب الكورى. وقد كان هذا كله بعدما أسلخت واستبدلت سيرة قومها

واخلاقه الحسنة بالذى هو ادنى واقبح وصارت آلة ترمى وحملها على شعب غير

شعبها ولا حول ولا قوة الا بالله العلى العظيم ان فى ماشاهده من المحسوسات

لمبرة للمعقولات! ولم تزل السيدة تكتب وتشر على جريدتها اضاحيك وأعاجيب

واغارب ضد شعوب صوماليا من حيث قصدها تمهيد السيل وتوسيع الملك لابناء

الاجاش فى الاجيال المقبلة وتضييقها على ابناء صوماليا وانزال التخاذل والحرمان

على شعوب الصومال وابنائها تخاذلاتماليا على مر الزمان فى الاجيال الآتية.

وما زاد فى أسفا وألما ان بعض ابناء الصوماليين يعتقدون ان سيدة سلفيا

بانكروسة صاحبة لهم ومخلصة لصوماليا وعدوة للاستعمار الأوربي ايا كان من

حيث أنها فى بعض الاحيان تهاجم الدول المذكورة لصالح الحبسة ومصالحها فقط

لصوماليا ولم يدركوا ان عدوانها عدوان مشترك كانها هتلر مع جيشه الباسل بل

هى اشد ظلما ونكالا على ابناء صوماليا ومستقبلهم بوجه خاص وايضا لم تنس

حماية الشاب الناهض فى هذا المتوال السيد محمد فارح سياد ادامة الله حياته لصوماليا. وهاهنا تبين العجب مما جاء

UN ARTICOLO DELLA RIVISTA "ESTERI",

Mosca ha dato l'impressione che nulla è cambiato

ROMA, 2.

La rivista Esteri, nel suo ultimo numero, dedica l'articolo di apertura alle ultime manifestazioni del governo sovietico, affermando che, attraverso la «Pravda», esso ha dato l'impressione che siamo di fronte ad una nuova manovra sovietica e non ad una nuova direttiva moscovita nel campo dei rapporti internazionali.

«In realtà — scrive Esteri — il governo sovietico ha reso ben chiaro che a Mosca nulla è cambiato; anche se con modi formalmente più corretti, i sovietici continuano a perseguire lo stesso obiettivo: essi vogliono, sì — almeno per ora — la coesistenza dei due mondi ideologicamente opposti, essi vogliono anche — sempre almeno per ora — la pace, ma solo a patto che le potenze occidentali restino tra loro divise ed accettino tutte le loro richieste».

Dopo aver documentato l'ostruzionismo e le contraddizioni del governo di Mosca in relazione al trattato di pace con l'Austria, dal 1945 ad oggi, Esteri rileva che se non siamo giunti ad un accordo su questa questione, come su altre tuttora insolite e controverse, la colpa è esclusivamente del governo sovietico. «La verità è che il Cremlino paventa la comunità atlantica e l'unificazione dell'Europa non già per quel preteso spirito aggressivo che essa vuole attribuire a queste unioni occidentali, ma con la certezza che questo fronte unico, finché resta tale, gli impedisce e sempre più gli impedirà in seguito di conseguire, senza un ricorso alla forza, certe mire imperialistiche che sono tuttora nei disegni, a breve ed a lunga scadenza, dei dirigenti sovietici».

I sovietici — sottolinea la rivista — non desisteranno mai dai loro tentativi di dividere il mondo occidentale (lo stesso articolo della «Pravda» nel lodare Churchill e biasimare Eisenhower insiste nello stesso tema): essi sono anzi sicuri — come hanno di recente riaffermato Stalin e Malenkov — che le potenze occidentali finiranno ancora per combattersi l'un l'altra. Esteri così conclude: «Bene ha fatto quindi Eisenhower a riportare sul giusto binario le iniziative di Churchill e dell'Assemblea parlamentare francese per una eventuale riunione a quattro con i dirigenti sovietici. L'incontro delle Bermude — cui almeno per via diplomatica dovranno essere associati tutti gli altri governi della comunità atlantica — non dovrà certo servire, come si afferma a Mosca, a concretare delle decisioni ultimative da presentare ai sovietici, ma è quanto mai opportuno e necessario per riaffermare di fronte all'Unione Sovietica l'unità del mondo libero e per stabilire una linea di condotta comune».

I COMIZI DI IERI

Gonella a Roma e Lauro a Napoli

L'on. Gonella ha parlato oggi ad oltre mille ex comunisti passati alla democrazia cristiana. Essi sono convenuti in Roma dalle regioni ove è stata attuata la riforma agraria per partecipare al 1° corso nazionale di orientamento democratico, organizzato dalla direzione della democrazia cristiana. Nelle varie provincie d'Italia sono circa diecimila coloro che hanno abbandonato il partito comunista, braccianti, contadini e operai. L'on. Gonella ha detto: «Voi oggi mandate in frantumi un mito, quello che dal comunismo non si esce. Il triste mito è invece crollato, ed oggi possiamo proclamare che dal comunismo si esce, si esce a migliaia, a bande spiegate. E' questa la buona novella per noi, per il mondo che vede nel comunismo una specie di islamismo del ventesimo secolo, impenetrabile per la sua rigida logica, non intaccabile per il suo cieco fanatismo. Dal comunismo si esce a condizione di non tornare indietro, ma di avanzare. Dalla sofferenza al comunismo, dal comunismo al cristianesimo. Non si esce dal comunismo per accordarsi al capitalismo: si esce per elevarsi al cristianesimo». «Se volessimo cercare la natura del vostro errore, direi sinteticamente, cercavate la verità e vi siete imbatuti nei falsi simulacri della verità, cercavate la libertà e vi siete uniti a uomini che in nome della libertà vi stringevano con dure catene. La vostra aspirazione era nobile ma la vostra aspirazione venne tradita». L'on. Gonella dopo aver sottolineato i criteri sociali che sono alla base della riforma attuale della democrazia cristiana ed in particolare della riforma agraria, ha rilevato come gli ex comunisti con il loro gesto abbiano dimostrato anche di aver sentito la dignità di essere fedeli assertori della patria. «Il nostro anticomunismo — ha continuato l'on. Gonella — non è come quello fascista della lotta violenta e cieca. Il nostro è un anticomunismo più efficace: lotta a viso aperto senza negare i diritti degli uomini qualunque colore essi siano, re-

primando tutti gli abusi dei diritti, opposizione, affinché se non i partiti, certi seguaci dei partiti possano essere sensibili agli appelli della ragione. Come voi siete stati sensibili».

Nel corso di un comizio del partito nazionale monarchico tenuto ieri a Napoli, il comandante Achille Lauro, sindaco di Napoli, ha dato lettura di una lettera pervenutagli da Umberto di Savoia, spedita da Casals il 14 maggio scorso, la lettera dice: «Caro Lauro, ringrazio lei, l'on. Covelli, e la giunta esecutiva del PNM per il saluto inviati, sempre graditissimi, lieto per il riaffermato proposito di continuare a svolgere opera di pacificazione fra tutti gli italiani e di perseguire alte finalità di autogoverno di popolo e di progresso sociale in una pacifica comunità delle nazioni. E sono sicuro che non dispiacerà, soprattutto ai carissimi amici del PNM — ai quali va la mia particolare simpatia per quanto essi con fede e coraggio hanno fatto e fanno per la Monarchia — che anche questa volta, come è stato e sarà sempre nella mia vita, la mia parola sia di fervido saluto ed augurio a tutti gli italiani, sicuro che nella imminente competizione elettorale essi daranno, qualunque sia il loro pensiero, prova di amore alla Patria. Viva l'Italia! — Umberto di Savoia».

Una notificazione del card. Micara sulle prossime elezioni

CITTA' DEL VATICANO, 1.

Il cardinale Clemente Micara, vicario pontificio per le diocesi di Roma, ha rivolto ai fedeli una notificazione che è stata letta in tutte le chiese e cappelle dell'Urbe domenica 31 maggio sarà letta pure giovedì 4 giugno per esortarli a votare da cattolici e da romani. Dopo avere affermato che il pericolo che sovrasta la religione è molto forte e grande, con le prossime elezioni politiche, la notificazione del cardinale vicario così prosegue: «La presente lotta elettorale si imposta sempre più chiaramente ed esclusivamente tra due opposte correnti. L'una è rappresentata da coloro che vorrebbero distruggere tutto ciò che è cristiano, abolire perfino il nome di Cristo ed in fondo ridurre l'Italia, paese di tradizioni profondamente cattoliche, alla stregua di tante altre nazioni che gemono sotto una crudele persecuzione. L'altra corrente è rappresentata da coloro che malgrado le manchevolezze proprie di ogni cosa umana, si ispirano però ai principi cristiani, promuovono il bene sociale, rispettando la chiesa di Cristo, amano il loro paese e la religione dei loro padri, seguono le venerande e sante tradizioni nostre, ed è pertanto decisa a fare tutto ciò che è in suo potere per evitare alla chiesa ed alla patria la jattura che ho detto. Posto così il dilemma, e non potrebbe porsi diversamente, la scelta non può essere dubbia ed il dovere di combattere sotto il segno della croce e della giusta libertà questa santa battaglia è evidente. E' anche chiaro che al sopravvento di coloro che vogliono escludere Dio verrebbero di fatto a concorrere sicuramente tutti coloro che per ragioni contingenti, per interessi o avversioni personali si lasciassero guidare da ideologie o da nostalgie che nella presente occasione non hanno ragione di essere».

L'ultima settimana elettorale

(continuazione della 1ª pag.)

mano che essi affluiranno a Roma dalle varie giurisdizioni circoscrizionali, ma non potrebbe consentire che i partiti interferiscano in qualche modo nelle operazioni di scrutinio. Del resto — è stato fatto ancora rilevare — tutti gli atti elettorali saranno rimessi per legge rispettivamente alla Camera dei Deputati ed al Senato.

Si tratta, d'altronde, di una iniziativa inutile. L'Ufficio Centrale Elettorale non ha difficoltà di giudicare sulla validità dei voti, competenza questa esclusiva dei seggi elettorali ove ogni lista è rappresentata dal proprio incaricato. L'ufficio Centrale ha soltanto il compito di sommare i voti che pervengono dalle circoscrizioni; nel seggio ogni eccezione alla regolarità del voto potrà essere presentata e discussa dai delegati dei partiti. L'esattezza dei dati che saranno comunicati dall'Ufficio Elettorale potrà d'altra parte essere facilmente controllata attraverso l'analisi dei risultati che le sezioni e le federazioni dei vari partiti faranno pervenire al centro.

Si apprende infine che i risultati delle elezioni italiane saranno noti il 10 giugno. Per tale giorno è prevista infatti la ultimazione dello spoglio delle schede e la comunicazione ufficiale dei risultati. Nello spoglio sarà data la precedenza alle schede per il Senato ed i risultati delle elezioni dei senatori potranno essere conosciuti fin dalla notte tra il 9 ed il 10 giugno.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

AL CIRCOLO CULTURALE, IERI SERA

Le famiglie degli studenti in Italia

Ieri sera dopo un pranzo alla «Luciola» al quale un gruppo di amici somali è riuscito a far intervenire il Dr. Franca, strappandolo ai suoi molti impegni, ha avuto luogo, al Circolo Culturale Sociale, l'annunziato convegno della famiglie degli studenti somali e degli allievi ufficiali di Polizia i quali seguono corsi di studio in Italia.

Cordiale e simpatica riunione, alla quale sono intervenuti non soltanto parenti, ma anche amici degli studenti si che la sala era piena. C'erano anche alcune signore, madri e sorelle di giovani che studiano in Italia e persino una graziosa bambina, figlia di un Ispettore di Polizia che segue il corso allievi ufficiali in Roma.

Dopo brevi parole del Presidente dell'Istituto Dr. Tomaselli, che ha spiegato lo scopo della riunione ed un discorso in arabo del Tesoriere Seek Nur, il Dr. Franca ha iniziato le conversazioni, dalle quali le famiglie degli studenti hanno saputo tutto quello che c'era da sapere sulla vita e sull'attività dei loro congiunti, sin nei più minuti dettagli — persino la lista delle pietanze servite al collegio.

Alla fine delle conversazioni che si sono protratte sino alle 11,30 di sera, si sono proiettate delle fotografie degli studenti nelle varie fasi della loro attività in Italia: in giro per la città, a pranzo nella sala della mensa, nell'aula di studio, in biblioteca... E con ciò si è chiusa una serata simpatica ed una riunione cordiale.

Scuole Medie Italiane della Somalia

ESAMI

di seconda sessione

Si porta a conoscenza degli interessati che gli esami di seconda sessione, per tutte le idoneità e promozioni alle varie classi della Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, nonché Ammissione alla Scuola Media. Licenza Media e Ammissione al Liceo avranno inizio giovedì 25 giugno p. v.

I candidati interni sono iscritti di ufficio.

I candidati esterni dovranno presentare alla Presidenza delle Scuole Medie Italiane in Somalia, in Corso Italia, una domanda in carta da bollo da So. 0,80, stesa da essi medesimi e controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. Documento di identità personale.
3. Titolo di studio (nei casi in cui è prescritto dalla legge).
4. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.
5. Ricevuta del pagamento della tassa di esame.
6. Programma svolto.

N.B. — I candidati privatisti che presentano domanda di iscrizione agli esami di seconda sessione dovranno esporre, per iscritto, le ragioni che hanno loro impedito di presentare la domanda entro i limiti prescritti e cioè prima della sessione estiva. Tale dichiarazione deve essere controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci.

Nella domanda i candidati sono tenuti inoltre ad indicare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.

Il diario delle prove di esami sarà tempestivamente comunicato.

Direzione dei Servizi Doganali

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che presso la Dogana di Mogadiscio — Ufficio del Ricevitore P.le il giorno 6 luglio 1953 alle ore 9 antimeridiane verranno poste in vendita n. 10 vetture Renault, descritte in apposito elenco esposto all'albo di detto Ufficio, ritenute abbandonate in forza dell'art. 12 dell'ordinamento Doganale.

Potrà concorrere chiunque, residente in Somalia o non, sia in grado di regolare il prezzo di aggiudicazione d'asta nelle seguenti valute: \$ U. S. A., franchi Svizzeri, lire sterline, Shs. E.A. (per queste due ultime valute purché in Cheques muniti della clausola che ne consenta automaticamente l'accredito in conti italiani a Londra) e, che possa quindi giustificare, in base alle norme valutarie vigenti nel Territorio, la legale detenzione di tale valuta all'estero.

Una volta effettuato il pagamento in una delle valute su indicate il compratore dovrà provvedere a che le vetture siano riesportate entro il termine di giorni sessanta dalla data di aggiudicazione.

IL DIRETTORE
dr. C. LeoniCONVOCATA
per sabato 13 giugno
l'Assemblea
della «CASA DEGLI ITALIANI»

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci è indetta per il giorno 13 giugno 1953 in prima convocazione per le ore 20,30 ed in seconda convocazione per le ore 21,30 presso la Sede Sociale, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione morale e finanziaria del Comitato Promotore e sua approvazione.
- 2) Nomina del Consiglio Direttivo.
- 3) Nomina del Collegio dei Revisori.
- 4) Varie.

Per partecipare all'Assemblea i Soci debbono essere in regola con le quote di maggio.

Ogni Socio non può disporre più di cinque deleghe.

L'elenco completo dei Soci è affisso all'albo dell'Associazione ed è visibile anche presso la Segreteria.

Dal 31 corrente possono ritirarsi alla Segreteria le schede per la votazione.

Revisione di veicoli
a trazione animale

Si porta a conoscenza degli interessati che mercoledì 3 giugno, dalle ore 8 alle ore 10 nel parco antistante la Sede Municipale verrà tenuta, dalla apposita Commissione la revisione di collaudo dei veicoli a trazione animale, adibiti a trasporto di persone.

Si avverte che agli interessati, i quali non si presentassero alla visita o che non avessero il veicolo conforme alle norme stabilite dall'apposito regolamento approvato con deliberazione n. 58 del 18 aprile 1951, o che non volessero sottoporsi al disposto della deliberazione citata, sarà senza altro revocata la licenza d'esercizio.

UFFICIO STUDI E STATISTICA

AVVISO

Per una rilevazione statistico-demografica da effettuarsi durante il prossimo mese di luglio in alcune Municipalità dell'interno, l'Ufficio Studi e Statistica dovrà assumere un certo numero di italiani per un periodo di circa un mese e mezzo.

Chi vi abbia interesse, è pregato di presentare domanda in carta legale da So. 0,80 indirizzata al suddetto Ufficio, specificando età, titoli di studio, eventuali posti occupati ed impegnandosi a raggiungere qualunque destinazione nel territorio.

Per informazioni e chiarimenti, rivolgersi all'Ufficio predetto, stanza n. 93 pian terreno palazzo AFIS.

Dato il particolare carattere del lavoro da esplicare, sono escluse le donne.

LE STRADE

Pista Afgol-Baidoa: intransitabile.
Pista Afgol-Merca-Brava-Chisimale: intransitabile.

I fiumi

BELET UEN

Altezza Uebi Scebell m. 1,30 — rispetto a m. 1,20 del giorno precedente.

LUGH

Altezza Giuba m. 1,97 — rispetto a metri 2,10 del giorno precedente.

Aero Club della Somalia

Si porta a conoscenza degli interessati che la prima Assemblea degli Aspiranti Soci avverrà in Mogadiscio — Casa degli Italiani — domenica 7 giugno alle ore 10,30.

Saranno trattati i seguenti argomenti:

- a) Iscrizioni;
 - b) Discussione ed approvazione degli scopi e dello Statuto.
- Gli interessati che non potessero intervenire all'Assemblea, sono pregati di delegare dei rappresentanti.

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

Estratto di sentenza dichiarativa di fallimento

Con sentenza in data 21 maggio 1953 il sig. Giudice della Somalia ha dichiarato il fallimento di PIAZZARDI SEVERINO fu Paolo. Giudice Delegato Dr. Carlo Gentiluoci, Curatore il rag. Guido Guarino.

Ha stabilito il giorno 10 luglio 1953, ore 9, nell'Ufficio del Giudice della Somalia, per l'adunanza dei creditori in cui si procederà all'esame dello stato passivo.

Il Cancelliere: Gabriele Di Vita

Sostenete il Comitato Antitubercolare acquistando un biglietto della Lotteria

Movimento del porto

PREVISIONI per il giorno 5 corrente:

Arrivo M/n «Risano» (bandiera italiana) da Aden.
Arrivo M/n «Africa» (bandiera italiana) da Mombasa e partenza per Aden.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Viva Robin Hood» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — «Roba da matti» e documentario.

CINEMA EL GAB — «Il re della jungla» (Kaspa).

CINEMA HADRAMUT — «L'uomo del Nevada» in technicolor.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Hollywood Cavalcade» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Fratelli d'Italia» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Febbre di desiderio» e cinegiornale.

Mahamud Giugio e Mohamed Seek Hassan partecipano al profondo dolore che ha colpito la Hizbia Dighil e Mirifle per la morte dell'amico

USTAD OSMAN MOHAMED HUSSEN

TERRAZZE

le renderete impermeabili con l'impiego della bitumina Lehmann emulsione colloidale a freddo.

SAIEMA Croce Sud
Telefono 49



AFFILATA!



IL "NO.", GIAPPONESE NEL CINEMA

Il romanzo di Genji

dramma a tinte smorzate

In alcuni punti il dramma assume atteggiamenti ieratici da grande atmosfera tragica

Akira Kurosawa, regista, è uomo assai intelligente, sensibile e di tempera. Il punto essenziale con cui la sua personalità viene messa a fuoco, sta tutto nella sua conseguenza, integra coscienza di fare della poesia — e poesia originale, squisitamente moderna — manovrando con abilità, semplicità e pertinacia il «sottotondo» morale offertogli dalle più antiche, inveterate tradizioni della sua gente. E il problema dell'uomo giapponese, con il suo complesso substrato filosofico e mistico, con le sue inconciliabili «riflessioni», diviene problema universale, di larga eccezione verso ognuno, forse in ragione di quella — quasi miracolosa — attitudine (che non è solo del Kurosawa) a saper trasformare atteggiamenti solenni e tradizioni religiose in brani palpitanti di vita vissuta, in concezioni lirico-drammatiche, che riescono a scavare quel fondo di uguaglianza ch'è nello spirito di tutti. E il problema, quindi, è patrimonio di tutti. Un patrimonio da custodire gelosamente e, al tempo stesso, da offrire quale eredità agli altri uomini: patrimonio di dubbio, invero, d'incertezza, ma è da questo stesso dubbio che parte la ragione di vita d'ogni essere. Per cui, concludendo, si potrebbe affermare che il cinema giapponese ha scoperto — con Akira Kurosawa — le leggi fondamentali dell'esistenza: leggi semplici e antiche, che ricorrono in noi ogni volta che ci rifacciamo all'indagine disincantata del più profondo sentimento che, forse, dorme dentro di noi.

Ed esperienze come *L'uomo che cammina sulla coda della tigre*, del lo stesso Kurosawa, presentato in visione privata e fuori concorso, a Cannes, quest'anno, non possono evidentemente distaccarsi dal medesimo clima d'ispirazione che condizionava *Rasho-mon*.

L'uomo che cammina sulla coda della tigre è un breve film: dura meno di un'ora. E lo stesso svolgersi della vicenda, oltreché la sua impostazione, potrebbero giustificare a prima vista una certa pretesa e l'affresco alla calligrafia. Si tratta infatti (siamo ancora nel XII secolo), di una spedizione di guerrieri in un paese ostile del loro imprigionamento da parte dei nemici, del processo e, infine, della inaspettata liberazione. Il breve film si chiude, infatti, con una fantomatica danza sull'orizzonte in controluce.

L'appiglio di carattere inconfondibilmente «realistico» dell'opera, il «credo» della sua validità estetica, è a mio avviso, nella ragione stessa per la quale i guerrieri vengono messi in libertà: quel tono solenne, ieratico, inconfondibilmente reale anche se profetico del comandante la spedizione, quella viva calda partecipazione, quella viva calda partecipazione, quella dei soldati che la compongono, le danze sacre e i canti che essi intonano con la concreta convinzione di un destino al quale sarebbe inutile sottrarsi. La tradizione del *Nô* acquista, forse qui con maggior forza che altrove, un carattere di profonda unitarietà con contesto cinematografico: pur da esso risolvendosi, quasi in forza d'un miracolo di superiore saggezza, ed assumendo il film indiscutibili caratteristiche di composizione drammatica originale.

Ed arriviamo al terzo film che può

essere inserito in questo discorso sulle influenze del *Nô* sul cinema giapponese moderno (altri films, come *Nami* (L'onda) o *Madre nella tempesta*, che pur riguardano — quanto a soggetti — avvenimenti dei nostri giorni, sono — in definitiva — i meno interessanti ed attuali). Questo film è *Genji Monogatari* di Kosaburo Yoshimura. Forse, il più importante di quelli prodotti nel 1950-51, e che a Tokio fu classificato al primo posto mentre *Rasho-mon* non ottenne che il terzo.

Ambientato nell'VIII secolo, *Genji Monogatari* si snoda su una lunga trama che per gli spettatori europei potrebbe correre il rischio di apparire un po' prolissa. Questo, qualora non si tenga conto delle condizioni ambientali in cui il film è stato realizzato, di un gusto e di una educazione alla forma dello spettacolo che, indubbiamente, sono prerogative dell'Oriente.

Attorno a Genji, protagonista, giovane principe, ruotano — con la lentezza, la gravità e la vigoria predestinate degli astri — gli avvenimenti e soprattutto le donne. A prima vista, dunque, potrebbe sembrare questa l'avventura di un «dandy» giapponese dell'VIII secolo: se non ci fosse il particolare «di sfondo» alla azione, costituito dal senso lirico dell'inquadratura, da quel tono di dramma a tinte smorzate per cui ogni evento si risolve, sul nascere, in una lieve ma inconfondibile effusione dello spirito, in una evasione fluida e continua — quasi una «necessità» — nel sentimento della natura o del tempo.

E questo è, innanzitutto, indice di coraggio e assenza di pregiudizi: rare volte, nella cinematografia mondiale di tutti i tempi, si è verificato un così totale distacco da ogni preoccupazione stilistica che di contenuto. Si possono fare pochi nomi: Dreyer e Chaplin, qualche tratto di Stroheim e Murnau; e, nel cinema più recente, *Les enfants du paradis* o *La terra trema*.

Dramma a tinte smorzate, dicevo più sopra: il dramma che ogni uomo incontra almeno una volta nella vita, i problemi interiori del sentimento che la coscienza è chiamata a risolvere e stabilire in sé — facendone tesoro — fino al punto in cui il primitivo possesso non induca ad esser chiamato acquisizione spontanea e gioiosa.

Ma non sempre il racconto di *Genji* si risolve attraverso le tinte smorzate, le evasioni del sentimento, il singulto degli amanti tra gli ori e i cuscinetti di corte, tra quei misteriosi tendaggi o sull'erba dei prati rischiarati dalla luna; a volte, per la lievezza della luna; a volte, per la sua completa espressione, sente il bisogno di estendere la propria facoltà interpretativa delle azioni umane. E allora il dramma a tinte smorzate assume atteggiamenti ieratici da grande atmosfera tragica: anche se il «fatto» che la determina non sia in apparenza tanto importante, corrisponda — per dir meglio — a una impercettibile movenza dello spirito, a una volontà di espressione — putacaso — di una delle tante manifestazioni tradizionali. Qui, il tratto che anima il prosieguo d'inquadrature, è in tutto — unico: il *Nô* che intraprende la via di fosche, solenni atmosfere. C'è per esempio, una lunga se-

RASSEGNA LIBRARIA

E' stato posto in vendita dall'Editore Riccardo Ricciardi, tramite la Casa Mondadori, il volume «Alessandro Manzoni, Opere» a cura di Riccardo Bacchelli — pp. XXX-1190 — il dodicesimo finora pubblicato dalla collezione «La letteratura italiana», storia e testi. La larga scelta comprende: «I promessi sposi», «La storia della Colonna Infame», gli «Inni sacri», «Il conte di Carmagnola», l'«Adelchi», le « Osservazioni sulla morale cattolica » e una serie di lettere critiche e storiche.

I libri più venduti a Roma nel mese di aprile sono i seguenti: « Battaglie economiche tra le due grandi guerre » di Felice Guarneri (Ed. Garzanti); « Vita e morte nell'URSS » di El Campesino (Gonzales Valentin) (Ed. Garzanti); « Roma » di Aldo Palazzeschi (Ed. Vallecchi); « Ritratto di maggio » di Domenico Rea (Mondadori); « Strenna dei romanisti 1953 » (Ed. Staderini); « Cayetana. Amante e strega » di Feucktwanger (Ed. Mondadori); « Storia del movimento operaio americano » di Foster Rhea Dulles (Ed. di Comunità).

Dopo il volume di Bontempelli, « L'amante fedele », appare, nella collana « Grandi narratori italiani » di Mondadori, un nuovo libro di Domenico Rea, autore di « Gesù, fate luce! »: il romanzo « Ritratto di maggio » ambientato in un paese del meridione.

Nella collezione di letteratura contemporanea, pubblicata da Vallecchi, è uscito « Cultura e poesia di Campana » di Giovanni Bonalumi. Il Bonalumi ha passato in rassegna, in questo suo lungo saggio, tutti i testi più importanti scritti su Campana, vagliandoli uno dopo l'altro, stabilendo così una critica della critica, interessante ed aggiornata. Nella stessa collezione, sono in preparazione: « Poesie » di Filippo De Pisis, « Lirica del Novecento », a cura di Luciano Anceschi e Sergio Antonielli, « Del Barocco e altre prove » di Luciano Anceschi e « Della lettura ed altri saggi » di Carlo Bo.

Nell'edizione dell'Opera Omnia di Thomas Mann, curata dall'editore Mondadori, sono uscite « Le novelle e i racconti » del grande scrittore tedesco in un unico volume (Pag. 1232).

Numerosi sono i classici stranieri usciti ultimamente. Indichiamo tra gli altri: Daniel Defoe: « Il colonnello Jack », romanzo, nei « Classici inglesi » di Garzanti; le opere di Keats, a cura di Politi, nella collana Garzanti « Il fiore delle varie letterature »; le opere di Lenau, nella stessa collana, a cura di O. Mandelli; Lermontov: « Un eroe del nostro tempo », a cura di P. Cometti, edizioni UTET; Dostojewski: « I fratelli Karamazov », vol. 3, ediz. Vallecchi; Hawthorne: « Racconti narrati due volte », editore Vallecchi; Gogol: « Il revisore » editore Vallecchi; Tolstoj: « I racconti di Sebastopoli », B.U.R.

Fra le collane dell'editore Martello di Milano una ve n'ha che merita un particolare cenno: quella, in formato sedicesimo piccolo, che raccoglie i brevi romanzi, racconti e novelle di autori contemporanei, da Colette a Wiechert, da Bazin a Linklater, da Goetz a Hermann Hesse.

I quattro ultimi volumi pubblicati dalla Universale Economica sono: Jack London: « Il popolo dell'abisso » a cura di F. Calamandrei; George Sand: « Lo stagno del diavolo » a cura di Mario Ferro; Galanti: « Relazioni sull'Italia meridionale » a cura di Tommaso Fiore; Read: « Sulla via della matematica » a cura di Guido Weiller.

IL "GIRO D'ITALIA",

Fausto Coppi stronca Koblet sullo Stelvio

e conquista la "maglia rosa",

I 125 chilometri della tappa Bolzano-Bormio, intramezzati dalla più alta salita di tutto il Giro, quella del Passo dello Stelvio di oltre 2700 metri, sono stati fatali per Hugo Koblet; fatali perché in essi Fausto Coppi ha scatenato la sua irresistibile offensiva che l'ha portato alla conquista della maglia rosa ed, ormai, alla vittoria in questa trentaseiesima edizione della grande corsa a tappe; fatali, inoltre, perché il biondo campione elvetico ha dovuto scontare lo sforzo sostenuto nella Auronzo-Bolzano del giorno precedente.

Fausto Coppi ha portato il suo attacco a Koblet in modo formidabile subito all'inizio dei quarantacinque tornanti del Passo dello Stelvio. Il biancocelestino ha compiuto l'arrampicata ad una velocità incredibile, ed in certi momenti è andato su come se dovesse superare non una montagna, ma una collina qualsiasi. Per un quarto della ci-

clopica salita, Koblet, Fornara e Bartali, lo hanno seguito senza sforzo apparente; ma poi prima Bartali, poi Fornara ed infine Koblet hanno dovuto piegare i ginocchi, e vedere il campionesimo involarsi verso le alte nevi della fatidica vetta. Tutti gli altri concorrenti erano ormai disseminati più addietro a vedersela con la durezza della tappa.

Fornara e Bartali, una volta resisi conto delle difficoltà in cui si dibatteva Koblet, lo hanno attaccato a loro volta, ed il campione elvetico ha dovuto abbassare bandiera anche davanti ad essi.

Ecco l'ordine di arrivo a Bormio:

- 1.) COPPI FAUSTO della « Bianchi » che ha impiegato a percorrere i 125 chilometri in 4 ore 51' 32" alla media oraria di km. 25,326;
- 2.) Pasquale Fornara della « Bottecchia » a 2' 16";

- 3.) Bartali Gino della « Bartali » a 2' 48";
 - 4.) Koblet Hugo (Svizzera) della « Guerra » a 3' 28";
 - 5.) Defilippis Nino della « Legnano » a 4' 41".
- Seguono gli altri concorrenti a distacchi varianti l'uno dall'altro.
- La classifica generale è, dopo questa tappa, la seguente:
- 1.) COPPI FAUSTO — nuova maglia rosa — in ore 112 1' 5";
 - 2.) Koblet Hugo a 1' 29";
 - 3.) Fornara Pasquale a 6' 55";
 - 4.) Bartali Gino a 14' 8";
 - 5.) Conterno Angelo — maglia bianca — a 20' 51";
 - 6.) Ockers Constant (Belgio) a 24' 10" e via via altri novantotto corridori.
- Oggi si corre l'ultima tappa, la Bormio-Milano di km. 220, che non dovrebbe più apportare modifiche alla classifica generale.

La televisione in Italia

ROMA, giugno.

Francesco Saverio Ciliti, Direttore centrale della R.A.I., ha illustrato all'A.N.S.A. la situazione della televisione in Italia e le prospettive per l'immediato avvenire. Ecco quanto ha dichiarato l'avv. Ciliti: « Si prevede che il servizio regolare di televisione possa avere inizio, in Italia, col 1° gennaio 1954. I programmi potranno essere ricevuti su un'area comprendente all'incirca tutta la Valle Padana e larghe zone della Liguria e dell'Italia centrale, fino a Roma, con una popolazione di quasi 23 milioni di abitanti della nazione. La metà dell'intera popolazione nazionale, della R.A.I. ha dovuto svolgere a ritmo di prima una imponente mole di lavoro perché un tale risultato potesse essere conseguito a meno di due anni di distanza dal decreto di concessione del servizio televisivo. E indubbiamente si deve all'impostazione che il Direttore generale della R.A.I. Salvatore Sernesi ha dato al complesso problema, se la televisione italiana esordirà con caratteri che nulla hanno dell'improvvisato ma che già rispondono ai requisiti di un servizio perfettamente organizzato. Tre centri di produzione di programmi sono costituiti o in via di costituzione a Torino, Milano, Roma. A Torino attualmente funziona uno studio completo delle relative attrezzature; a Milano già sono in funzione tre studi attrezzati e ne è in avanzato alle-

stimento un quarto; a Roma mentre si procede all'apprestamento di un primo studio provvisorio, si è già provveduta l'area per la costruzione di un grande centro televisivo dotato di 4 studi maggiori e 2 minori nonché di tutte le più moderne e complete apparecchiature. Tutti i suddetti studi saranno adibiti esclusivamente a riprese « dal vivo ». Di pari passo con la costituzione dei centri di produzione dei programmi, sono state composte duemila ad una rete di maglie di una catena di trasmissioni che, dalla Valle del Po, lungo la dorsale appenninica, giungerà fino alla capitale. Tali trasmissioni sono collegati l'uno all'altro da appositi « ponti radio », in quanto la rete nazionale dei cavi coassiali, in corso di posa da parte dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, non potrà ancora utilizzare per un certo tempo. Detti trasmissioni sono stati collocati in punti strategici, attentamente studiati in modo da ottenere delle pertinenze necessarie, in molti casi, sistemare gli impianti su rilievi montani e in zone impervie tanto da richiamare la costruzione di apposite strade di accesso, acquedotti ed elettrodotti. I trasmettitori costituenti il primo tronco della rete televisiva nazionale, che entrerà in funzione con l'inizio del prossimo anno, in funzione a Torino-Eramo (720 m.), Milano-Tor-

re del parco (230 m.), Monte Penice (142 m.), Monte Venda (700 m.), Portofino (500 m.), Monte Serra (1000 m.), Firenze-Trespiano (300 m.), Monte Peglia (940 m.), e Roma-Monte Mario (206 m.). Le stesse condizioni non si presentano, malamente, per le regioni a Sud di Roma in quanto il loro andamento orografico renderebbe estremamente complesso e di difficile realizzazione il collegamento con ponti radio. Per questo motivo lo sviluppo della televisione nell'Italia meridionale ed insulare è necessariamente subordinata all'attuazione della prevista rete di cavi coassiali. Cionondimeno, il piano di completamento della rete televisiva nazionale anche per quanto riguarda il meridione è già stato studiato e prevede i seguenti trasmettitori: Napoli-Castel S. Elmo (350 m.), Gargano-Monte Calvo (1150 m.) Murge S. Paolo (350 m.), Reggio Calabria-Monte Cendri (1600 m.), Palermo-Monte Pellegrino (700 m.). Accanto al suddetto complesso di installazioni fisse la R.A.I. ha inoltre costituito un parco di apparecchiature mobili per le riprese esterne, dislocandole opportunamente lungo la sua rete di trasmissione. Per quanto riguarda il settore programmi, l'attività sperimentale avviata fin dagli inizi del 1952 è tuttora in corso di svolgimento, si inaugurerà con l'inaugurazione delle programazioni regolari. Tecniche e formule

nuove vengono continuamente elaborate e messe a punto con un assiduo lavoro che assolve anche allo scopo di affinare e selezionare i quadri del personale tecnico, organizzativo ed artistico. Un importante accordo nazionale è stato stipulato l'11 aprile 1953 fra la R.A.I. e le organizzazioni rappresentative dell'industria del cinema (Agris e Anica) allo scopo di disciplinare su una base d'ampia e proficua collaborazione i rapporti fra il cinematografista e la televisione. Altri accordi sono in via di definizione con il CONI per quanto riguarda la trasmissione televisiva delle manifestazioni sportive. Sono stati ugualmente avviati e in parte già stipulati accordi con organismi esteri di televisione in vista di possibili scambi internazionali di programmi TV. Non è stato, dunque, trascurato nessun aspetto della complessa organizzazione necessaria ad assicurare al Paese un degno servizio di televisione. Le trasmissioni saranno quotidiane, opportunamente variate in modo da soddisfare le esigenze dei diversi strati del pubblico ed avranno una congrua durata, molto vicina a quella dei programmi delle maggiori e più anziane televisioni europee. Si prevede inoltre che il medio pubblico italiano potrà accedere con una certa facilità all'utenza del nuovo servizio grazie all'introduzione sul mercato di un notevole contingente di buoni apparecchi ricevitori a prezzi ragionevoli.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

I TEDESCHI E I PROBLEMI DELL'EUROPA

Bonn vorrebbe partecipare alla conferenza delle Bermude

Il sottosegretario agli esteri della Germania occidentale ha conferito in proposito con l'ambasciatore americano presso la comunità carbosiderurgica a Parigi

BONN, 2.

Il rappresentante sovietico a Berlino presso la cosiddetta conferenza quadripartita per la sicurezza dell'aria ha avvertito i rappresentanti delle tre potenze alleate che durante la notte aeroplani militari russi avrebbero compiuto esercitazioni di volo cieco nella zona di confine tra le due Germanie.

La sicurezza degli aerei commerciali da e per Berlino avrebbe potuto essere messa in pericolo se essi, pur percorrendo il corridoio aereo che unisce la Germania occidentale all'ex capitale tedesca, non si fossero attenuti a certi limiti di quota che venivano indicati nella comunicazione. Per maggior sicurezza l'aereo della Air France ha preferito non partire.

L'incidente, che non ha in sé nulla di grave, è stato considerato dal comando delle forze aeree americane di Wiesbaden come un gesto intimidatorio. Esso rientra in ogni caso in una tattica destinata a confermare, anche con dei colpi di spillo, l'intenzione dei russi di riprendere contatti con le tre potenze ex alleate, a patto, per quel che riguarda la Germania, che si prendano come punti di partenza gli accordi di Potsdam e di Yalta. Preoccupato da questo atteggiamento del Cremlino, il governo di Bonn ha inviato a Parigi il sottosegretario agli esteri, Von Hallstein, con l'incarico di conferire con David Bruce, ambasciatore speciale nord-americano presso l'unione dell'acciaio e del carbone.

Si apprende qui ufficiosamente che Von Hallstein ha fatto presente a Bruce l'importanza che riveste in questo momento la conferenza dei sei rappresentanti dei Ministri degli Esteri dei paesi dell'unione dell'acciaio e del carbone, la quale inizierà i suoi lavori a Roma il 12 giugno. Essa dovrà esaminare l'abbozzo di studio dell'unione politica europea. Il governo di Bonn è del parere che una felice conclusione delle riunioni romane e la costituzione dell'ente politico europeo metterebbero l'unione del carbone e dell'acciaio e la comunità di difesa europea al riparo dai tentativi russi di disgregare gli ultimi atti di politica occidentale. Si dà quindi come molto probabile che lo stesso Cancelliere Adenauer si rechi alla seduta di apertura della conferenza romana.

La conferenza di Von Hallstein e Bruce ha avuto anche per oggetto la partecipazione di una rappresentanza tedesca alla riunione delle Bermude. Il governo di Bonn infine non tralascia l'occasione per ripetere che un convegno dei tre occidentali con la Russia sarebbe desiderabile se ci fosse la possibilità di portarlo a termine. Purtroppo l'atteggiamento del Cremlino non è tale da alimentare questa speranza. D'altro canto, si ripete qui, un ritorno a Potsdam e al controllo quadripartito non potrà essere accettato dalla Germania.

Commenti tedeschi

al ritorno di Semenov a Berlino

BONN, 1.

«Cambio della guardia a Karlshorst» è il titolo col quale il giornale indipendente di Amburgo Die Welt annuncia la nomina di Semenov ad alto commissario sovietico a Berlino.

Il noto quotidiano tedesco informa che «gli uomini che fanno la guardia all'Accordo di Potsdam cambiano, ma l'Accordo di Potsdam permane quello che era».

«Il ritorno di Semenov a Berlino, l'autorità di alto commissario sovietico — esso aggiunge — è un fatto importante perché Semenov è l'esperto del Cremlino per la Germania, e perché ciò prova che per la Russia sovietica la Germania costituisce il problema europeo centrale. E' troppo presto per profetare che cosa si prefigge la politica sovietica col ritorno di Semenov. Se però si prefigge di ristabilire un controllo quadripartito sulla Germania come voleva l'accordo di Potsdam non troverà molte simpatie né negli alleati né nei tedeschi. A Potsdam non si ritorna».

La liberale Frankfurter Allgemeine scrive: «Semenov è sempre stato l'uomo di fiducia di Stalin e Stalin l'uomo di Potsdam. Semenov ritorna sulla ribalta tedesca gettando sulla Germania l'ombra di Potsdam e di Yalta. Mosca ha un suo alto commissario a Berlino nel momento stesso in cui gli alleati stanno per trasformare i loro alti commissari in ambasciatori. Se gli alleati volessero potrebbero iniziare approcci per eventuali trattative con la Russia anche a Berlino, attraverso l'alto commissario sovietico. Tutto questo fa parte di una ponderata offensiva politica dei

sovietici».

Il giornale conclude affermando che «si tratta di un passo indietro: di un passo verso Potsdam».

Per la democristiana Bonner Rundschau si tratta di «una nuova tattica sovietica per congelare la questione tedesca attraverso dirette trattative con gli altri alti commissari su base internazionale». «Semenov è certamente il migliore uomo che i russi possano inviare in Germania per tentare di dividere gli alti commissari alleati».

Un rapporto dei socialisti della Venezia Giulia

Riaffermato il carattere inseparabile delle due zone del TLT

TRIESTE.

Il principio del carattere «inseparabile» delle due zone del Territorio Libero di Trieste — quella sotto amministrazione anglo-americana o zona «A» e quella sotto amministrazione jugoslava o zona «B» — viene proclamato in un rapporto che la direzione del partito socialista della Venezia Giulia ha preparato nell'intento di sottoporlo alla commissione dell'Internazionale Socialista la quale dovrà procedere ad un esame, sul posto, del problema di Trieste, fra il 15 ed il 20 giugno.

Il rapporto si pronuncia favorevole ad una consultazione diretta della popolazione delle due zone. Il plebiscito accompagnato da garanzie internazionali necessarie è — aggiunge il rapporto — il solo mezzo di giungere ad una soluzione definitiva del problema.

Il documento conclude respingendo a priori ogni iniziativa tendente a risolvere la questione al di fuori e contro la volontà della popolazione. Un'altra mozione per il ritorno di Trieste all'Italia è stata approvata all'unanimità dal Congresso della Federazione internazionale dei lavoratori dell'abbigliamento, tenutosi nei giorni scorsi negli Stati Uniti sotto la presidenza di Luigi Antonini e David Dubinsky. Questo ha dichiarato ieri sera all'aeroporto di Ciampino al capo della missione dei sindacalisti triestini, Livio Novelli, di ritorno dagli Stati Uniti. La missione ha trascorso sei settimane nell'America del nord per lo studio dell'organizzazione sindacale e industriale americana.

OGGI INCORONAZIONE A LONDRA

Oltre cinquantamila persone davanti a Palazzo Buckingham

LONDRA, 2.

Da mezzanotte ottanta persone avevano già preso posto lungo il Mall (il viale che da Trafalgar Square porta a Buckingham Palace) e si sono disposte pazientemente ad attendere lo spettacolo del passaggio del corteo reale. Dopo mezzanotte ha cominciato ad arrivare altra gente ed altra ancora ha cominciato a prendere posto in quella piazza.

Cinquantamila persone erano radunate dinanzi a Palazzo Buckingham e la polizia ha definitivamente rinunciato a disciplinare i movimenti della folla che ha ormai invaso le gradinate, interrompendo di fatto la circolazione dei veicoli attraverso il centro della capitale.

Il principe Bernardo d'Olanda è stato costretto ad abbandonare la sua automobile in Mall ed ha dovuto raggiungere a piedi palazzo San Giacomo.

L'automobile con cui la Regina Madre e la principessa Margaret tornando da palazzo Buckingham dopo aver partecipato ad una colazione offerta dalla Regina ai rappresentanti del Commonwealth è stata più volte circondata da una folla plaudente e drappelli di agenti a cavallo hanno faticato non poco per disimpegnarla.

Violenti scrosci di pioggia hanno prodotto qualche vuoto nelle strade ma la confusione è tornata ben presto quella di prima. Un acquazzone violentissimo ha causato qualche sbandamento ma poco dopo, cessata la pioggia, le strade hanno ripreso a nereggiare di teste.

Molte migliaia di persone si aggiungono senza posa alla folla tra cui circolano venditori ambulanti e suonatori e venditori di cappelli di carta e di bibite rinfrescanti.

Il chiasso è assordante lungo il percorso che il corteo reale seguirà. Tutti i posti gratuiti sono occupati. Spettatori dormono vinti dalle prime fatiche. Dovunque sui marciapiedi sono in funzione stufe e cucine portatili, dovunque sono in azione apparecchi radio portatili, dappertutto si gioca a scacchi e a carte.

Ad Oxford Street, una delle vie commerciali di Londra, i negozianti hanno cominciato a proteggere le vetrine dei loro esercizi con tavole e lamiere di ferro ondulate, in previsione della grande folla che gremirà stamane le strade.

Piccoli aiuti grandi realizzazioni. Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare.

CORRIERE ROMANO

ROMA, giugno

Logicamente, la lotta elettorale, avvicinandosi alla fine, si fa più serrata ed anche più violenta: nel senso morale, non materiale, poiché nessun incidente grave, finora, si è verificato: ciò che sta a provare il livello raggiunto dalla maturità politica italiana. Più serrata e più violenta, spostandosi anche su di un piano superiore, su di un piano di politica estera, un piano storico, ricordandosi, da una parte e dall'altra, precedenti diplomatici, che possono servire a tirar l'acqua al mulino dei singoli partiti.

Anche la guerra dei manifesti si fa più densa. A proposito si afferma che nella Biblioteca pubblica di New York si inaugura una mostra di questi manifesti, a cui arriderà certamente successo perché la campagna pubblicitaria murale italiana è sconosciuta nei sistemi elettorali americani. Molti cartelli della campagna elettorale italiana hanno valore artistico, ed è appunto in vista del lato artistico che i dirigenti della Biblioteca pubblica di New York hanno deciso la mostra. Più serrata dunque, la lotta, ed anche in fatto di ipotesi e di congetture. L'Italia non possiede istituti simili al «Gallup», il famoso istituto americano di indagini della pubblica opinione, il quale, tuttavia, nella penultima elezione presidenziale del signor Truman fu smentito clamorosamente nella sua inchiesta, che dava il signor Truman soccombente.

Le congetture e le ipotesi si fanno nei comizi e nei giornali. Ogni partito fa, nei propri comizi, congetture naturalmente favorevoli ad esso. Il problema essenziale è questo: riuscirà il Centro democratico, con i partiti che lo compongono — democrazia cristiana, social democratici, liberali, repubblicani — ad ottenere la maggioranza cioè il 50,1 dei voti per ottenere il 65 per cento dei seggi?

L'on. Gonella, segretario del partito democristiano, ha detto in una conferenza stampa ai giornalisti esteri: «Noi abbiamo la certezza di superare il 50 per cento dei voti ad una duplice condizione: che gli elettori abbiano coscienza del pericolo che oggi corre la democrazia italiana e che la partecipazione alle urne sia molto alta».

Ma più delle congetture, più delle prospettive che si lanciano per il caso di una non raggiunta maggioranza (una prospettiva è che non sarebbe possibile formare un Governo di centro destra e tanto meno un Governo di centro sinistra) valgono le cifre.

Nelle elezioni del 1948 la Democrazia cristiana stravinse. Essa ebbe 12.712.562 voti. I socialisti e i comunisti uniti nel fronte popolare (adesso hanno due differenti liste) ebbero voti 837.037. I socialisti democratici (saragattiani) 1.858.340. I liberali costituiti in blocco nazionale: 1.004.889. I monarchici: 729.174. I repubblicani: 652.477. Il MSI: 526.670.

Trascuriamo le altre liste: i Contadini d'Italia (92.025); liste che non ottennero seggi (176.141); liste non collegate: 326.319.

Questa fu la situazione numerica delle elezioni nel 1948. Ora dice il buon senso: può mai essere che il complesso imponente e superiore dei voti ottenuti allora dalla democrazia cristiana, dai saragattiani, dai liberali, dai repubblicani (16.228.274) sia tanto diminuito da non ottenere la maggioranza necessaria? E' su queste cifre che il pessimismo circa il successo del centro democratico non può far presa.

La stampa estera sottolinea che le elezioni italiane hanno, soprattutto, una enorme importanza per la politica internazionale e che forse gli italiani non si rendono completamente conto di questa importanza.

FEOS

الحاكم الادارى يمنح العفو لـ ٣١٣ سجيناً بمناسبة العيد السنوى للجمهورية الإيطالية

تكرم صاحب السعادة الحاكم الادارى - بمناسبة العيد السنوى للجمهورية الإيطالية - فتح العفو لـ ٣١٣ سجيناً.

ان عميلة افراج السجناء المذكورين اعلاه في طور التنفيذ، فقد تم حتى الآن الافراج عن البعض منهم وسيفرج عن الباقيين حالما تتم الاجراءات التصوص عليها.

سعادة الحاكم الادارى رئيسها مودى عوالو الذى طاف بسعادته اقسام الشرطة شارحاً له وميناه.

البقاء لله

اتنا انصار السنة المحمدية نغزى حزب دقل ومرفله وعائلة الفقيد الاستاذ عثمان محمد حسين على هذا المصاب الجسيم؛ الذى قد اصابنا بالرزء العظيم فتمل حزنه الجميع؛ اذ كان الفقيد للفضيلة عنوان؛ وللمروء والانسانية معنواً. ولكن مالحيلة؟ والموت مصير الاولين والآخرين؛ ومشرب لا بد لكل واحد من الورود عليه؛ وحيث ان الجزع لا ينفع فليس من الحكمة ان نجزع؛ بل نرضى ونسلم الامر لله. وهذه المصيبة مصيبة كدرت صفاء العالم؛ وخطب أليم انصدت لهوله قلوب بنى آدم؛ بل ان هذا المصاب لمصاب جسيم وان هذا الخطب لخطب عظيم؛ كيف لا وقد نل عرش الفضل ودك طود العلم والنبل وهوى ركن الادب ومال طود المكارم وغيض بحر الوفاء.

عوضنا الله بفقد خيرا ومنحنا جميل الصبر ونعمده برحمته الواسعة وكافأه بعظيم الاجر.

من جماعة انصار السنة سنبلح وشيخ ابراهيم معلم واخوانهما

وبعد تفتيش دقيق طويل زار صاحب

السعادة مارتينو معسكر العائلات حيث استقبلته زوجات الجنود استقبالا حاراً بزراردهن الوطنية المتعالية.

رخص التجارة الساقطة الاجل

ثبتت على لوحة الاعلانات بمصلحة بلدية مقدشو رخص ممارسة التجارة التى قررت مصلحة البلدية اعتبارها ساقطة لعدم اتخاذ أصحابها الاجراءات لتجديدها لعام ١٩٥٣ حتى الثلاثين من شهر ابريل المنصرم.

ان اى نشاط تجارى فى المستقبل لا يصطبغ بالصبغة القانونية بالحصول على تجديد الرخص سيحظر غير شرعى وسيكون الشخص القائم به عرضة للعقوبة المتوقعة من الاجراءات السارية

تأجيل الاحتفال بالعيد السنوى للجمهورية الإيطالية

كان من المقرر صباح اليوم - حسب التقاليد والتاريخ الرسمى - الاحتفال بالعيد السنوى للجمهورية الإيطالية، الا ان هطول الامطار فى الساعات الاولى من هذا الصباح حال دون اقامته. ولذا فقد تقرر تأجيله الى اجل غير مسمى.

زيارة الحاكم الادارى التفتيشية

لمسكن الكتبية الرابعة وفرقة البوليس الحربى

فى الساعة الثالثة صباح يوم ٢٥ مايو الماضى قام سعادة الحاكم الادارى برفقة حاكم الفرق المسلحة الجنرال فيرارا ورئيس هيئة سكرتاريته الخاصة الدكتور كيتى بتفتيش الكتبية الرابعة وفرقة البوليس الحربى فى معسكرهم بحمر جب جب.

وقد قدم كل من الفرقتين لسعادة

الحاكم الادارى حاكمها الخاص وهما المايجور مليورينى والكبتانو كالكاتيرا.

وبعد تفتيش دقيق طويل زار صاحب السعادة مارتينو معسكر العائلات حيث استقبلته زوجات الجنود استقبالا حاراً بزراردهن الوطنية المتعالية.

الحاكم الادارى يزور الشركتين التعاونيتين بملد

ذهب سعادة الحاكم الادارى فى يوم الاحد ٢٥ مايو الماضى الى بلدة بلمعد حيث زار الشركتين التعاونيتين الزراعيتين. كان يرافق سعادة الحاكم مارتينو عند زيارته لمقر الشركة التعاونية BA - II. حاكم المقيمة الدكتور آنسيلمى وهناك كان فى استقبال سعادته السيد محمد طاهر وبعد انتهاء من واجب التحية والترحيب به استعرض له جميع الاعمال التى قامت بها الشركة والتائج التى توصل اليها حتى الآن.

اما فى دار الشركة التعاونية الزراعية الأخرى CA - ME فكان فى استقبال

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE
 REDAZIONE E CRONACA
 AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
 A.P.S. 78
 A.P.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità n. 2 - Cronaca n. 3 - Economici (cont. 25 a parola, minimo 10 parole) - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ASSONAMENTI
 Annuale So. 36 - Semestrale So. 18 -
 Trimestrale So. 6,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 15.
 PREZZO SENT. 10

LA FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Imponente rivista militare alla presenza del Capo dello Stato

Una marea di folla si è riversata ai Fori Imperiali. Il messaggio alle Forze Armate di Einaudi e Pacciardi

ROMA, 3.

Centinaia di italiani hanno assistito ieri, nelle principali città, alle riviste militari effettuate per solennizzare il settimo anniversario della Repubblica italiana.

A Roma il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha presenziato ad una grande rivista militare. Una marea di folla si è riversata lungo la Via dei Fori Imperiali per fare ala al passaggio delle rappresentative di tutte le armi che hanno sfilato dopo essere state passate in rassegna dal Presidente della Repubblica.

Lo spettacolo di efficienza e di forza dato dalle truppe è stato magnifico. I cittadini hanno avuto una tangibile prova di come sia stata rapida la ricostruzione di quell'esercito che al termine della guerra era ridotto al nulla.

Complessivamente hanno sfilato 11.000 uomini, con 26 bandiere, 180 pezzi di artiglieria, 220 pezzi corazzati, 70 mezzi blindati, con 50 mezzi cingolati e 700 automezzi. Durante lo svolgimento della rivista, formazioni di apparecchi S84 ed elicotteri hanno sorvolato a bassa quota lo schieramento. In tribuna d'onore, ha assistito alla manifestazione il corpo diplomatico al completo, il Presidente del Consiglio De Gasperi, il presidente del Senato Ruini, il ministro della Difesa Pacciardi e numerosi rappresentanti del governo, del parlamento e delle forze armate.

In questa circostanza il Presidente della Repubblica, Einaudi, ha inviato alle forze armate il seguente messaggio:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma e specialità.

La festa della fondazione della Repubblica, nel rievocare l'evento che segna la rinascita del paese nelle sue libere istituzioni, suscita in ogni italiano riconoscenti pensieri verso le forze armate, alle quali la nazione sicuramente si affida per la difesa degli ideali di libertà, di civiltà e di pace. A voi, dunque, cittadini in armi, sia oggi resa testimonianza di ammirato affetto, così che in ogni soldato si risvegli, insieme con la coscienza della missione affidatagli, il proposito di assolverla con piena dedizione.

Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati.

Con i vessilli della Patria, palpiti il cuore di ognuno in un comune rinnovato impegno di concordia e di opere feconde.

Luigi Einaudi»

Ed ecco il messaggio del ministro della Difesa:

«Soldati, marinai, avieri, Nel settimo anniversario della proclamazione della Repubblica invio alle forze armate di terra, di mare, del cielo, ai funzionari, agli impiegati ed ai salariati del ministero della Difesa il mio caloroso saluto.

In tutte le città d'Italia, soldati, marinai, avieri si mostreranno anche quest'anno alla nazione. Si mostreranno nella loro fierezza, nella loro composta disciplina, nella imponenza dei loro mezzi difensivi. Ogni anno il popolo italiano, raccolto entusiasticamente intorno alle forze armate della Repubblica, ha constatato il progresso raggiunto; manifestazioni di buona volontà e di coraggio nei primi anni; manifestazioni di forza e di entusiasmo negli anni successivi. Gli italiani potranno constatare quest'anno che nella nostra storia militare non abbiamo mai avuto forze armate così organizzate, così addestrate e così potenti. Eccetto i demagoghi in malafede del pacifismo unilaterale e palese, tutti sanno che la pace si mantiene soltanto dietro queste barriere di sicurezza.

Le forze armate d'Italia sono al servizio della pace.

Soldati, marinai, avieri, Dopo un anno di silenzioso lavoro, voi ci mostrate un giorno al popolo italiano. Fra tutti i giorni dell'anno è il giorno più significativo e più bello, è il giorno in cui si festeggiano le libere istituzioni della Patria, il giorno in cui, toccato il fondo dell'abisso, si inizia sette anni o sono la resurrezione. Le ire di parte, si acquietano in questo giorno intorno a voi. L'Italia è risorta e cammina. Guai a chi volesse attentare alla sua sicurezza,

Messaggio del gen. Clark

all'Ambasciatore d'Italia a Tokio
 ROMA, 3.

Il comandante supremo delle forze delle Nazioni Unite in Corea, generale Mark Clark, in occasione della festa nazionale italiana ha indirizzato il seguente messaggio all'ambasciatore d'Italia a Tokio:

«Considero un grande privilegio esprimere a V. E. ed ai vostri compatrioti le mie sincere felicitazioni in occasione della celebrazione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana. Questa data avrà sempre per me uno speciale significato a causa del gradito ricordo dei felici rapporti avuti col popolo italiano durante il periodo di servizio da me prestato in Italia. Le benemerenze acquistate in Corea dall'ospedale da campo della Croce Rossa Italiana nel prestare assistenza a feriti e malati fa inoltre sì che la vostra festa nazionale costituisca una solennità la cui portata oltrepasse i confini della nazione. Sono certo che i risultati umanitari conseguiti dall'ospedale da campo sono per voi motivo di grande orgoglio e soddisfazione».

Piani riguardanti la bomba ad idrogeno trovati dalla polizia a New Jersey

NEW JERSEY, 3.

La polizia di New Jersey ha fermato nei pressi di Camden sei persone che si trovavano a bordo di una automobile nell'interno della quale sono stati trovati i piani relativi alla costruzione di uno stabilimento per la fabbricazione della bomba ad idrogeno.

La F.B.I. ha immediatamente aperto un'inchiesta. E' risultato dalle prime indagini che la macchina è di proprietà di un ingegnere della Du Pont de Nemours che è appunto la costruttrice del nuovo impianto atomico.

OGGI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

Mendes France proporrà un piano di salute pubblica

PARIGI, 3.

Oggi Mendes France si presenterà all'Assemblea Nazionale per l'investitura.

Seguendo la stessa tattica adottata da Paul Reynaud, Mendes France non cerca di accordarsi preventivamente con gli esponenti dei gruppi politici, preferendo rinviare tali prese di contatto all'indomani dell'eventuale concessione dell'investitura.

Così facendo egli intende attribuire all'Assemblea la piena responsabilità delle decisioni che essa potrà prendere dopo essere stata ancora una volta edotta sui vari aspetti della situazione e sui rimedi che egli propone per fronteggiarla. E' sul piano economico finanziario che il Presidente designato insisterà specialmente, illustrando i provvedimenti secondo lui necessari per arrestare la corsa all'inflazione. Uno dei punti sui quali Mendes France non appare d'accordo con i suoi predecessori è quello relativo all'improvvisazione dei provvedimenti presi in materia economica e finanziaria.

Son state approvate, egli pensa, delle spese militari senza tener conto di quelle che già la Francia sostiene in Indocina e del programma degli investimenti, dando luogo ad uno stato di cose provvisorio, suscettibile comunque di arrecare più danno che beneficio all'economia francese.

Fedele ai principi che egli sostiene ormai da anni, è l'applicazione di una politica economica rigida e quasi dittatoriale che egli vorrebbe invece applicare nell'intento di salvare il salvalabile e di consentire quindi alla Francia di risalire la china.

Nello schieramento dei diversi partiti, l'ultima parola toccherà anche questa volta ai socialisti. Se questi non voteranno a favore dell'investitura, spinti a tale passo dal programma di impiego della mano d'opera, le possibilità di Mendes France saranno modeste: l'Assemblea potrebbe considerare con simpatia il suo programma inteso in senso generale, salvo poi a demolirlo nei suoi dettagli.

Alla vigilia della dichiarazione d'investitura di Mendes France, il quale dovrebbe proporre all'Assemblea Na-

zionale un piano di salute pubblica sufficientemente adeguato, la crisi finanziaria francese si riassume nelle seguenti cifre: a fine giugno il tesoro avrà bisogno di un centinaio di miliardi di franchi per fare fronte alle spese previste in bilancio e di circa centomila milioni di dollari per equilibrare i conti esteri.

Riferendosi a questo secondo capitolo, le esigenze della tesoreria dipendono dalla necessità di provvedere al pagamento in oro del deficit francese presso l'Unione Europea dei pagamenti (che sembra dover aumentare per il mese di maggio a circa 55 milioni di dollari) ed al rimborso di 67 milioni di dollari alle banche americane e canadesi in conto prestiti della liberazione.

Tali somme dovranno essere disponibili entro il 15 giugno ed è noto che il fondo di stabilizzazione dei cambi non dispone attualmente che di cento milioni di dollari. Occorrerà dunque ricorrere alla riserva aurea.

Il governo francese ha quindi chiesto agli Stati Uniti lo sconto presso l'Export-Import Bank dei contratti off shore in corso di esecuzione in Francia, per un totale di 150 milioni di dollari, sui 217 previsti per l'esercizio 1° luglio 1952-30 giugno 1953.

Il governo di Washington si è dichiarato d'accordo in linea di massima per 100 milioni soltanto e a condizione che il governo francese metta in opera un programma di risanamento finanziario.

Così stando le cose, e in attesa che sia costituito un ministero capace di impostare il programma su questo risanamento finanziario, le scadenze estere del mese di giugno rischiano di restare scoperte, ciò che incide gravemente sulle scadenze interne, in quanto esse dovevano in parte essere coperte dal controvalore dei dollari provenienti dalle commesse off shore, già iscritte in entrata del bilancio dello Stato. In conseguenza, tenuto conto del deficit trimestrale delle ferrovie e dei pagamenti ordinari, il tesoro deve trovare un centinaio di miliardi di franchi per coprire i quali non è nemmeno possibile lanciare un'emissione di buoni del tesoro, fino a quando non sia costituito il nuovo ministero.

La recente cerimonia del 24 Maggio



L'Amministratore depone una corona al monumento ai Caduti.

Il rapporto di Foster Dulles sul suo viaggio in Oriente

E' necessario, ha detto il Segretario di Stato, che gli Stati Uniti concentrino la loro attenzione nel settore del M.O. Ultimi sviluppi sul contrasto tra Washington e Syngman Rhee

WASHINGTON, 3.

Le impressioni riportate nel corso del suo recente viaggio nel Medio Oriente sono state illustrate ieri sera dal segretario di Stato John Foster Dulles in un discorso che è stato radiodiffuso in tutti gli Stati Uniti.

Egli ha sottolineato in sostanza la necessità che gli Stati Uniti allarghino l'orizzonte della loro politica, si da abbracciare anche il Medio e Vicino Oriente. Si tratta — egli ha specificato — di settori che gli Stati Uniti hanno troppo a lungo trascurato, impegnati — come sono stati dalla fine della guerra ad oggi — a concentrare tutte le loro attenzioni e il loro interesse sull'Europa occidentale.

«Il Medio ed il Vicino Oriente — ha detto Dulles — sono zone la cui importanza non può e non deve essere considerata inferiore a quella dell'Europa, ed è ormai tempo che gli Stati Uniti si rendano conto di ciò ed agiscano di conseguenza».

Dulles ha poi ripreso la sua nota tesi della necessità che nel Medio Oriente venga istituito un sistema collettivo di difesa, indispensabile per la salvaguardia della pace in quella zona, nonché per integrare lo schieramento sud-orientale dell'organizzazione atlantica; tuttavia — ha sottolineato il segretario di Stato — esistono allo stato attuale delle cose, non poche difficoltà per un'attuazione pratica di tale progetto. Si tratta — egli ha specificato — prevalentemente di difficoltà di carattere psicologico: infatti, nei vari paesi da lui visitati, egli ha detto di aver trovato del terreno abbastanza fertile per impostare un sistema di sicurezza collettivo, tuttavia, il mondo arabo non tollerebbe mai che un sistema del genere gli venisse imposto dall'esterno. Se le potenze occidentali — ha proseguito Dulles — prendessero delle iniziative in tal senso, queste ultime verrebbero senz'altro considerate con sospetto e diffidenza, in quanto emananti da «potenze colonialiste» nei confronti delle quali i paesi del Medio Oriente sono molto prevenuti.

Pertanto — ha detto il segretario di Stato — la costituzione di un sistema di sicurezza collettivo nel Medio Oriente è possibile, ma non è cosa da attendersi in un immediato futuro; bisognerà innanzi tutto — egli ha sottolineato — aiutare quei paesi e noi siamo disposti a prestare tutta l'assistenza che ci sarà richiesta a risolvere i loro problemi più immediati e sarà inoltre necessario che le potenze occidentali accordino una «disciplinata autonomia» ai paesi posti sotto la loro tutela. Agendo in tal modo, le potenze occidentali avranno — ha concluso Dulles — più da guadagnare che da perdere, se si tiene conto dell'importanza che un sistema di sicurezza collettivo nel Medio Oriente riveste per esse».

La giornata diplomatica odierna è stata dominata dagli sviluppi del contrasto tra Washington e Syngman Rhee sulla questione dell'armistizio coreano e dall'analisi della situazione del Medio Oriente sulla base del rapporto fatto da Dulles alla riunione del National Security Council.

Sulla Corea, secondo fonti autorevoli, pare che Syngman Rhee abbia risposto al messaggio personale di Eisenhower con controproposte in cui egli si avvicinerebbe alla posizione americana sull'armistizio, ma chiederebbe in contropartita un patto bilaterale tra Stati Uniti e Corea del Sud, in cui non solo Washington si impegnerebbe alla difesa della Corea meridionale ed all'aiuto economico, ma lascerebbe Rhee libero di lavorare all'unificazione dell'intera Corea.

Tale formula pare assai pericolosa agli americani che temono che Rhee possa, una volta concluso l'armistizio, giovare per riprendere poi azioni offensive.

Si apprende intanto da Seul che il ministro sud-coreano della difesa, Shin Tai Yung, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa, secondo le quali, in caso di armistizio, l'esercito sud-coreano tenterebbe di unificare la Corea «anche se dovesse farlo da solo».

La conclusione di un armistizio con l'attuale schieramento di forze cinesi nella Corea del nord porrebbe la Repubblica sud-coreana — egli ha aggiunto — in condizioni di sicurezza ancora maggiori di quelle esistenti nel 1950.

Un nuovo movimento per il riarmo del Giappone

SAN FRANCISCO, 3.

Un nuovo movimento, che si propone il riarmo del Giappone, è stato costituito a Tokio.

La notizia è stata data da un gruppo di ex capi militari giapponesi i quali hanno dichiarato che scopo del movimento è, tra l'altro, quello di combattere le tendenze pacifiste della gioventù.

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 3.

Ieri mattina il Pontefice ha concesso una altra udienza generale nell'aula delle benedizioni e nell'adiacente Sala Regia a cinquemila persone che l'hanno accolto con vibranti acclamazioni. Durante il percorso in sedia gestatoria per raggiungere il Trono, tanta è stata la folla per toccare e baciare la mano al Papa che è quasi sembrato che la sedia stessa, issata sulle robuste spalle dei palafrenieri, stesse per perdere l'equilibrio. Dal trono Pio XII ha rivolto la parola ai presenti. Il Papa ha esaltato la preghiera incessante, pubblica, l'amore per Gesù ha esaltato Gesù che determina la carità: «Il mondo così fremente — egli ha detto — nel timore di un domani più triste, ha bisogno di carità ed esso la cerca qui a Roma, centro universale della chiesa che compie la sua carità senza alcuna distinzione».

Il gen. Gruenther ripartito da Roma

ROMA, 2. Salutato con gli onori militari, il gen. Alfred Gruenther, comandante designato dello SHAPE, è ripartito dall'aeroporto di Ciampino ieri per rientrare a Parigi. Egli aveva presenziato, su invito del Governo italiano, a Nettuno alla cerimonia del « Memorial Day » in onore dei soldati statunitensi caduti in Italia durante la seconda guerra mondiale.

Prima di ripartire, il gen. Gruenther ha dichiarato: « Sono rimasto molto contento del volo che mi ha portato a partecipare nuovamente alla cerimonia del « Memorial Day » nel cimitero di Nettuno. Conoscevo già Anzio per esserci stato per quattro mesi durante le brutte giornate della testa di ponte e sono rimasto vivamente colpito nel ritrovare in quella zona lo spirito ricostruttivo del popolo italiano rinato a nuova luce. Spero che il sentimento ritrovato in quell'area pervada tutti gli italiani con i quali mi sento onorato di partecipare alla alleanza atlantica. Avrò il piacere di tornare ancora a Roma a vedere i miei amici delle forze armate nel quadro della comune difesa ».

L'amministratore della M.S.A.

in un'intervista alla televisione

WASHINGTON, 3. Nel corso di un'intervista con la televisione l'amministratore della M.S.A., Stassen, ha dichiarato che lo scambio dei prodotti tra il mondo libero ed i paesi comunisti può costituire per l'avvenire un fattore di pace. Dopo aver precisato che dalla lista di tali prodotti bisogna escludere quelli di importanza strategica, Stassen ha proseguito sottolineando che il Presidente Eisenhower non ritiene inevitabile una terza guerra mondiale. « Su tale ragione — ha affermato l'amministratore della M.S.A. — noi non pensiamo ad aprire, a nostra volta, una cortina economica nei confronti dei paesi comunisti, ma crediamo invece in una politica sana. Questa è la condizione per evitare la guerra ».

Stassen ha concluso il suo discorso dichiarandosi convinto che la sicurezza militare ed economica degli altri paesi liberi costituisce la premessa per la stessa sicurezza degli Stati Uniti. « E' per questo motivo che i fondi della M.S.A. distribuiti al fine di rafforzare i paesi liberi costituiscono una spesa ben fatta ».

Tito abolisce

i commissari politici nell'esercito

BELGRADO, 3. Il Presidente Tito, con un'ordinanza, ha abolito i commissari politici nell'armata jugoslava.

Come è noto, molti ufficiali, comandanti di unità, erano affiancati fino a ieri da un ufficiale politico con eguali poteri. Col nuovo regolamento, tutti i commissari saranno sostituiti da un ufficiale per le questioni politiche, che in pratica sarà sottoposto al relativo comandante di unità.

Un delegato della Germania ovest alla conferenza delle Bermude?

BONN, 3.

La Germania occidentale — secondo quanto si apprende a Bonn — si assicurerà che i tre grandi non prenderanno provvedimenti sul futuro della Germania e non negozieranno con la Russia in merito alla unificazione tedesca senza prima consultarsi con il governo germanico, inviando a Washington un delegato speciale quale collegamento con i tre grandi allorché questi si riuniranno il mese prossimo alle Bermude. Sul nome di tale delegato viene per ora mantenuto il più stretto riserbo.

UNA INTERVISTA DI ADENAUER

La posizione internazionale del Portogallo

BONN, 3.

In una intervista concessa al giornale portoghese « Diario popular » il Cancelliere Adenauer ha dichiarato che « sarebbe oltremodo importante che il Portogallo, mediante una forma di associazione, trovasse la possibilità di avvicinarsi alla comunità europea ».

« Per il Portogallo — ha aggiunto il cancelliere federale — è tanto più facile armonizzare le sue attività nazionali con quella della futura comunità europea, in quanto tali attività sono in gran parte retaggio della cultura cristiana occidentale ».

Sotto la guida del primo ministro Salazar il Portogallo ha perseguito una politica straordinariamente avveduta che, nei flutti degli avvenimenti attuali ha saputo sempre discernere le correnti più importanti. Questa preveggenza politica mi permette di sperare che il Portogallo vorrà aiutare gli sforzi di coloro che auspicano la unione europea per salvare la pace ».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il ricevimento dell'Amministratore a «Villa Italia»

In occasione del VII anniversario della Repubblica Italiana, S. E. l'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Martino, ha offerto ieri un ricevimento nella sua residenza di Villa Italia.

Il giardino ed i saloni centrali dell'abitazione sono stati sin dalle ore 18 animati dalla presenza di numerosi invitati che si sono distribuiti intrattenendosi per i viali, sulla terrazza, in vista della città illuminata.

In un chiosco policromo, in un angolo del giardino era stato sistemato un buffet supplementare che completava quello già esistente nell'interno.

Ambidue i buffet sono stati aperti agli invitati durante il ricevimento che si è protratto sino alle ore 20 circa.

Sono intervenuti: il Vicario Apostolico della Somalia Mons. Venanzio Filippini, il Console di Gran Bretagna Gethin, il dr. Pardo e Signora, il dr. Franca, il Generale Ferrara e Signora, il Giudice della Somalia dr. Gentiluoci, l'avv. Marcianite, il Gr. Uff. Insera, il Col. Nani, il sig. Frerker, il sig. Tarnaud e Signora, il sig. Falletti, il sig. Robinson, le Signorine Contoux, Jobidon e Pocarello, il Capo dei Qadi Scek Haji Abubaker Abdullah ed il Decano dei Qadi Scek Abubaker Scek Muheddin, i Consiglieri Territoriali: Abdi Nur Mohamed Hussein, Aden Scire Giamia, Ali Scido Abdi, avv. Bona Francesco, comm. Cicchetti Genesio, dr. Falcone Antonino, Haji Farah Ali Omar, Haji Mohamed Scek Ahmed, Haji Mussa Bogor, Haji Salah Scek Omar, Islao Mahadalle, Islao Omar Ali, Issak Bascir, Scek Faghi Scek Mohamed, Aden Abdulla Osman, Haji Abdou Ibrahim, Arsee Au Mussa, e tra gli ufficiali gli Aspiranti: Haji Mohamed Abdulla Farah, Mohamed Giumale Barre, Mohamed Mahamud Aile, Godah Barre Fido, Abdulla Barre Sobrie, Abdulla Farah Mohamed, Ali Elmi Barre, Osman Sobrie Ali, Mohamed Assan Mohamed, Ali Issa Abdi, Ali Afrah Mahallim, Giamia Au Mussa Samantar, Mohamed Mahamud Ali, Mohamed Adafó Osman.

Tra gli esponenti della cittadinanza di Mogadiscio si notavano, oltre numerose signore di ufficiali e sottufficiali del Presidio e di impiegati dell'Amministrazione: Maggiore Waldron (del Locust Control), Signora Romano e Signorine, dr. Riccardo Rosignaud, dr. Guglielmo Rucci, cav. Gherardi e Signora, dr. Zanasi, dr. Lucantonio e Signora, dr. Carmi, sig. Mario Bardi, sig. Alessandro Gilardoni e Signora, comm. Francesco Boero, dr. Monti, dr. Bartolucci e Signora, commendatore Capone e Signora, signor Giulio Cioffi, ingegnere Ferretti, cav. Gatti e Signora, dr. Luigi Mortara, col. Cerri e Signora, dr. Quagliere, dr. Rella e Signora, dr. Cianchi e Signora, sig. Marcoleoni, Signora e Signorina, rag.

Scuole Medie Italiane della Somalia

ESAMI

di seconda sessione

Si porta a conoscenza degli interessati che gli esami di seconda sessione, per tutte le idoneità e promozioni alle varie classi della Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, nonché Ammissione alla Scuola Media, Licenza Media e Ammissione al Liceo avranno inizio giovedì 25 giugno p. v.

I candidati interni sono iscritti di ufficio.

I candidati esterni dovranno presentare alla Presidenza delle Scuole Medie Italiane in Somalia, in Corso Italia, una domanda in carta da bollo da So. 0,80, stesa da essi medesimi e controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. Documento di identità personale.
3. Titolo di studio (nel caso in cui è prescritto dalla legge).
4. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.
5. Ricevuta del pagamento della tassa di esame.
6. Programma svolto.

N.B. — I candidati privatisti che presentano domanda di iscrizione agli esami di seconda sessione dovranno esporre, per iscritto, le ragioni che hanno loro impedito di presentare la domanda entro i limiti prescritti e cioè prima della sessione estiva. Tale dichiarazione deve essere controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci.

Nella domanda i candidati sono tenuti inoltre ad indicare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.

Il diario delle prove di esami sarà tempestivamente comunicato.

Massimini, Generale Mazzi e Signora, signora Picardi-Mazzi, dr. Nicolò Kauten e Signora, col. Camillo Giorio e Signora, comm. Briata, prof. Joppi e Signora, dr. Reggiani, col. Rossi e Signora, dr. Giovanni Kauten e Signora, sig. Thomas L. Donovan, ing. Ariberto Forlani, Signora Bona e Signorina, avv. Quaglia e Signora, avv. Rivabel-la, dr. Fust e Signora, col. Tedeschi, dr. Mario Garino e Signora, dr. Roberto Moscatelli e molti altri che non è possibile ricordare tra i trecento e più invitati.

Festa del Corpus Domini

Domani, festa del Corpus Domini, alle ore 17 precise, si snoderà la Solenne Processione per le vie della nostra città. Il percorso sarà il solito di tutti gli anni.

Si pregano quindi tutte le famiglie e i proprietari dei negozi siti lungo il percorso di voler ornare con festoni, bandiere, addobbi le loro abitazioni, balconi e finestre.

Il Parroco

La partenza del Commissario Vecco

Questa notte con l'aereo dell'Alitalia è partito, assieme alla famiglia, per un breve periodo di riposo in Italia, il Commissario del Municipio rag. Carlo Vecco.

Erano a salutarlo all'aeroporto: il dr. Gasbarri, il Consulatore Delegato comm. Raimondo Briata, il Segretario Capo del Municipio, nonché alcuni Consulitori Municipali, amici e dipendenti.

ALLA CASA DEGLI ITALIANI

Il torneo di bocchette è terminato

Con l'interessante partita svoltasi l'altra sera fra i campioni Chiacchio-Ubaldi e Barbaresco-Cavallini, è finita la competizione brillantemente organizzata dalla Casa degli Italiani.

Nelle luminose ed accoglienti sale da biliardo si sono affollati numerosi spettatori e gentili signore accorsi per applaudire i loro beniamini.

La competizione, svoltasi fra 22 giocatori, ha portato alla seguente selezione:

Partite giocate n. 21.

	vinte	perse
Barbaresco	16	5
Barile	12	9
Chiacchio	18	3
Canevello	10	11
Cavallini	16	5
Ciofi	8	13
Curtazzi	11	10
Lago	13	8
La Sala	8	13
Lucarini	13	8
Mondini	10	11
Parodi	11	10
Resmi	13	8
Rinaldi	10	11
Roscini	8	13
Salvatori	14	7
Stagno	9	12
Tulli	7	14
Ubaldi	17	4

Hanno dichiarato forfait Arcidiacono, Gamberini e Sansovini.

Per il primo e secondo posto si sono misurati i pari punti Chiacchio e Ubaldi mentre per il terzo e quarto posto hanno dovuto misurarsi Barbaresco e Cavallini.

Vincitori, nell'ordine:

- 1) Chiacchio — 2) Ubaldi — 3) Barbaresco — 4) Cavallini.

Il sig. Ciofi che aveva fatto del tutto per piazzarsi ultimo in classifica è stato battuto sul palo d'arrivo dal piccolo Tulli che, con 14 sconfitte, ha diritto a portare il fanalino di coda e vincere, così, il premio di consolazione messo in palio per l'ultimo in classifica.

I magnifici premi: una sveglia da viaggio in astuccio in pelle « Klenz », un orologio da polso « Lanc », una penna stilografica « Pen-Co » ed un accendisigari controvento « Ronson » verranno consegnati al vincitore in data da stabilirsi e, per l'occasione, verrà organizzata dal Comitato Direttivo della Casa degli Italiani, una festiciuola per brindare tanto ai vincitori quanto ai vinti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 29,3
Temperatura minima 22,4
Maree per il giorno 4 giugno 1953:
Alta marea ore 09,15 ed ore 21,00
Bassa marea ore 02,48 ed ore 14,57

Altre espressioni di cordoglio per la morte del Consigliere Terr.le Ustad Osman Hussein

Dagli studenti somali in Italia

Dal sig. Mohamed Scek Hassan, Capo Gruppo degli studenti somali che si trovano in Italia al Centro Studi della Somalia, riceviamo la seguente lettera di cordoglio per la tragica morte del Consigliere Territoriale Ustad Osman Hussein:

Caro Direttore,

Abbiamo appreso dai vari giornali la cruenta e immeritata fine del nostro connazionale Ustad Osman Hussein, caduto immaturamente pochi giorni or sono per mano di un prezzolato sicario.

Trovandoci noi in questi giorni in pieno periodo di esami, che sono anche il consuntivo del nostro lavoro nel corrente anno scolastico, la preghiamo vivamente di un favore.

Dato il poco tempo disponibile che abbiamo, preghiamo Lei, signor Direttore, voler rendersi interprete dei nostri sentimenti e voler esprimere sul Suo pregiato giornale nella forma che Ella riterrà più opportuna, tutto il nostro orrore, il nostro sdegno, il nostro dolore per la tragica fine del nostro compatriota ed amico che stimavamo ed amavamo, assicurando la famiglia dello scomparso ed il Partito che tutti noi Studenti del Collegio del Centro Studi della Somalia in così triste e luttuosa circostanza siamo loro particolarmente vicino col cuore e col pensiero, prendendo viva parte al loro dolore che è anche il nostro.

Con i nostri ringraziamenti voglia accogliere anche i nostri più distinti saluti.

Dal prof. Raggi

Il prof. Carlo Guido Raggi, Direttore della Scuola Politico-Amministrativa ha inviato al Presidente del Consiglio Territoriale, dott. Gasbarri, il seguente telegramma di compianto:

Egr. Dott. Gasbarri, Ho appreso con profondo cordoglio della barbara uccisione avvenuta alcuni giorni or sono a Mogadiscio del Consigliere Territoriale e mio allievo della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa Osman Mohamed Hussein.

La prego di volersi rendere interprete presso il Consiglio dei sensi di mia viva partecipazione al comune dolore per la dolorosa perdita nonché della mia esecrazione per i responsabili del feroce delitto.

Colgo l'occasione per inviarle i migliori saluti.

Dai Consiglieri Territoriali Bona e Scek Haji Giumale

Sempre al dott. Gasbarri è giunto il seguente telegramma da parte del Consigliere Territoriale Scek Ali Giumale da Belet Uen:

Prego porgere vive condoglianze alla famiglia collega Ustad Osman Hussein. Grazie. Saluti — Consigliere Territoriale Scek Ali Giumale.

Da parte sua il Consigliere Territoriale avv. Francesco Bona ha inviato la seguente lettera di cordoglio al Vice Presidente del Consiglio Territoriale Abdi Nur:

Ti prego di voler accogliere le espressioni mie più sincere di condoglianza per l'imatura perdita del compianto Ustad Osman Mohamed Hussein. Avevo avuto modo, nell'ultima sessione del Consiglio, di apprezzarne le qualità ed ero convinto che avrebbe fatto molto e bene. Lo sdegno che il vile assassinio ha suscitato in tutta la popolazione è la migliore dimostrazione della simpatia di cui la vittima era circondata.

Auguriamoci che venga fatta giustizia. Con viva cordialità.

Dal Direttore del « De Martino »

Alle unanime espressioni di cordoglio per la tragica scomparsa del Consigliere Territoriale Ustad Osman Hussein si è unito il dr. Antonio Lo Brano, Direttore dell'Ospedale De Martino, il quale ha inviato la seguente lettera al Presidente del Partito della Hizbia Dighil e Mirifle:

Prendo viva parte al dolore che ha colpito il vostro Partito per il proditorio assassinio dell'Ustad Osman Mohamed Hussein.

Da tre anni ho apprezzato la sua attiva e intelligente cooperazione in ospedale e perciò con cognizione di causa posso affermare che la Somalia ha perso uno dei suoi uomini migliori.

Iddio grande e onnipotente lo ha già accolto fra i suoi figli prediletti. L'animo suo illuminato dalla volontà divina possa ispirare la mente e i cuori di tutti i Somali per un sollecito affratellamento e una cooperazione attiva per il bene della Somalia e del popolo tutto.

Queste devono essere le aspirazioni di tutti i Somali che amano il loro Paese.

Dal Presidente della Lega Progressista Somala

Il Presidente della Lega Progressista Somala ha inviato alla H.D.M. la seguente lettera:

Signori amici, Siamo addolorati profondamente per la scomparsa del nostro carissimo fratello Ustad Osman Mohamed Hussein e speriamo che gli autori vengano presi in più breve tempo. Per il cordoglio vi offriamo il contenuto della lettera, e saremo molto grati se verremo scusati per l'esigua somma. Vi ringraziamo infinitamente.

Altri messaggi

Continuano a pervenire intanto alla Presidenza dell'Hizbia Dighil e Mirifle manifestazioni di cordoglio da tutto il Territorio della Somalia per la morte dell'Ustad Osman Mohamed Hussein.

Hanno telegrafato le Sezioni di: Lugh Ferrandi, Bardera, Baidoa.

ed inoltre i signori: Consiglieri Territoriali Mahamud Giugio di Baidoa e Mahallim Omar di Lugh Ferrandi;

Mohamed Scek Hassan di Baidoa; Haji Ali Ibrahim di Chisimale; Ghedo Aden di Baidoa; Mohamed Ali Duff di Belet Uen; Scek Mohamed Omar di Baidoa; Ibrahim Mahamud di Baidoa.

La pioggia a Margherita

Giunge notizia da Margherita che nella giornata del primo giugno si sono avute abbondanti piogge su tutta la zona delle aziende agricole.

Il pluviometro ha registrato mm. 52. L'apparire delle prime piogge su questa zona metterà fine alle apprensioni degli agricoltori i quali, durante queste ultime settimane avevano sperato che piovesse anche sulle loro terre. Invece pioveva, come è noto, solo nelle zone circostanti il comprensorio.

Fortunatamente le attuali piogge continuano.

I fiumi

BELET UEN
Altezza Uebi Scebeli m. 1,40 — rispetto a m. 1,20 del giorno precedente.

LUGH
Altezza Giuba m. 1,92 — rispetto a metri 1,97 del giorno precedente.

Movimento del porto

PREVISIONI
Giorno 5 corr.: arrivo M/n « Africa » (bandiera italiana) da Mombasa e partenza per Aden.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,10 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana — per gli ascoltatori della Somalia:

« CHICCHIRICCHI »

Regista: Renzo Tarabusi.

Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Viva Robin Hood » in technicolor e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Ogni anno una ragazza » in technicolor e documentario.

CINEMA EL GAB — « Dubatta » film indiano.

CINEMA HADRAMUT — « L'uomo del Nevada ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Fuoco nero » e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « E' primavera » e cinegiornale.

SUPERCINEMA — « Febbre di desiderio » e cinegiornale.

Annunci Economici

FIAT 521 VENDESI carrozzeria fuori serie ottimo stato di marcia gommata a nuovo più cinque coperture scorta. Visibile garage Boero.

La famiglia Ceri prende viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Maari e Cicciarello per l'irreparabile perdita del loro caro

ANTONIO

Il Comitato direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti Somali partecipa il grande dolore per la perdita dell'amato socio cassiere dell'A.N.Co.S.

ASSAN MOHAMED OSMAN deceduto il 1° giugno alle ore 16,30.

FAUSTO COPPI

ha vinto il Giro d'Italia

Associatevi al Comitato Antitubercolare della Somalia

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

FASTO E TRADIZIONE NELL'ABBAZIA DI WESTMINSTER

La solenne cerimonia dell'Incoronazione di Elisabetta II

LONDRA, 2.

Poco dopo l'alba di stamane la pioggia, che era caduta per due ore e mezza sulla folla accorsa per tempo a prendere i posti migliori lungo il percorso, è cessata, e alle 6,30 le nuvole, diradatesi, lasciavano apparire squarci di cielo azzurro. Soffiava, però, un forte vento e faceva freddo. Migliaia di persone continuavano ad affluire al centro di Londra. Si calcola che i cittadini convenuti a Londra nelle prime ore di stamane per acclamare la Regina superino il milione.

Nelle prime ore del mattino i pari del regno hanno cominciato a giungere a Westminster, dove hanno indossato i prescritti abiti di velluto trapuntati d'oro e ornati di ermellino, con loro sono giunti i paggi e gli araldi. Anche le tribune si sono riempite per tempo. A Buckingham Palace, alle sei, sono state aperte le finestre del primo piano e sono viste accendersi le luci in alcune stanze del secondo e del terzo piano. A giorno fatto è stato issato sul palazzo il vessillo reale.

Alle 7,30 di stamane hanno incominciato a prendere posizione lungo tutto il percorso le truppe che devono fare ala al corteo, dinanzi ai cordoni della polizia. Si tratta di circa 16.000 uomini con le loro fanfare e bande, che avranno il compito di distrarre la folla nell'attesa del passaggio del corteo.

Circa un milione di persone sono affluite lungo tutto il percorso. Il massimo affollamento si verifica dinanzi al palazzo reale e sui due lati del Mall, il grande viale che unisce il palazzo a Trafalgar Square, passando sotto l'arco dell'Ammiragliato.

Le prime acclamazioni si sono avute quando la folla ha scorto il piccolo principe Carlo che osservava lo spettacolo dietro i vetri di una delle finestre dei piani superiori del Palazzo Buckingham. Intorno al monumento della regina Vittoria, di fronte al palazzo Buckingham, è stato eretto il castello per le macchine da presa della televisione, alcune delle quali sono puntate sul palazzo ed altre sul Mall.

Frattanto anche la Abbazia di Westminster si andava affollando di pari, rappresentanti stranieri ed invitati alla cerimonia dell'incoronazione. Gli esponenti della nobiltà e del corpo diplomatico, in costumi che rappresentano tutti i periodi da 900 anni a questa parte, raggiungono i loro posti.

Il primo corteo che giunge all'Abbazia è quello del Lord Mayor di Londra, sir Rupert De La Bere, accompagnato dalla consorte. Particolarmente acclamato al suo passaggio è il rappresentante del Pontefice, mons. Fernando Cento. Anche le sei damigelle d'onore della Regina raggiungono per tempo i propri posti. Entrano quindi nella Abbazia i potentati dell'impero britannico. Una brutta sorpresa hanno avuto i duchi di Sutherland. Essi avevano già indossati i loro mantelli di ermellino per recarsi nella Abbazia, allorché si sono accorti che durante la notte erano stati derubati di gioielli per un valore di 30.000 sterline.

Dinanzi a Palazzo Buckingham i granatieri hanno tolto le pellegrine impermeabili dalle loro divise rosse.

Alle ore 10,26 precise in tutta la Gran Bretagna ed in tutto il mondo, presso i comandi, le basi, le fortezze, sulle navi britanniche e del Commonwealth vengono sparate le salve di rito per salutare l'incoronazione, la Regina Elisabetta II appare sulla soglia di Palazzo Buckingham. Dalla folla si leva una immensa acclamazione.

Preceduta dagli «yeomen» della Guardia, nei loro rossi costumi che risalgono ai tempi dei Tudor, avanza lentamente la berlina regale tirata da otto cavalli grigi pomellati, montati ed accompagnati da postiglioni. Nell'interno ha preso posto la Sovrana, che indossa un abito bianco ed ha un mazzo di fiori bianchi in grembo, sulle spalle ha un manto purpureo e sui capelli spicca la diadema di brillanti. Alla sinistra della Sovrana siede il duca di Edimburgo in uniforme di ammiraglio della flotta.

La berlina è preceduta dal duca di Beaufort e dal maresciallo visconte Alanbrooke. La seguono il vice ammiraglio Mountbatten, il duca di Gloucester, gli aiutanti di campo e gli scudieri. Sul Mall si forma il corteo che procede lentamente, preceduto da dieci compagnie di soldati della Guardia.

Il Mall è lungo un chilometro, ma già a Trafalgar Square giunge il clamore della folla che ha salutato la comparsa della Sovrana. Alle 10,28 il col. Burrows, che precede di un certo tratto il corteo regale, passa sotto l'arco dell'Ammiragliato, al termine del Mall, ed appare in Trafalgar Square. Dietro di lui caracollano quattro cavalieri bianchi piumati.

Il lungo corteo sfilava lentamente, mentre l'attesa per la comparsa della Sovrana si fa più intensa. La folla è in piedi e grida freneticamente, mentre la Sovrana saluta col gesto della mano. Numerose persone svengono nella calca. Il corteo raggiunge il Lungotamigi, per percorrere il Victoria Embankment dove si trovano 30.000 scolari sulle apposite tribune erette per loro. Sul Tamigi i marinai ed i portuali hanno improvvisato tribune su zattere ancorate lungo la riva. Perfino sulla sponda opposta si accalca una folla acclamante che cerca con l'aiuto dei binocoli di seguire il corteo. Le finestre dell'ospedale di Saint Thomas sono gremite di pazienti, medici ed infermieri.

Un raggio di sole, per quanto pallido, si fa luce fra le nuvole mentre la berlina reale, raggiunto il ponte di Westminster, svolta passando accanto al Parlamento e alla famosa Torre del «Big Men», per raggiungere la Abbazia di Westminster, dove giunge alle undici e un minuto. Qui sono erette tribune ad otto piani, in cui si ammassano decine di migliaia di privilegiati.

Ad accogliere la Sovrana quando mette piede sul tappeto azzurro steso davanti all'ingresso, è il duca di Norfolk. All'arrestarsi della berlina, un attimo di assoluto silenzio precede le note del «God Save the Queen». Il duca di Norfolk si inchina profondamente dinanzi alla Sovrana. Alla sinistra di lei sta il duca di Edimburgo. Il duca di Gloucester e l'ammiraglio Mountbatten scendono da cavallo.

I battenti della Abbazia si aprono lentamente e lentamente si richiudono dopo l'ingresso della Regina. Il vessillo reale sale lentamente sul pennone che sormonta l'atrio, mentre la Regina indossa il manto e si organizza il corteo.

Visibilmente emozionata, Elisabetta ha fatto il suo ingresso all'Abbazia avanzando lentamente lungo la guida azzurra centrale, mentre le quattrocento voci del coro si levavano per salutarla.

La seguono tutte le persone del seguito, formato dai rappresentanti delle chiese libere, seguiti dal moderatore della Chiesa di Scozia e dal decano di Westminster. Seguono i rappresentanti degli ordini equestri nelle loro pittoresche uniformi di tessuti pregiati. Quindi gli stendardi dei paesi del Commonwealth, ad eccezione di quello indiano, e gli stendardi del Regno Unito. Il maresciallo Montgomery che indossava la uniforme della Giarrettiera, recava lo stendardo reale. Era quindi la volta dei primi ministri del Commonwealth, dell'arcivescovo di York Garbett e dell'arcivescovo di Canterbury Fisher. Si entra quindi nel vivo della cerimonia preceduto dagli squilli delle trombe di argento. Il Duca di Edimburgo fa il suo ingresso nel «Teatro della incoronazione» e prende posto a fianco dei due duchi reali, il duca di Gloucester e il duca di Kent, alla destra del trono. Dietro il duca di Edimburgo, che indossa la uniforme di ammiraglio, un paggio sorregge la sua corona. Intanto la regina entra sul «teatro» seguita dalle sei damigelle d'onore che sorreggono lo stendardo del suo manto orlato d'oro e di ermellino. Mentre un gran silenzio regna nell'Abbazia ha inizio la cerimonia del «ricognoscimento». La regina pallida è rivolta verso il pubblico. Il maestoso silenzio viene improvvisamente rotto dalla voce chiara e ferma dell'arcivescovo di Canterbury che dopo essere salito sull'altare rivolge ai presenti la seguente domanda: «signori vi presento la regina Elisabetta, vostra Regina incontestata, alla quale voi siete venuti oggi a rendere omaggio e a giurare fedeltà. Siete disposti a farlo?». Dai presenti, si levano le parole di rito: «Dio salvi la regina Elisabetta». Quindi, l'arcivescovo si rivolge alla sovrana assisa sul trono. Alle tre domande se ella si impegna a governare i suoi popoli secondo le leggi e i costumi, rispettare la giustizia a mantenere la religione riformata, la regina risponde con una voce che tradisce appena la intensa emozione: «Prometto solennemente di farlo». Terminato il dialogo tra l'arcivescovo e la sovrana, questa ultima afferma solennemente: «quel che vi ho promesso lo farò e lo rispetterò, che Iddio mi aiuti». Dopo qualche minuto di raccoglimento, ha inizio la cerimonia religiosa. Il lord Ciambellano si avvicina alla Regina e le toglie dalle spalle il manto rosso, mentre Elisabetta si toglie da sola il diadema che le circonda la fronte. Aiutata dalla duchessa del Devonshire la regina si toglie anche la collana ed il secondo mantello con lo strascico rimanendo in abito bianco. Tra le mani Elisabetta stringe la bibbia che le era stata con-

segnata poco prima. In questo momento, Elisabetta appare come una cosa surreale. La sua figura è investita in pieno dalla luce che penetra dalle vetrate multicolori, il gioco dei riflessi dei suoi capelli sciolti sulla sua tunica bianca costituisce degnamente lo sfoglio dei gioielli che si è appena tolti in segno di umiltà dinanzi alla suprema maestà di Dio. Lentamente, la regina prende per la prima volta posto sulla cattedra del Santo Edoardo, mentre le voci dei cantori intonano l'alleluia.

Si fa quindi il silenzio più assoluto mentre l'Arcivescovo scende i gradini dell'altare seguito dal Decano di Westminster che reca l'ampolla contenente l'olio della consacrazione.

L'Arcivescovo si avvicina alla Regina e traccia con l'olio santo il segno della croce sul palmo della mano, sul petto e sul capo di Elisabetta che si alza in piedi.

Ha luogo quindi la cerimonia solenne dell'incoronazione.

Un grido si leva nella chiesa: «Dio salvi la regina» mentre i principi, le principesse, i pari, e le loro consorti si pongono in capo le loro corone porte loro da quaranta paggetti. Pallida, visibilmente emozionata, Elisabetta torna al suo trono sorretta dagli alti dignitari della Chiesa e della casa reale, per la cerimonia dell'omaggio.

L'arcivescovo di Canterbury è il primo a genuflettersi dinanzi alla sovrana. E' quindi la volta del duca di Edimburgo che stette nelle sue, le mani della Regina e fissando intensamente negli occhi la sua Consorte pronuncia il suo giuramento di fedeltà. Per dieci minuti duchi, marchesi, conti, visconti, baroni ed altri esponenti dell'alta nobiltà si avvicinano dinanzi al trono di Elisabetta per l'omaggio.

Nella chiesa frattanto è un tripudio di cori e di evviva: squillano le trombe di argento, rullano i tamburi. A Londra, le salve dei cannoni annunciano al popolo l'evento ed il violento acquazzone che batte in quel momento la città non riesce a spegnere l'entusiasmo della popolazione. Frattanto nell'Abbazia la regina riceve la comunione insieme al consorte. La regina raggiunge quindi il vestibolo dell'abbazia per riposarsi un'ora circa prima di riprendere posto nella carrozza dorata per far ritorno a palazzo Buckingham. Elisabetta è la prima a riapparire alla testa del corteo che si accinge a lasciare il tempio. Sul suo capo è posata la corona imperiale di argento leggero ornata di preziosi diamanti e dalle sue spalle scende il grande manto violetto con lo strascico di 20 metri sorretto da sei damigelle di onore. Nella mano destra Elisabetta sorregge lo scettro e nella sinistra il globo. Il corteo si riforma nello stesso ordine con il quale ha fatto il suo ingresso nell'Abbazia e mentre le bande militari intonano l'inno nazionale «Dio salvi la regina», Elisabetta risale sulla carrozza per rientrare a palazzo Buckingham.

LA SITUAZIONE NEL KENIA

Ampi poteri al comandante militare Autorizzato il lavoro obbligatorio

LONDRA, 3.

Secondo notizie d'agenzia da Nairobi risulterebbe che quel Governo ha emesso una ordinanza giusta la quale tutti gli Africani sono costretti al lavoro obbligatorio se così venisse disposto dai decreti di emergenza.

I Commissari Distrettuali hanno facoltà di costringere gli Africani a lavorare con o senza compenso «quando le attuali circostanze eccezionali diano adito a circostanze particolari mettenti in pericolo il benessere delle persone amministrate».

Gli Africani che dovessero disobbedire agli ordini saranno puniti con la multa fino a 25 sterline e con la detenzione fino a sei mesi.

Si ha notizia da Londra che il Governo Inglese ha nominato oggi il generale Erskine a comandante supremo delle operazioni nel Kenia affidandogli ampi poteri affinché ponga termine con una campagna militare alle azioni terroristiche dei Mau Mau.

La creazione del nuovo comando, è stata approvata personalmente dalla Regina Elisabetta Seconda ed Erskine avrà temporaneamente la qualifica di generale comandante in capo e partirà per il Kenia giovedì prossimo.

Il governatore della Colonia manterrà i poteri di governo ed amministrativi.

Il generale Cameron attuale comandante delle forze britanniche nell'Africa orientale sarà il Vice di Erskine.

عيد الجمهورية الإيطالية

صاحب السعادة الحاكم الإداري سوف يستعرض القوات الصومالية

سيحتفل قريباً في صوماليا بالعيد السنوي الثامن منذ إعلان الجمهورية الإيطالية. وقد كان من المقرر الاحتفال به يوم أمس وفق التقاليد الرسمية إلا أن هطول المطر حال دون ذلك ماعى لتأجيله إلى أجل غير مسمى.

وستستعرض سعادة الحاكم الإداري في مقدشو بصفته حاكماً لقوات القطر المسلحة قوات هيئة الأمن وقوات البوليس وفرق حرس «الفيانس» التي ستكون متجماً على طول شارع إيطاليا، وسيصحبه ساعة استعراضه لها الجنرال فيرارا.

ستصطف الفرق بنفس الشارع في شكل منسق يشهده السفير مارتينو.

ستصطف الفرق المتوقع تجمعها على طول الشارع منذ الساعة الواحدة على الترتيب التالي:

الفرقة الموسيقية الصومالية؛ فرقة راكبي الموتوسيكلات الصومالية، سبارة جيب حاكم القافة، فرقة حملة الاعلام؛

فرقة من MIV فرقة من البحارة، فرقة من الطيران، الكتاب الرابع الصومالية، فرقة من فرقة من البحارة؛ فرقة من الطيران؛ الكتاب الرابع الصومالية؛ فرقة من الكتيبة الصومالية الثالثة؛ قسم المغيبة الصومالية؛ فرقة خاصة من قسم الأشغال

وفرقة من ORAA؛ فرقة المستودعات؛ حرس الفيانس؛ الشرطة الصومالية؛ معدات خاصة تابعة لقسم السيارات المختلطة؛ معدات خاصة تابعة لفرقة الأشغال ومعدات خاصة تابعة لقسم المطافي الحربي؛

الفرقة الأولى للخيلة المدرعة؛ فرقة البوليس الحربي؛ الفرقة الأولى للدبابات وفرقة راكبي الموتوسيكلات الصومالية

وستحلق في سماء مقدشو طيلة فترة الاستعراض والتصنيف عدد من طائرات مدرسة الطيران في صوماليا.

سيحضر الاحتفال اكابر رجال

قصورا شكر فيه رجال السلطات والمدعويين على تليتهم الدعوة وتفضلهم بالحضور في الاحتفال. واختتم السكرتير خطابه

هاتفا فلتحيا صوماليا فلتحيا إيطاليا.

وبعد انتهاء سكرتير الفرع من خطابه نهض حاكم مقيمة بندر قاسم ورد على تحية السكرتير شاكرًا إياه على ما عبر عنه وذكر بان بروح التضامن المخلص مع

الإدارة التي ترمي في قلبها قبل كل شيء رمى الشعب الصومالي للبلوغ استقلاله في الأمد المعين يمكنهم الوصول إلى

وقد القى سكرتير الفرع خطاباً

فرع وحدة الشباب الصومالي

في بندر قاسم يحتفل بعيد حزبه التأسيسي في مساء يوم ١٥ الجاري احتفل فرع وحدة الشباب الصومالي في بندر قاسم بعيد حزبه التأسيسي العاشر.

حضر الاحتفال رجال السلطات المدنية والحربية وزعماء الأحزاب السياسية الأخرى وعدد كبير من أعيان الشعب والجالية الإيطالية.

وقد القى سكرتير الفرع خطاباً

IL 4 LUGLIO A STOCCOLMA

Il congresso della confederazione internazionale dei sindacati liberi

NEW YORK, 3. In vista del congresso della Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi, che si aprirà il 4 luglio a Stoccolma, i principali sindacati degli Stati Uniti hanno diramato una dichiarazione comune nella quale, dopo aver rilevato che « la morte di Stalin non ha per nulla attenuato la minaccia per il movimento dei liberi sindacati insita nel totalitarismo sovietico », si aggiunge che la delegazione degli Stati Uniti al congresso chiederà che vengano messi all'ordine del giorno, oltre alla questione sovietica, i seguenti altri punti: pericolo del peronismo e di movimenti autoritari militaristi in molti paesi dell'America Latina, situazione sindacale nelle colonie, in seguito all'ostinarsi di alcune potenze democratiche in una politica coloniale che va a danno del sindacalismo libero, miglioramento delle condizioni di impiego e del livello di vita nei paesi in cui il movimento sindacale comincia solo ora a svilupparsi.

Un editoriale della « Pravda »

sui rapporti ispano-americani

ROMA, 3. L'agenzia sovietica Tass dà oggi notizia di un editoriale della Pravda sui rapporti ispano-americani. La Pravda scrive che le « luminose speranze di una ancor più stretta collaborazione militare tra Franco e gli ambienti guerrafondai americani » sono fortemente « ombreggiate » dalle reazioni negative suscitate in Gran Bretagna e in Francia dei negoziati per la conclusione di un patto militare tra Stati Uniti e Spagna. L'articolo prosegue affermando che la « penetrazione » americana in Spagna tende a rafforzare la posizione degli Stati Uniti nel Mediterraneo, nel nord-Africa e nel Medio Oriente, « una da tempo considerate nell'ambito delle sfere d'influenza britannica e francese. La Pravda conclude affermando che questo « attentato agli interessi inglesi » è stato ampiamente messo in rilievo nei commenti fatti dalla stampa britannica circa l'accordo ispano-americano.

Una riunione di due minuti della delegazione a Pan Mun Jom

SAN FRANCISCO, 4. Ieri, su richiesta del cino coreano, si è svolta a Pan Mun Jom una brevissima riunione degli ufficiali di collegamento delle due opposte delegazioni di armistizio. Secondo quanto ha reso noto poi il comando dell'ONU, la riunione è durata 2 minuti ed è consistita nella consegna, da parte del cino coreano, di una comunicazione « relativa alla corrente sessione dei negoziati ». Non è stato fornito alcun dettaglio in proposito.

Il Ministro degli esteri sud coreano chiarisce l'atteggiamento del suo governo

SAN FRANCISCO, 3. Parlando, nel corso di una conferenza stampa, il ministro degli esteri sud coreano ha — secondo quanto si apprende da Seul — definitivamente chiarito l'atteggiamento del suo governo nei confronti delle truppe straniere che, dopo l'eventuale firma di un armistizio venissero inviate in Corea per controllare i prigionieri di guerra. « Tali truppe, comprese eventualmente quelle indiane — ha detto Pyn Yung Tai — dovrebbero aprirsi la strada con la forza per mettere piede sul suolo coreano ».

Gravi scontri tra forze bulgare e bande di partigiani

VIENNA, 2. Secondo notizie qui pervenute e in parte confermate anche da Radio Sofia, nel distretto di Mestanly in Tracia si sono svolti cruenti combattimenti fra forze regolari bulgare e bande di partigiani prevalentemente composte di elementi di origine turca. Nel mese di aprile, in un conflitto, caddero tre partigiani e due vennero catturati. Altri scontri sono avvenuti successivamente con morti e feriti da ambo le parti. Le bande partigiane, che formerebbero una brigata denominata Rumini, sarebbero aiutate da elementi della minoranza turca fatti sfollare dalla Dobrugia e da altre località bulgare e rumene. Di recente una banda partigiana ha compiuto una scorreria in un villaggio già prevalentemente abitato dalla minoranza turca. Impadronitisi del capo del locale Soviet i partigiani lo impiccarono sulla piazza del paese. Quando giunsero i miliziani per attaccare la banda, questa era già scomparsa.

L'ASSEMBLEA GENERALE della Banca d'Italia

ROMA, 2. All'assemblea generale della Banca d'Italia il governatore della Banca stessa, Menichella, ha svolto ieri la sua relazione annuale dinanzi a numerosi esponenti del mondo finanziario ed economico. Il dr. Menichella ha preso in esame la congiuntura economica internazionale nel corso del 1952 rivelando come i risultati complessivi durante tale anno si siano compendati in un aumento del nostro reddito nazionale lordo del tre per cento in misura reale. La produzione industriale ha realizzato un aumento del sei per cento e quella agricola, nonostante l'avverso andamento climatico si è mantenuta su un livello all'incirca pari a quello eccezionale dell'anno precedente.

Nel settore dell'edilizia con una espansione veramente eccezionale si è raggiunta la cifra di circa 770 miliardi costruiti nell'anno con un aumento del trenta per cento sul 1951. L'attività di opere pubbliche e di pubblica utilità misurata in base alle giornate operaie impiegate risulta aumentata da un anno all'altro del 37,2 per cento. Nell'insieme l'indice della produzione dei beni di investimento è aumentato del 17 per cento. Anche i consumi si sono dilatati nel corso del 1952. Sono cresciuti del due per cento i consumi alimentari ed è aumentata del 9,4 per cento la produzione di tessuti destinati al mercato interno. Inoltre nello scorso anno gli impieghi delle aziende di credito e dei loro istituti centrali si sono elevati di oltre 500 miliardi, cifra superiore di 200 miliardi a quella erogata nel 1951. Gli istituti speciali di credito hanno aumentato i loro crediti di circa 180 miliardi. Complessivamente risultano erogati nell'anno decorso maggiori finanziamenti per 680 miliardi contro i 480 miliardi concessi nel 1951.

La conquista dell'Everest

(continuazione della 1ª pag.) sommità dell'Everest l'organismo umano, a causa della bassa pressione, deve vivere con solo la terza parte della quantità di ossigeno normalmente necessaria. Si aggiunge a ciò il tormento dei venti impetuosi ed il freddo intenso che arriva a superare i quaranta gradi sotto zero, con conseguente diminuzione della volontà, sintomi di spossatezza, nausea, mali di gola fortissimi, dovuti alla secchezza dell'aria, e ci si rende conto che nelle migliori condizioni possibili la velocità di ascesa oltre gli 8.000 metri è minima, raggiungendo essa i 30 o al massimo i 40 metri all'ora. Entusiastici « hurrà » hanno accolto in tutte le vie del centro di Londra, questa notte, la notizia della vittoria sull'Everest, tra la folla che attendeva l'incoronazione. A tarda notte la notizia è stata data, oltre che alla Regina, a Buckingham Palace, a sir Winston Churchill a Downing Street. Edmund Hillary sta divenendo l'eroe del Commonwealth britannico. A Wellington, capitale della Nuova Zelanda e patria dello scalatore, un deputato ha annunciato l'ascesa dell'Everest durante un ricevimento ufficiale per la incoronazione, e la notizia è stata accolta con una ovazione fragorosa. Elisabetta II, non appena appresa la notizia della conquista della vetta dell'Everest, ha così telegrafato al Ministro di Gran Bretagna nel Nepal: « Vi prego trasmettere al colonnello Hunt e a tutti i membri della spedizione britannica le mie più vive felicitazioni per il successo conseguito raggiungendo la sommità del monte Everest ». Telegrammi di rallegramenti sono stati inoltre inviati dal Duca di Edimburgo e dal Primo Ministro britannico sir Winston Churchill.

NORD-SUD-EST-OVEST

PARIGI, 3. L'indice della produzione industriale non ha registrato miglioramenti in aprile rispetto al mese di marzo, rimanendo a quota 134. Rispetto all'aprile dello scorso anno, tale indice registra una diminuzione del cinque per cento. LONDRA, 3. Secondo quanto affermano fonti solitamente bene informate, la Conferenza tripartita delle Bermude dovrebbe avere inizio il 16 giugno e fine il 21. NEW YORK, 3. Si apprende che i premi incassati dal corridore Bill Vukeyen vincitore della corsa di Indianapolis, ammontano complessivamente ad oltre 80 mila dollari. PARIGI, 3. Il Presidente della Repubblica francese Vincent Auriol ha autorizzato il rilascio di 38 criminali di guerra giapponesi che scontano attualmente condanne inflitte loro da tribunali francesi.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Alle ore 17 oggi processione del Corpus Domini

Oggi, come già annunciato, in occasione della solennità religiosa del Corpus Domini, si svolgerà la grande processione che percorrerà le vie centrali della città. Uscendo dalla Cattedrale la processione imbrocherà Corso Vittorio Emanuele sino a Piazza IV Novembre, dove girerà per ritornare, lungo lo stesso percorso, sino alla Cattedrale. Un invito del Parroco ha fatto sì che tutte le abitazioni e negozi sul percorso della processione abbiano già predisposto un particolare addobbo a porte, finestre e balconi. Seguirà la processione S. E. l'Amministratore, Ambasciatore Enrico Martini, insieme con le più alte Autorità. Uomini e donne dell'Azione Cattolica di Mogadiscio parteciperanno alla solenne processione e tutti i fedeli sono invitati a trovarsi all'ora stabilita in Cattedrale.

Un esperto della FAO in Somalia

Con l'aereo dell'1 u. s. è arrivato il prof. Di Giovanni Ferro-Luzzi, Direttore dell'Ospedale Italiano di Asmara, qui inviato dalla F.A.O. e dall'O.M.S. quale esperto della nutrizione. Lo scopo della missione del prof. Ferro-Luzzi, che si tratterà qualche settimana nel Territorio, è di studiare il problema della nutrizione dei somali dal punto di vista puramente biologico, rilevando i dati più significativi per fornire alla F.A.O. e alla Organizzazione Mondiale della Sanità solidi elementi di giudizio sull'argomento.

Nell'Amministrazione Municipale

Come abbiamo dato notizia ieri, con l'aereo dell'Alitalia è partito per trascorrere un breve periodo di riposo in Piemonte, il Commissario del Municipio di Mogadiscio Rag. Carlo Vecco. In sua assenza le funzioni presso l'Amministrazione municipale saranno assolve dal Consulatore delegato, Comm. Raimondo Briata.

Fissato a martedì il debutto di « Gran Somalia »

La data della « prima » della rivista « Gran Somalia » è stata definitivamente fissata per martedì 9 alle ore 21 al Teatro Hamar, messo a disposizione per scopo benefico dalla Direzione del Teatro stesso. I biglietti saranno messi in vendita domenica alle ore 10 al botteghino del Teatro Hamar.

Un titolo accademico al dott. Cianchi

Apprendiamo che recentemente, in considerazione dell'apprezzata attività professionale svolta e delle numerose pubblicazioni mediche di cui è autore, il dottor Giuliano Cianchi, assistente presso la Clinica Chirurgica dell'Università di Firenze, è stato nominato Membro dell'Accademia Medica di San Luca.

Comitato Antitubercolare della Somalia

Lotteria a premi

Con riferimento a quanto è già stato comunicato precedentemente, il Comitato rinnova la preghiera di far pervenire, con cortese sollecitudine, i versamenti relativi agli incassi già effettuati, nella vendita dei biglietti della Lotteria. Inoltre fa presente che i blocchetti esauriti potranno essere restituiti per le registrazioni e controlli contabili.

Associazione soci sostenitori

Il Comitato, nell'intento di radicare sempre più il concetto dell'assistenza ai più bisognosi, ricorda che ha istituito un'apposita tessera di Associazione — quale Sostenitore. La quota mensile è di So. 1 e non è impegnativa per il sottoscrittore giacché il Comitato intende lasciare libero il concetto di obbligatorietà al versamento, considerandolo solamente come sentimento di adesione alla Campagna antitubercolare. Il Comitato si augura di avere ancora altri aderenti in modo da formare una numerosissima schiera. Le adesioni si ricevono presso la sede provvisoria del Comitato, Ufficio Sanità, stanza n. 30 — sig. Faustini o presso la SAIEMA — Stabile Croce del Sud, telefono 49. ASSOCIANDOVICI COMPIETERE UN ATTO DI ALTA SOLIDARIETA'.

Suole Medie Italiane della Somalia

ESAMI di seconda sessione

Si porta a conoscenza degli interessati che gli esami di seconda sessione, per tutte le idoneità e promozioni alle varie classi della Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, nonché Ammissione alla Scuola Media, Licenza Media e Ammissione al Liceo avranno inizio giovedì 25 giugno p. v.

I candidati interni sono iscritti di ufficio.

I candidati esterni dovranno presentare alla Presidenza delle Scuole Medie Italiane in Somalia, in Corso Italia, una domanda in carta da bollo da So. 0,80, stesa da essi medesimi e controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. Documento di identità personale.
3. Titolo di studio (nei casi in cui è prescritto dalla legge).
4. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.
5. Ricevuta del pagamento della tassa di esame.
6. Programma svolto.

N.B. — I candidati privatisti che presentano domanda di iscrizione agli esami di seconda sessione dovranno esporre, per iscritto, le ragioni che hanno loro impedito di presentare la domanda entro i limiti prescritti e cioè prima della sessione estiva. Tale dichiarazione deve essere controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci.

Nella domanda i candidati sono tenuti inoltre ad indicare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.

Il diario delle prove di esami sarà tempestivamente comunicato.

Aero Club della Somalia

Si porta a conoscenza degli interessati che la prima Assemblea degli Aspiranti Soci avverrà in Mogadiscio — Casa degli Italiani — domenica 7 giugno alle ore 10.30. Saranno trattati i seguenti argomenti:

- a) Iscrizioni;
 - b) Discussione ed approvazione degli scopi e dello Statuto.
- Gli interessati che non potessero intervenire all'Assemblea, sono pregati di delegare dei rappresentanti.

I fiumi

A LUGH Il livello del fiume Giuba segnava ieri metri uno e centimetri settantotto rispetto a metri uno e centimetri novantadue del giorno precedente.

A BELET UEN Il livello del fiume Scebeli segnava ieri metri uno e centimetri quarantacinque rispetto a metri uno e centimetri quaranta del giorno precedente.

Movimento del porto

PREVISIONI per il giorno 6 corrente: Arrivo M/n « Europa » (bandiera italiana) da Aden e partenza per Mombasa. Partenza M/n « Risano » (bandiera italiana) per Mombasa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Hollywood Cavalcade » in technicolor e cinegiornale. CINEMA CENTRALE — « Roba da matti » e documentario. CINEMA EL GAB — « Diligenza di Silverado ». CINEMA HADRAMUT — « Così scura è la notte ». CINEMA-TEATRO HAMAR — « Destinazione Tokio ». Orario: 18, 20, 22. CINEMA MISSIONE — « Kaspa re della jungla » e cinegiornale. SUPERCINEMA — « Fuga in Francia » e cinegiornale.

TEATRO HAMAR

La Compagnia goliardica
Martedì 9 Giugno Alle ore 21 precise
presenta:



a beneficio « Fiocco Verde »
« Comitato Antitubercolare »
ed « A.S. Mogadiscio »

RISORGE DALLE ROVINE LA CAPITALE DELL'ACCIAIO

LE CASE DI ESSEN SONO SOLTANTO UN RICORDO

In questa città in massima parte distrutta dai bombardamenti si lavora accanitamente per ricostruire soprattutto le fabbriche

ESSEN, maggio.

Avevo già visto, in Italia, città duramente colpite dalla guerra. Poi, in Germania, avevo visto interi quartieri di Duesseldorf rasi al suolo o ridotti a una teoria di scheletri di case, di facciate senza più corpo. Credevo, insomma, di aver visto che cosa può fare, di una città, la guerra aerea durata anni di seguito.

Poi ho visto Essen — non la parte ricostruita, nuova di zecca che si incontra appena usciti dalla stazione — e i quartieri operai, i quartieri delle fabbriche, la vera Essen. E ho cambiato parere.

Non ci si può render conto esatto di che cosa possano fare i bombardamenti, senza aver visto, pure a otto, dieci anni di distanza da quando caddero le bombe, questa città. Dire che interi quartieri sono stati distrutti non significa nulla. Una parte notevole di Essen è stata semplicemente cancellata, polverizzata, non esiste più. In qualche punto, addirittura, non ci si accorge, di primo acchito, di trovarsi in un luogo dove un tempo erano case e strade. Sembra che quella vasta spianata che si sta guardando sia sempre esistita così com'è, che non sia il risultato di un scientifico bombardamento a tappeto.

Ricostruzione? Ricostruire un quartiere ridotto come sono ridotti certi quartieri di Essen non significa solo rimettere un mattone sull'altro e rifare le case. La distruzione è stata così scientifica, completa e razionale che in certe zone sono sparite condutture, fogne, tutto il sistema circolatorio di un quartiere, che è necessario rifare prima ancora di por mano alla ricostruzione delle case. Perciò — e anche perché i miliardi che occorrono per rifare le case in Germania sono assorbiti da una serie di problemi economici e sociali che farebbero tremare le vene e i polsi a qualunque governo e a qualunque popolo — le case di Essen continuano a essere un semplice ricordo. Non che non si sia fatto nulla o che si sia fatto poco. Al contrario si è lavorato sodo. Ma è come vuotare uno stagno con un cucchiaino. Il compito è troppo grande perché i primi risultati possano già essere appariscenti. Del resto, come in tutta la Germania, la ricostruzione avviene a Essen secondo un piano che può sembrare duro, forse anche crudele, ma che è invece estremamente logico. E' inutile impiegare gli aiuti americani, limitati se non altro nel tempo, per rifare, come sarebbe desiderabile dal punto di vista umano, un focolare alle vittime della guerra, trascurando invece i mezzi di produzione, quelli cioè che alla lunga dovranno diventare e rimanere le sole risorse sulle quali la Germania potrà contare. E anche qui, dunque, precedenza alle fabbriche, alle industrie, a tutto quello che serve alla ricostruzione economica.

Essen era stata la capitale dell'acciaio e tale doveva tornare a essere. Essen aveva vissuto e si era sviluppata grazie alla sua industria e solo da essa avrebbe potuto cominciare la vera ripresa. Un concetto logico, senza alcun dubbio, ma estremamente difficile da applicare in concreto. Non è facile, certo, dire a chi ha perduto la casa e da anni vive in campagna e ogni giorno deve prendere il treno per venire in città a lavorare e deve aggiungere, a otto o nove ore di lavoro, altre due o tre ore di viaggio, non è facile, dico, fargli intendere che deve aspettare, che prima occorre ricostruire gli stabilimenti non solo per il suo lavoro, ma anche per quello di nove milioni di tedeschi piovuti nella Germania occidentale dall'est, senza lavoro, senza casa, solo pieni di speranza di ritrovare lavoro e casa nella Germania libera. Occorre gente dura, solida, di animo forte, perché questo sia possibile senza che accadano episodi dolorosi anche se pienamente comprensibili.

I tedeschi, questa dura necessità l'hanno capita. E la loro ricostruzione è forse meno appariscente di quella attuata in altri Paesi — che d'altra parte erano partiti da meta strada, non dal fondo ultimo della china, come la Germania — ma è forse, più sostanziale. E lo dicono quelle massicce isole che si ergono nuove di trincea, nel mare squallido delle rovine: gli stabilimenti. Non ho cifre per dire in qua-

le percentuali l'industria tedesca e in particolare quella di Essen sia risorta. Certo è che non mi è capitato, nei miei vagabondaggi per la capitale della siderurgia di vedere le rovine di un edificio industriale. Occorre anche considerare, però, che le maggiori distruzioni sono state compiute nei quartieri d'abitazione. Sembra che tutto quello che riguarda le industrie e che era stato colpito, dagli stabilimenti ai palazzi, degli uffici amministrativi, sia stato già rimesso in piedi.

C'è poi un altro aspetto della ricostruzione industriale. E' recente il ritorno di Alfred Krupp, il re dell'acciaio, al trono del suo regno, impiccolito, privato delle colonie e dei territori dipendenti — cioè delle miniere di carbone e di acciaio — ma ancora vitale nel suo nucleo centrale più importante, le acciaierie, le ferriere, i laminatoi. E' tornato il re dell'acciaio che «vale», ancora, nonostante tutto, molti e molti miliardi e che ha alle sue spalle, soprattutto, la tradizione di una dinastia di acciaio, quanto i prodotti delle sue fabbriche.

Krupp e cannoni, per la grande maggioranza della gente, specialmente fuori della Germania, sono due parole che significano la stessa cosa. E questo ritorno dell'attuale capo della dinastia alla direzione delle sue fabbriche ha gettato, quanto venne annunciato, non poco allarme in molti ambienti. E' un concetto che è tempo di rivedere, questo, specialmente ora che la comunità europea, almeno nel settore che riguarda appunto i Krupp, comincia a tradursi in realtà; perché questa realtà viva e operi veramente occorre anzitutto che fra i membri della comunità vengano eliminati i pregiudizi. Perché in gran parte dei pregiudizi si tratta. La produzione di Krupp neppure durante la guerra è stata percentuale maggiore di carattere bellico. In tempo di pace poi la parte assorbita dagli armamenti è sempre stata una percentuale assai modesta. Che poi, data la vastità e la potenza del complesso, questa percentuale relativamente modesta avesse, in senso assoluto, un valore notevole è un'altra questione. Ciò che occorre dire e ribadire è che la espressione «Krupp uguale cannoni» non è vera, almeno non del tutto.

Potrebbe rimanere un dubbio per il futuro. Che cosa può garantire l'Europa che essa non acquisterà in futuro, nella realtà, quel valore di verità assoluta che un'opinione corrente le aveva attribuito in passato? Mi sembra che la risposta non sia difficile e che la via per evitare guai sia già stata vista e imboccata. Una sola cosa, oltre alla buona volontà e alla buona fede della nuova democrazia tedesca, di cui non abbiamo motivo di dubitare, può ga-

rantire l'Europa dalle brutte sorprese: l'Europa stessa. Che la Germania non sia più isolata entro i suoi confini, che la Germania si veda e si senta legata da un patto e soprattutto da uno spirito di solidarietà con gli altri Paesi, che la Germania, soprattutto, diventi, con l'Italia, la Francia e gli altri Paesi non uno Stato in un continente, ma «la parte tedesca dell'Europa», per usare l'espressione del cancelliere Adenauer in una intervista concessa a un giornale italiano; che tutto questo si verifichi al più presto e in piena buona fede da ogni parte e non vi sarà da temere dell'industria tedesca per l'Europa più di quanto l'Italia non debba temere dall'industria lombarda o piemontese.

FRANCESCO ARRIGHI

Quando il vento corre sulle pianure d'Australia

SIDNEY, giugno.

Quando arriva il vento del Nord, che proviene dai deserti del Northern Territory, infuocato dal vicino equatore, si sta male. Specialmente nelle campagne del Victoria il vento è una minaccia continua che tiene sospesi gli animi degli abitanti che hanno costruito le case in un avvallamento perché siano riparate.

Con il vento del Nord si sviluppa l'incendio, il «bush fire», su quella terra arida e quell'erba secca: in pochi secondi diventa terribile. Tutti stanno all'erta e quando c'è il vento, fiutano l'aria che alle volte è pregna di fumo. Da dove viene? è vicino è lontano il fuoco? può essere lontano o anche vicino, ed allora si dà l'allarme, gli uomini che appartengono alle «fire brigades» montano su un camion e partono con il proprietario, che guida la spedizione, in direzione del fumo.

Portano con sé gli estintori nella speranza che il fuoco sia agli inizi e possa ancora essere domato. Se è già avan-

zato non c'è altro da fare che tornare indietro, mettersi in salvo da quelle fiamme divoratrici che avanzano impetuose.

Il «bush», la «plantation» di «gum-trees», in pochi minuti è incenerito, le case non sono risparmiate e in pochi minuti gli abitanti rimangono senza un tetto.

Qua e là girando nel Victoria si vedono le tracce d'un incendio; gli alberi sono secchi, spogli, scheletrici.

Il vento di fuoco corre a 60-70 miglia all'ora e ne copre migliaia e migliaia, se c'è un fiume la massa d'acqua non costituisce una barriera, e le fiamme la superano da una riva all'altra.

Ho visto un'intera collina bruciata forse 20 anni fa. Gli alberelli giovani erano rinati tra uno scheletro e l'altro sovrastanti il verde giovane del tenero eucalipto. E' pericoloso fumare una sigaretta in campagna se non si è accorti di spegnere bene il fiammifero. E' pericoloso accendere il fuoco tra due sassi per il picnic all'aperto, senza accertarsi che quando si lascia, sia veramente spento.

Molte volte queste disastrazioni sono causa di disastri con danno per migliaia di sterline e tragedie di persone. Si fa propaganda al cinema ricordando alle persone di stare attenti ed io ho visto un intero film su questo soggetto.

«Daddy», is there a bush fire?». Un bimetto bellino quanto mai, aveva il suo panino da Kaola spaventato, egli sa che il suo dovere è di avvertire subito «Daddy» se sospetta qualche cosa. Infatti si vedeva lontano una nuvola di fumo, ma «Daddy» se n'era accorto già e sapeva che non c'era niente da temere. Lo rassicurò e il facchino di Kaola si rasserenò.

In estate il proprietario non si allontana per lungo tempo dalle stations, non sarebbe tranquillo. Non c'è alcuna possibilità di impedire, di prevenire un tale disastro che pure è sempre possibile nei giorni di caldo equatoriale.

E in quell'aride terre un'altra insidia è in agguato, e sempre in estate, specialmente nei «bushes»: i serpenti, piccoli in confronto ai cobra, lunghi più o meno come le nostre bisce, ma più cattivi dei cobra. Essendo piccoli, s'avvicinano senza rumore, si nascondono facilmente, penetrano dappertutto, persino nelle case.

L'estate scorsa un serpente ha morsicato una bimba di sei anni che riposava sul letto. La mamma ha visto il serpente quando fu richiamata dal pianto della bimba, ormai intossicata.

Non è stato ancora trovato l'antidoto per alcuni veleni di quei serpenti. Purtroppo è molto facile vederli liberi. Ed in certi luoghi se ne incontrano ad ogni passo.

Un altro animale, se non pericoloso, molto dannoso è il rabbit. E' molto ghiotto dell'erbetta prelibata che anche una pecora mangerebbe volentieri. I musetti del rabbit scavano giù, giù, fino a mangiare le radici impoverendo la ricchezza nutritiva del «paddock».

Si mettono trappole, si cacciano giornalmente con l'aiuto dei cani, e due o tre volte l'anno c'è il «macello» in grande stile.

Con sistema di reti, di chiusure si cerca di raggrupparli e ammassarli tutti insieme. Quelli che sono costretti ad andare incontro agli uomini armati di fucile in posizione strategiche vengono uccisi. Il proprietario, è contento perché l'erbetta crescerà per le sue pecore, gli uomini sono contenti perché la caccia è a loro esclusivo profitto, e l'incasso, a due scellini ogni rabbit è considerevole.

Non ho mai mangiato un rabbit. Chi li ha provati mi ha detto che sono buoni, un po' più selvatici dei nostri conigli, non molto polpati, rossastri, un po' asprigni. Un buon nutrimento in complesso, ed economico.

M. A. G.

Identificato il teschio del Boccaccio?

FIRENZE, 1.

Lo studioso Giuseppe Fontanelli, di Certaldo, ha dichiarato di aver motivo di ritenere, a seguito delle sue ricerche, che il teschio rinvenuto nel 1921 nella casa di Boccaccio sia quello del novelliere certaldese. Il teschio sul quale finora nessuno si era pronunciato con certezza, è conservato attualmente all'Istituto di antropologia dell'Università di Firenze. Quest'anno, com'è noto, si celebra il seicentesimo della prima edizione del «Decamerone».

Un biglietto della Lotteria Antitubercolare deve essere in ogni tasca.

LUIGI TUPINI

SENSAZIONALE CASO DI DECESSO APPARENTE A BELGRADO

Folgorato e creduto morto esce dalla bara e telefona alla moglie

Un sessantenne svenuto in seguito a scarica elettrica si è risvegliato in una camera mortuaria e ha dovuto sudare sette camicie per convincere la consorte di non essere uno spirito

Mercoledì mattina il sessantenne Ceda Pavlovic, magistrato a riposo, faceva un bagno caldo nella vasca del suo appartamento. Avendo bisogno di più luce, girò la chiavetta dell'interruttore. Ma avendo le mani bagnate, l'acqua fece da mezzo conduttore per la corrente ed il bagnante fu colpito da una fortissima scossa, che lo lasciò fuori dai sensi. La moglie, vedendolo ritardare, forzò la porta del camerino e trovò il marito che sembrava morto. Spaventata telefonò al medico di famiglia. Questi accorse subito, esaminò il corpo del Pavlovic e constatò che era stato folgorato. Rilasciò il regolamento certificato di morte.

Nella nottata il «morto» si risvegliò e naturalmente non seppe rendersi conto immediato della situazione. Sudò profusamente malgrado il freddo dell'ambiente. Ma la temperatura gelida fu salutare per lui. Gli calmò i battiti del cuore e gli rinfrescò il sangue. Poi rendendosi conto della realtà, si diede a pensare su quel che doveva fare per uscire dalla prigione.

Si sollevò dalla bara si recò alla porta della camera. Era sbarrata. Salì al piano superiore, nella cappella mortuaria, ma anche la porta di questa era chiusa. Ridesse nella camera e si diede a gridare con tutta la forza che aveva. Qualcuno forse il guardiano, in-

tese, ma si allontanò subito. Il «morto» gridò più forte, ripetendo a brevissimo intervallo: «Aprirete! Mi trovo qui per errore! Lasciatemi uscire». Finalmente l'uomo — era infatti il custode — ritornò sui suoi passi ed aprì la porta, liberandolo.

Il Pavlovic si affrettò ad entrare in un locale pubblico per telefonare alla moglie: «Sono qui, cara — le disse —, torno presto a casa. Preparami una buona colazione». Ma la donna dovette credere che si trattasse dello spirito del marito, e chiuse il telefono con un gesto preciso, come presa da un terrore. Infatti era stata colta da svenimento.

Allora il magistrato pensò che era più pratico ricorrere ad alcuni conoscenti perché si recassero dalla «vedova» per dirle che il marito non era morto. Bussò alla porta di tre amici, ma la porta gli venne subito richiusa sulla faccia.

Fu più fortunato con un quarto amico, il quale ignorava la notizia del decesso. L'amico si incaricò di fare opera di collegamento fra lui e la moglie. La cosa andò bene, e così in qualche ora il «defunto» poté rientrare a casa.

Frattanto i giornali di questa mattina hanno pubblicato l'annuncio della morte. Nell'eccitazione e confusione degli avvenimenti di ieri, la moglie ed amici avevano dimenticato di revocar-

La morte del bikini decisa dalle bellezze di Hollywood

Nel 1912, il produttore e regista Mack Sennett inventò e portò sugli schermi le bathing beauties, cioè le bellezze balneari. Da quell'anno, ad oggi, ritorno della stagione estiva, Hollywood ha sempre dettato legge in materia di costumi per i bagni d'aria, di mare e di sole.

Dalle spiagge vicine ad Hollywood, si diffuse nel mondo, circa trentacinque anni or sono, quella tunica di tela azzurra bordata di rigature bianche, con zurra bordata di rigature bianche, con il collo alla marinara e con le mezze maniche gonfie. Essa dette un brivido di audacia alle nostre, allora giovani, di nonnine anche se era completata da lunghi pantaloni allacciati alle caviglie ed ornati con panneggiamenti ondulati. A quei tempi neppure i piedi potevano apparire nudi e le nostre antenave camminavano sulla sabbia con le scarpe nere alte fino alla caviglia e chiuse con lacci bianchi.

Qualche anno dopo, la moda subì una evoluzione. I pantaloni si fermarono a mezza gamba e la gonna a tunica due palmi più in alto, però calze nere alte dovevano obbligatoriamente velare le parti scoperte.

Successivamente arrivò il turno dei costumi di maglia che mettevano in risalto le forme e facevano delle donne salto le forme e tentatrice. Le qualcosa di seducente e tentatrice. Le gambe cominciarono ad apparire nude

ed i piedini senza scarpe.

Infine, con l'epoca della bomba atomica, sulle spiagge sono diventati di moda i costumi bikini. La loro descrizione è un po' difficile perché la morale impedisce di descrivere ciò che essi coprono e quanto lasciano scoperto. Ad ogni modo, in lingua inglese le donne che indossano il bikini prendono un nome alquanto rappresentativo, perché sono state ribattezzate cheesecake, cioè tortelline di formaggio, ovvero ghiottonerie.

Per la stagione in corso, però i bikini non avranno più tanta fortuna. Hollywood, infatti, ha cominciato a diffondere nel mondo le fotografie di alcune nuove dive che indossano costumi interi. Le pose di queste attrici hanno scelto per farsi riprendere sono ancora cheesecake, ma i costumi no.

Louise De Carlo, una bruna bellezza americana, lasciata appunto in contrasto con i suoi occhi ed i suoi capelli scuri nel film «Gli uomini preferiscono le bionde», indossa un elegante costume che la copre dalle spalle all'inguine, ornato alla vita con un'alta cintura tipo militare ed alla scollatura con una preziosa spilla d'oro e di brillanti. Al collo, anche se il caldo è equatoriale, essa ritiene necessario un foulard e consiglia, anche per la spiaggia, gli orecchini e le unghie laccate.

Charlotte Austin, altra nuova diva, figlia di un cantante, pur avendo al suo attivo l'interpretazione di tre film, di cui uno «La tunica», a rilievo, è più semplice. Essa è fautrice, per i bagni di mare e di sole, di un pagliaccetto che, anche coprendo molti palmi di corpo, mette in risalto ciò che le ha aperto la strada per i film a rilievo.

Merry Anders ha interpretato un solo film. «Titanic». Nella piscina del Deauville Beach Club di Santa Monica si è fatta ammirare in un costume lungo, ma senza spalline, di stoffa a fondo chiaro con losanghe scure che fanno risaltare la bellezza delle forme. Essa è contraria ad esibire bigiotterie perché è certa di essere titanica anche senza oggetti preziosi o falsi indosso.

Carol Mathews, invece, è per i costumi interi molto corti di sotto e di sopra, purché si portino con essi scarpe e tacchi alti, anello al mignolo ed orologio al polso.

Ecco le nostre lettrici aggiornate sull'ultima moda estiva di Hollywood. Consigliamo loro tuttavia di continuare a vestirsi secondo i propri gusti, perché per gli uomini del nostro Paese esse sono sempre le donne di oggi, mentre le starlettes sono solamente le attrici di domani, anche se dive della terza dimensione.

Associatevi al Comitato Antitubercolare della Somalia

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

I RAPPORTI TRA LA CASA BIANCA E IL CONGRESSO

Controffensiva di Eisenhower nei riguardi dell'intransigente ala destra repubblicana

Due precise richieste di Eisenhower - L'atteggiamento di Syngman Rhee - Ricevuto alla Casa Bianca il Presidente dell'Alta Autorità del pool carbone e acciaio

WASHINGTON, 4. Eisenhower ha ricevuto alla Casa Bianca il Presidente dell'Alta Autorità del «Pool» acciaio Jean Monnet. In tale occasione Eisenhower ha ripetuto che la unificazione europea rimane l'obiettivo fondamentale della politica estera degli Stati Uniti, premessa indispensabile per la attuazione del programma di rafforzamento dell'occidente che deve garantire la pace. Eisenhower ha disposto che per accentuare tale elemento Jean Monnet sia ricevuto a Washington con onori particolari, simili a quelli di un capo di stato. Egli risiede infatti, alla Blair House, ospite personale del Presidente degli Stati Uniti.

Intanto gli osservatori politici della capitale americana rilevano stamane che il Presidente Eisenhower ha preso la controffensiva nei confronti dell'ala destra del partito repubblicano al congresso, il cui atteggiamento minaccia da tempo di mettere in difficoltà lo sviluppo dei piani di politica estera del governo. Convocando improvvisamente stamane alla Casa Bianca i leaders parlamentari repubblicani di ambedue le camere, Eisenhower ha chiesto agli esponenti della «vecchia guardia» di fare macchina indietro su due punti assai delicati e importanti per la azione internazionale degli Stati Uniti. La prima richiesta del Presidente è stata quella del ritiro della proposta di boicottaggio dell'ONU nel caso in cui quest'ultima voti per l'ingresso della Cina comunista nell'organizzazione delle Nazioni Unite. L'emendamento in questione, che già era stato approvato dalla commissione parlamentare, prevedeva, infatti che ove la Cina di Mao venisse accettata all'ONU, i fondi di bilancio per la partecipazione degli Stati Uniti all'ONU, venissero immediatamente tagliati, il che equivaleva praticamente all'abbandono dell'ONU da parte degli Stati Uniti. Con tale emendamento i leaders del blocco «asiatista» nel partito repubblicano miravano a legare preventivamente le mani al governo sulla questione cinese. Eisenhower ha manovrato con psicologia accorta. Egli ha proposto di abbandonare l'emendamento che ha valore legale automatico e sostituirlo con una pura risoluzione del congresso che ha valore politico e non legale, in cui si dichiara che al momento attuale gli Stati Uniti si oppongono e si opporranno attivamente a qualsiasi tentativo di ammissione della Cina comunista all'ONU. Come si può vedere, tale risoluzione, pure impegnando la azione futura degli Stati Uniti dal punto di vista morale e politico, non costituisce un vincolo giuridico. Al Dipartimento di Stato non si esclude affatto che possa crearsi in futuro una situazione in cui, pure con un voto degli Stati Uniti contro l'ingresso della Cina di Mao all'ONU questa ultima vi venga ammessa da una maggioranza di voti degli altri paesi. Nascerebbe in tale caso il problema giuridico di vedere se Washington ritiene che si debba o si possa legalmente usare il veto in tale caso. Per il momento Eisenhower non ha voluto pregiudicare in partenza la situazione. La posizione ferma assunta dal Presidente contro l'emendamento anti-ONU ha prodotto così per lui una prima vittoria. La seconda si è avuta sull'argomento doganale in cui egli ha chiesto al blocco protezionista repubblicano di desistere dai tentativi di inserire nuove clausole limitative alla legislazione sulle importazioni e ha insistito per il rinnovo puro e semplice per un anno della legislazione vigente del «reciprocal trade agreements act». Stamane lo «speaker» della Camera Joseph Martin ha dichiarato di ritenere che il partito repubblicano accetterà alle domande del Presidente. Anche su un altro punto la situazione, che appariva assai critica nei giorni scorsi, è andata schiarendosi, e cioè sulla cosiddetta «rivolta» di Syngman Rhee. I messaggi personali di Ike al Presidente coreano e la sua insistenza sul fatto che gli Stati Uniti non si lasciano influenzare da alcuna minaccia nella questione dell'armistizio coreano possono avere prodotto risultati positivi. Oggi al Dipartimento di Stato si faceva chiaramente capire che Syngman Rhee ha considerevolmente smussato le sue proteste e la sua opposizione e che la minaccia che la posizione di posizione del sud-coreano possa sfociare in un colpo di Stato armistiziale può considerarsi scarta-

ta. Adesso, però, rimane da vedere quale sarà l'atteggiamento dei comunisti che a Pan Mun Jom dovrebbero presentare le loro risposte al progetto americano. Negli ambienti diplomatici di Washington si ritiene che le continue richieste comuniste di rinvio della loro risposta indichino che c'è ancora aperto contrasto tra le posizioni dei vari leaders comunisti circa la risposta da dare. Se prevale la corrente moderata, che è per l'accettazione rapida delle proposte americane di armistizio o quella più dura che vorrebbe avere condizioni più vantaggiose, non è possibile ancora predire. Tutto sommato, però, vi sono molti a Washington che ritengono che il Cremlino stia premendo su Pechino perché un armistizio in Corea venga raggiunto prima della fine di giugno. Se i russi, infatti, si oppongono di agganciare gli occidentali con una riunione a quattro sulla Germania, essi molto probabilmente cercheranno di porre i «big three» dell'occidente di fronte alla pace in Corea prima che si apra la conferenza delle Bermude. La data di questa ultima non appare ancora fissata. La Casa Bianca oggi non ha voluto fare alcun commento alle notizie da Parigi che parlavano di un rinvio da metà giugno alla fine di giugno, limitandosi a fare osservare che nessuna data precisa è ancora fissata.

LA CRISI GOVERNATIVA IN FRANCIA

La dichiarazione d'investitura di Mendes France all'Assemblea Naz. francese

Tutti i problemi internazionali esaminati dal Presidente designato in relazione all'attuale situazione politica della Francia

PARIGI, 4. Ieri mattina alle 10 all'Assemblea nazionale il Presidente designato Mendes-France ha fatto l'attesa dichiarazione di investitura.

Questioni di carattere economico, politico, sociale e militare sono state esaminate da Mendes-France. Il contrasto tra la gravità di una situazione che va manifestandosi in tutti i settori della vita nazionale e la necessità di porre un freno al «crudele declino del paese» — queste parole già dette da Paul Reynaud sono state riprese e sottolineate da Mendes-France — è stato messo in evidenza dal Presidente designato.

Parlando della situazione finanziaria Mendes-France ha detto che è da attendersi che l'anno venturo il deficit raggiunga i mille miliardi di franchi. Le riserve di dividendi diminuiscono, ciò che rimane delle riserve auree appare minacciato. La posizione della Francia nella concorrenza mondiale è in continuo regresso: «La produzione americana è raddoppiata dal 1929, quella della Gran Bretagna e della Germania occidentale sono aumentate di circa il 50 per cento, la nostra di solo l'8 per cento. Nello stesso periodo in cui la Germania costruisce 437.000 alloggi, noi ne costruiamo 80.000».

E' mia convinzione — ha detto a questo punto il presidente designato — che i principali problemi vadano considerati come un tutto unico e che la loro soluzione non possa essere che una. Non esiste una malattia nelle nostre finanze ed un'altra della nostra economia, una debolezza della nostra diplomazia ed una crisi della unione francese.

Dopo aver accennato al fatto che non è possibile fare molte cose nello stesso tempo, Mendes-France ha detto che secondo lui la ragione fondamentale dei mali che accasciano la Francia è dovuta alla molteplicità ed al peso dei compiti che essa si prefigge di assumere contemporaneamente.

Mendes-France ha quindi abbozzato il problema delle spese militari rilevando che, per quanto riguarda la Francia, esse corrispondono quasi integralmente a quelle riguardanti tutte le spese civili messe insieme, escluse gli investimenti. Anche in questo caso — ha proseguito Mendes-France — bisogna avere il coraggio di scegliere, ma in questo caso, disgraziatamente, la scelta non dipende esclusivamente da noi. Pur rimanendo fedeli al principio che solo un disarmo generale aprirà le vie al progresso economico e sociale occorre intanto che, per non sacrificare la realizzazione di tale progresso siano riconsiderate, ridistribuite e comprese le nostre spese militari.

La difesa nazionale è un imperativo per tutti i paesi liberi. Essa deve essere moderna ed efficace, ma bisogna altresì che non arrechi danno alla struttura economica e sociale del

paese. Al loro attuale livello e in relazione al reddito nazionale i nostri oneri militari sono, nella maggioranza dei casi, di molto superiori a quelli di altri paesi del patto atlantico.

In materia di politica estera Mendes-France ha detto che sino a quando la Francia dovrà fare assegnamento su aiuti per fronteggiare le scadenze e procedere all'equipaggiamento del suo esercito mediante aiuti, non sarà in condizione di apporare un contributo valido ed efficiente all'equilibrio internazionale. L'organizzazione atlantica esige che i paesi che ne fanno parte mantengano tra di loro dei sani rapporti basati sulla solidarietà morale, su una comunanza di ideali.

La politica estera della Francia è dunque principalmente basata sul suo equilibrio interno: poi si potrà procedere con le altre nazioni europee che debbono far fronte agli stessi problemi, alla ricerca di comuni soluzioni. D'intesa con gli Stati Uniti avevamo stabilito un programma, quello della creazione di una comunità europea sufficientemente vasta per raggiungere, verso il mondo esterno, la propria indipendenza economica. Tale obiettivo è chiaro, ed è necessario che noi lo teniamo costantemente presente. Un lavoro serio è stato compiuto su tale via dai nostri ministri degli Esteri. Bisogna aumentare i nostri sforzi per conseguire rapidamente un'Europa più forte perché meglio unita, più indipendente perché più solvibile.

Dopo aver auspicato una sempre maggiore collaborazione con la Gran Bretagna, Mendes-France ha espresso l'augurio che la conferenza a quattro prevista da sir Winston Churchill possa essere realizzata, nell'interesse supremo della pace. Per quanto riguarda la Francia — ha proseguito Mendes-France — essa deve limitare i suoi obiettivi ma raggiungerli, stabilire una politica forse meno ambiziosa, ma attenersi ad essa.

Accennando all'esistenza nell'Europa orientale di un blocco imponente di forze militari e alla necessità per l'occidente, nell'interesse della pace, di riarmarsi, Mendes-France ha trattato il problema del riarmo tedesco e della formazione della comunità difensiva europea. Riferendosi al trattato della CED, egli ha detto che esso appare lontano da quello che il parlamento francese abbia previsto in origine. Sarebbe disonesto — egli ha aggiunto — non far conoscere ai nostri alleati le nostre preoccupazioni. L'insieme di questi problemi dovrà essere oggetto di uno scambio di vedute leale ed approfondito alle Bermude. Nel corso di tale convegno toccherà al capo del governo francese di esprimere ai propri interlocutori i sentimenti della Francia e di chiedere loro le assicurazioni necessarie. Solo allora il parlamento esaurientemente informato potrà pronunciarsi. Sarebbe colpevole da parte nostra porre la questione in sede parlamen-

Anteprima Fatale Tamarini

Levi e l'attacco

Sic an terna in عدد من اعداد هذه الجريدة نأ عن ترقية خمس طلبة ضباط جدد صوماليين وتقليد الحاكم الاداري اياهم شارات درجتهم الجديدة. واليوم نريد علم قراءنا بنشرنا آخر لا يقل عن سابقة أهمية وقمة فانها يدوران حول محيط واحد وان اختلفا في التخصص والفصل.

هذا النبا الذي اردنا ان نحمله اليكم هو ان الجنرال فيرارو الحاكم العسكري للقوات الصومالية قلد في صباح يوم ١٩ الجاري في كلية ابناء الجنود الصوماليين عددا من الجنود شارات الترقية لاجتيازهم مرحلة مختلف التمارين التدريبية التدريسية التي تمت أخيرا.

فقد ترقى الى درجة عليا بعض ممن كانوا في درجة «مارشالو» الذين كانوا بالقسم الثاني لتمرين التخصص والذين لم يحصلوا على الشهادة التي تؤهلهم الارتقاء الى درجة طالب — ضابط «اسيراتي اوفيشالي» ولن يحرمهم فشلهم في ذلك الدور من امل حصولها في المستقبل اذ انه من الممكن جدا حصولهم على هذه الدرجة بعد اتمامهم تمرين الاعادة الذي هو ضمن برنامج دروس التمارين. هؤلاء «المرشالي» هم: المرشالو عثمان باركادلي وكل من المرشالي كابي داوود داليم فيدو وفوليد عوالي فرح ومحمد معلم.

ثم رقى من درجة «سيرجيتي ماجيوري» الى درجة «اوفيشالي عادي» الاشخاص التالية اسماءهم: علمي وهلي عبيدي وعلمي نور تارامي ومحمد ايتي ايري. كما رقى من درجة «سيرجيتي» الى درجة «سيرجيتي ماجيوري» الاشخاص التالية اسماءهم: نور عبيدو علي وموسى دني فوليد وابراهيم محمد ومحمد عبدالله.

وهناك بعض من ال «سيرجيتي ماجيوري» كانت ترقيتهم عن طريق الانتخاب ولكن عليهم ان ينتظروا اشهرات فلال ليكون امر ترقيتهم نافذا وذلك لانهم لم يتما بعد المدة الادنى المطلوب منهم بقاؤها في الدرجة. وهؤلاء هم: احمد مودي ومحمود اسير وعلي محمد وعمر محمد.

ثم قلد عددا من الجنود شارات الترقية من طالب بمدرسة الحسابات الفصل الممتاز الى درجة «كابورالو» وهم: ملاد قافيري وابوكر حسن ومحمد فارح وحسن محمد ومؤمن ابراهيم وابوكر قل وعبدالله يوسف. ان ترقيتهم هذه تستدعي حقا التنويه بأهمية هذا التمرين الذي هيا الأسباب لتخريج اول دفعة من المستخدمين الصوماليين في الادارة العسكرية.

وقد سمح للاحد عشر طالب الذين

كان يحضر حفل التقليد العسكري الماجيوري قورا والضباط الذين تولوا تدريس التمارين للجنود وهم: ماجيوري مليورني والكتباتو بنيتي والتيتي دي استاريو.

تارة في termini tali che una decisione del parlamento, qualunque sia venga presa con debole maggioranza. In ogni modo, — ha proseguito Mendes-France — il dibattito non dovrà aver luogo prima del mese di ottobre al più presto. Parlando quindi della riforma costituzionale, Mendes-France ha detto di condividere le idee espresse da René Mayer e da Paul Reynaud. Io chiederò al parlamento, solo giudice in materia — egli ha aggiunto — di esaminare prossimamente la riforma costituzionale. Il successo di un programma di azione economica e sociale dipende dall'adozione di un insieme di misure strettamente coordinate e rapidamente prese.

Lo scopo della riforma costituzionale è quello di accordare al governo dei poteri che gli sono attualmente indispensabili per raggiungere gli obiettivi che il parlamento gli assegna approvando il suo programma di azione. Tali poteri, una volta accordati dal parlamento, non potranno essere utilizzati che dal governo per il quale verranno concessi. Se un altro governo desiderasse ottenere poteri analoghi, occorrerebbe una nuova concessione parlamentare. Ciò che conta — ha proseguito Mendes-France — è che la camera consenta al governo di sviluppare la propria azione nel quadro dell'accordo intervenuto tra governo e parlamento. Questa è la mia precisa proposta. Su tale punto vi chiedo di rispondere senza ambiguità. Voi avete diritto — ha concluso Mendes-France — di non accordarmi l'investitura ma se voi decidete che il mio programma corrisponda alle necessità del paese, che esso può contribuire a salvare la Francia dalle difficoltà in cui si trova, allora voi sarete impegnati. Ciascuno di voi che questa sera darà un voto favorevole dovrà seguire il governo nella buona come nella cattiva fortuna. Negli ambienti parlamentari francesi si fa osservare che se i voti corrispondono questa sera all'entità degli applausi che si sono avuti alla camera durante e al termine del discorso di Mendes-France, si potrebbe ritenere che l'investitura sarà accordata. Il consenso è stato unanime, anche da parte dei socialisti. Più riservati sono invece apparsi una parte dei radicali (gli anziani) e gli indipendenti. Al termine del discorso Mendes-France ha abilmente reso omaggio a tre uomini francesi: Poincaré, Léon Blum e De Gaulle. Naturalmente ogni riserva va fatta su quelle che saranno le decisioni che potranno essere adottate dai gruppi politici nei riguardi del presidente designato.

Prossimo esperimento atomico nel Nevada

LAS VEGAS, 1°. La commissione americana per la energia atomica e il Ministero della difesa precisano che sebbene il cannone atomico non debba più essere esperimentato in questa primavera nel deserto del Nevada non è detto che la serie degli esperimenti sia già terminata. Gli scienziati hanno infatti indicato che probabilmente verrà effettuato un altro esperimento con una bomba atomica sganciata da un aereo.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 79
AMMINISTRAZIONE 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità 8.50 - Necrologi 5.00 - Cronaca 3.00 - Economici 1.50 - 25 parole, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 9.50 - Annuale ridotta 25
umci pubblici So. 25.
PREZZO GENT. 10

OGGI DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA
Altri messaggi di omaggio al Presidente Einaudi

ROMA, 5.
Sono continuati a pervenire a palazzo Chigi telegrammi di omaggio al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio da parte delle collettività italiane all'estero riunite nelle sedi delle nostre ambasciate, dalle legazioni e dai consolati per solennizzare la ricorrenza della festa nazionale. Dalle notizie sinora pervenute sulle manifestazioni tenute negli ultimi due giorni risulta inoltre che in molti paesi ad esse hanno partecipato influenti membri dei governi locali nonché eminenti personalità politiche e culturali che hanno voluto marcare con la loro presenza i propri sentimenti di amicizia verso l'Italia democratica.

La rivista militare si farà domenica
La rivista militare che doveva aver luogo in Corso Italia, domenica scorsa, 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica Italiana, è stata rinviata a domenica 7 giugno, alle ore 9.

L'INTERROGATIVO DEL GIORNO
Churchill s'incontrerebbe con Malenkov prima del convegno delle Bermude?

Resta da vedere però l'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte a una simile eventualità - Congetture in merito al colloquio Churchill - Malik

Churchill compirà un viaggio esplorativo a Mosca prima del convegno delle Bermude? Questo interrogativo fa da ieri sera il giro degli ambienti politici londinesi dove si ritiene che nel corso della sua visita al premier britannico, l'ambasciatore sovietico a Londra Jacob Malik abbia cercato di rinnovare i contatti tra Mosca e Londra. Che Malik abbia battuto il ferro tanto che è caldo, che abbia cioè invitato Churchill a recarsi a Mosca per incontrarsi con Malenkov prima dell'incontro delle Bermude — si osserva nei suddetti ambienti — non costituirebbe un fatto straordinario. Churchill — si aggiunge — non desidererebbe altro: andando a Mosca prenderebbe l'occasione per un incontro con il Presidente del Consiglio francese, egli avrebbe l'approvazione di tutto il popolo britannico e dell'intero Commonwealth. Una simile iniziativa avrebbe poi il merito di fare di Churchill il grande intermediario tra i due colossi: Stati Uniti e Unione Sovietica. Rimane però da vedere come vedrà gli Stati Uniti vedrebbero un viaggio esplorativo di Churchill a Mosca; cos'è noto il senato americano continua ad esercitare forti pressioni sulla Casa Bianca affinché questa ultima non si lasci sfuggire nessuna iniziativa. Malik, si commenta sempre a Londra, deve essersi poi preoccupato delle premesse al convegno delle Bermude. Come è noto si prospettano a questo riguardo due tesi: quella di Churchill, secondo cui nell'eventualità di un incontro a quattro non si escluda nessun ordine del giorno dei lavori, e quella di Eisenhower il quale vorrebbe ancorare l'incontro ad alcuni problemi pregiudiziali e ad una agenda ben definita. A Londra non si è mancato di sottolineare che il colloquio tra Churchill e Malik è avvenuto proprio quasi contemporaneamente al momento in cui Molotov, al ricevimento dell'ambasciatore britannico a Mosca, aveva brindato alla Regina Elisabetta II, circondato da circa 200 funzionari sovietici. Si tratta si afferma negli ambienti londinesi di particolari episodi che potrebbero sembrare banali ma che pure hanno la loro importanza. E' poi evidente che Churchill abbia voluto ricevere Malik prima di affrontare alcune importanti decisioni coi primi ministri del Commonwealth.

Circa la riunione dei primi ministri del Commonwealth, si riscontra già una identità di vedute, che fa concludere come il Commonwealth sia solido e granitico dietro Churchill e sembra che l'affiatamento maggiore

LA SITUAZIONE ALL'ANTIVIGILIA DELLE ELEZIONI OGGI ULTIMO GIORNO DI BATTAGLIA ELETTORALE

I comizi di chiusura - Una intervista dell'on. De Gasperi a un settimanale italiano - La conferenza stampa di Togliatti

ROMA, 5.
Oggi è l'ultima giornata di battaglia elettorale poi, dopo un giorno di silenzio, gli elettori italiani si recheranno alle urne. L'attenzione si volge quindi ai comizi di chiusura che saranno tenuti dai leaders dei vari partiti, e che con ogni probabilità riprenderanno tutti i temi trattati nel corso della campagna per una definitiva messa a punto del pensiero politico dei rispettivi partiti.
Di questi comizi dell'ultima ora si sono avute alcune primizie nei discorsi di De Gasperi a Napoli e di Togliatti, Nenni, De Marsanich, Lauro ecc., in varie città dell'Italia centrale.
Oggi De Gasperi parlerà a Roma e, quasi alla stessa ora, parleranno anche Togliatti e De Marsanich. A Milano ed a Bologna farà il comizio di chiusura per la D. C. l'on. Scelba.
Intanto, in margine ai discorsi politici pronunciati sulle varie piazze d'Italia, c'è da registrare l'intervista che il Presidente del Consiglio ha concesso al direttore del settimanale «Tempo» esprimendogli le sue impressioni raccolte durante il giro elettorale.

Egli ha confermato le grandi manifestazioni di adesione che gli sono state rese in tutti i centri d'Italia da lui visitati ed ha spiegato la sua partecipazione così attiva alla campagna elettorale adducendo la grande importanza della posta in palio.
De Gasperi ha cioè detto che la lotta è ancora impostata come una scelta tra democrazia e antidemocrazia. Non ci sono alternative, ed è stato quindi suo dovere mettere il Paese in condizioni di valutare i veri termini della situazione.
De Gasperi ha affermato di attendere con fiducia il responso delle urne e di augurarsi fermamente che il Paese abbia tanta maturità politica da non creare delle forti minoranze incapaci di permettere una politica costruttiva. Ciò non significa — ha aggiunto De Gasperi — essere indifferente di fronte all'epilogo di questa aspra competizione. Egli ha detto che le attuali minoranze non sono in condizioni di conquistare separatamente la maggioranza, ma potrebbero però conquistarla congiuntamente.
Il paradosso sarebbe quello che nel futuro Parlamento non esisterebbe più la maggioranza del 18 aprile ma non nascerebbe neppure la maggioranza del 7 giugno. Avremmo quindi un Parlamento con tre forti minoranze capaci di paralizzarsi a vicenda ma incapaci di esprimere una maggioranza omogenea per offrire una base sicura ad un governo efficiente. Si determinerebbe così una situazione di totale marasma parlamentare, più grave di quella che caratterizzò l'Italia nell'altro dopoguerra che sfociò alla marcia su Roma e alla dittatura fascista. E' probabile però che questa volta la marcia su Roma non la farebbero né i missini, né i monarchici, ma i comunisti i quali, essendo i più forti ed i più combattivi, approfitterebbero della disgregazione dello schieramento di centro, che è il puntello dello Stato democratico.
Da Gasperi ha così concluso: «Ora non ci resta che attendere il verdetto delle urne. Se il popolo italiano crederà di riconfermare il mandato, continueremo a servirlo con sacrificio ed impegno di tutti e di tutte le ore, cercando di fare sempre di più e sempre meglio senza pretendere manifestazioni di plauso e di gratitudine, ma solo l'onesto riconoscimento della nostra buona volontà e della purezza delle nostre intenzioni».

DOPO NOVE GIORNI DI SOSPENSIONE TORNANO A RIUNIRSI le delegazioni a Pan Mun Jom

Riserbo sull'esito della riunione - I cino coreani avrebbero consegnato la risposta alle ultime proposte alleate

SAN FRANCISCO, 5.
Ieri, come previsto, sono stati riuniti a Pan Mun Jom i negoziati di armistizio, dopo una sospensione durata nove giorni. La riunione ha avuto inizio alle ore 11 (ora locale) e le due delegazioni erano al completo se si fa eccezione del generale sud-coreano Choi Dun Shin, dimessosi per protestare contro il noto piano di massima per la questione dei prigionieri, presentato nell'ultima riunione della delegazione dell'ONU. Nella delegazione alleata era presente, col generale alleato era presente, comunque, un ufficiale sud-coreano che fa pensare che l'atteggiamento del generale sia dovuto ad una iniziativa personale. Il segreto è stato mantenuto anche questa volta sugli argomenti trattati nella riunione ed alla fine i giornalisti occidentali sono stati pregati dal capo dei servizi stampa della Corea del Sud di non

avanzare nei loro servizi, relazioni sui piani dell'ONU e sulle reazioni sud-coreane, a causa della delicatezza della situazione. La riunione è durata un'ora e tredici minuti ed è stata aggiornata a sabato mattina, su richiesta dei delegati dell'ONU. Il portavoce alleato ha risposto con laconici «No comment» alle domande dei giornalisti. A Tokio frattanto, attraverso le inevitabili indiscrezioni, è trapelato che la seduta odierna ha avuto risultati positivi: la delegazione cino-coreana avrebbe cioè consegnato la propria risposta alle proposte consegnate dal gen. Harrison il 25 maggio e tale risposta consisterebbe in un accoglimento in linea di massima, con qualche riserva che comporterebbe nuove controproposte. La delegazione dell'ONU avrebbe richiesto, dal suo canto, il rinvio a sabato per esaminare queste ultime.

lotta intrapresa dai comunisti nel corso di questa campagna elettorale.
Egli ha fatto le sue dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri ai giornalisti esteri. Egli ha dichiarato di non credere alla possibilità che i comunisti, da soli, possano conquistare la maggioranza assoluta, ma ove tale ipotesi si avverasse, il P.C.I. proporrebbe un governo di larga unità popolare e l'adozione di una legge elettorale basata sul sistema della proporzionale pura ed assoluta.
Togliatti ha quindi precisato che PCI e PSI si presentano divisi, per motivi di «tattica elettorale» intendendo di non dare applicazione alla nuova legge.
Dopo aver accennato alle diversità che, a suo avviso, esistono fra la legge della Camera e quella del Senato, l'oratore ha affermato di ritenere che (continua in 4.a pagina)

RAPPORTO DI EISENHOWER AGLI AMERICANI “Non vi sarà rischio di una guerra generale”

I primi 4 mesi di governo repubblicano - I discorsi di altri 4 membri

WASHINGTON, 5.
Il Presidente Eisenhower ha indirizzato stanotte al paese un radio rapporto televisivo sui suoi primi quattro mesi di governo.
Si è voluta adottare la tecnica della conversazione familiare. Il Presidente ha parlato per primo, per otto minuti. E' seguito uno scambio di idee sui problemi del momento tra quattro membri del Gabinetto: il ministro della Giustizia Brownell, il segretario al tesoro Humphrey, il segretario all'Agricoltura Benson e la signora Hobby, che ha il dicastero della previdenza sociale.
Concludendo la conversazione, Eisenhower ha dichiarato che non vi sarà «alcuna Monaco», avvertendo alcuna acquiescenza, per ciò che si riferisce alla posizione degli Stati Uniti nei confronti di una aggressione comunista e di minaccia di aggressione. «Non vi sarà rischio di una guerra generale», ha aggiunto.
Precedentemente il segretario al tesoro aveva affermato che vi sono ancora sperequazioni tra le entrate e le spese dello Stato, che vanno eliminate. A questo punto Eisenhower è intervenuto asserendo che le promesse fatte dai repubblicani durante la campagna elettorale saranno mantenute.
Concludendo la sua esposizione, Humphrey ha affermato che la tassa sui sovrappiù dovrebbe essere mantenuta, oltre al limite del 30 giugno, fino a quando non si avrà, per contro, un alleggerimento della pressione fiscale sulla massa della popolazione.

Dopo le relazioni del segretario all'Agricoltura e della segretaria alla sanità, ha preso la parola l'«attorney general» Brownell, che ha sottolineato la differenza che sussiste tra un funzionario statale infedele per motivi politici e funzionari soggetti a ricatti da parte di gruppi sovversivi, o succubi di legami con tali gruppi, concludendo che, comunque, in uffici dove vi siano segreti di Stato dovranno esservi solo elementi che diano le massime garanzie di sicurezza.

LA CRISI AL SUO 14° GIORNO Mendes France risponde all'Assemblea Nazionale francese

PARIGI, 5.
Nel pomeriggio di oggi il presidente designato Mendes France ha risposto ai vari oratori che si sono succeduti nella giornata di ieri e questa mattina alla tribuna dell'assemblea nazionale.

Inaugurata a New York una mostra dei manifesti murali di tutti i partiti italiani

NEW YORK, 5.
Una mostra dei manifesti murali di tutti i partiti italiani della attuale campagna elettorale è stata inaugurata nella biblioteca pubblica di New York con la partecipazione dell'ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani. Il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi ha inviato per l'occasione una lettera personale al Presidente della biblioteca in cui, sottolineando l'accanito vigore con cui si combatte in Italia la lotta elettorale — «come risulta dai cartelli murali in questione» — aggiunge che questa «è la più bella prova della piena libertà di cui godono tutti i partiti compresi quelli che forse, giunti al potere, questa libertà non più rispetterebbero». Il Presidente De Gasperi fa inoltre rilevare nella sua lettera che «se vigorosi sono gli attacchi di quei partiti i quali, godono della libertà, insidiandone il futuro, altrettanto vigorose e certo più convincenti sono le risposte di quei partiti che hanno fede non solo nel proprio programma ma nella continuità dell'intero sistema democratico di libertà elezioni. E' questo sistema — conclude il Presidente del Consiglio — che accomuna il popolo italiano con il popolo americano, ed è per la preservazione di esso che noi ci battiamo. Se questo sistema perisse in Italia, il sangue per la libertà sarebbe stato versato invano. Ma ciò non sarà».

Dopo le riunioni dei gruppi e le dichiarazioni di voto, avrà luogo lo scrutinio i cui risultati potranno essere noti in serata o a tarda notte.
La mattinata è stata dedicata all'intervento di alcuni oratori. Ha parlato tra gli altri il deputato Mitterand, per il gruppo moderato, il quale ha innanzitutto deplorato che da troppo tempo alla Camera non si sia avuto un ampio dibattito di politica estera, dibattito che avrebbe facilitato il compito dei candidati alla investitura.

Dopo aver chiesto a Mendes France in qual modo egli intenda assicurare i contatti tra la Francia e Gran Bretagna, le cui concezioni sia sull'Europa che sull'Africa non appaiono analoghe a quelle francesi, l'oratore ha auspicato che per quanto riguarda la Tunisia si possa trovare un'altra soluzione da quella che praticamente — egli ha detto — ha stabilito in quel territorio uno stato di assedio che dura ormai da 14 anni.

In merito all'Indocina egli ha invece messo in rilievo le possibilità che si presentano per quel problema e cioè: guerra ad oltranza oppure soluzione pacifica che si potrebbe concretare mediante arbitrato delle Nazioni Unite o conferenza generale per l'estremo oriente o negoziati diretti con Ho Chi Min.

Hanno preso inoltre la parola Raymond Dronne a nome dell'unione repubblicani di azione sociale, Christian Fouchet, dello stesso partito, Roger De Saivre, Rosan Girard (comunista), Raphael Babet (UDSR) e infine l'ex ministro della Francia di oltremare Francois Mitterand che ha parlato dei problemi di politica estera.

Il Senato americano dà la precedenza all'esame di alcune leggi

WASHINGTON, 5.
I senatori repubblicani hanno deciso ieri sera di dare la precedenza all'esame dei provvedimenti legislativi intesi a semplificare i regolamenti doganali, onde facilitare le importazioni; prorogare di un anno, secondo le richieste di Eisenhower, la durata della legge per gli accordi commerciali reciproci; ammettere negli Stati Uniti, nei prossimi due anni ed oltre alla quota di immigrazione già prevista, 240.000 europei; approvare la legge per la MSA relativa al 1954.

Inaugurata a Palermo la centrale termoelettrica

PALERMO, 5.

Il Ministro Aldisio ha inaugurato ieri a Palermo una grande centrale termoelettrica della potenza di 90 mil. Kw., costruita dalla «Società Termoelettrica Siciliana», sorta dalla partecipazione paritetica della Società generale elettrica, dell'Ente siciliano di elettricità e delle Ferrovie dello Stato. Il costo complessivo dell'opera è di 11 miliardi, dei quali tre miliardi e 800 milioni, ottenuti con prestito ERP, sono stati utilizzati per l'acquisto di parte del macchinario di produzione americana. La centrale sarà in grado di produrre 300 milioni di Kw. all'anno.

Il Cardinale Ruffino ha benedetto i nuovi impianti, quindi i generatori sono entrati in funzione. Alla cerimonia inaugurale che si è svolta nella grande sala apparati della centrale, hanno presenziato il Presidente della Regione on. Restivo, il consigliere dell'Ambasciata statunitense Durbrow, il Sottosegretario Mattarella, Mr. Shepard, consigliere della MSA ed un folto gruppo di personalità e tecnici.

L'on. Restivo ha rilevato che questa realizzazione è nata sotto il segno della collaborazione tra Governo ed iniziativa privata e della solidarietà tra i popoli liberi. «Attraverso questa opera di pace — ha aggiunto — esprimiamo nel nostro sforzo di rinascita un'ideale di solidarietà internazionale».

Il consigliere Durbrow ha espresso le congratulazioni del Governo e del popolo americano per «la imponente realizzazione che — egli ha detto — costituisce una premessa fondamentale per gli ulteriori sviluppi della industrializzazione della Sicilia».

Ha poi preso la parola il Ministro Aldisio, che ha affermato che la Sicilia nel 1952 ha prodotto 500 milioni kwh. «Con questa nuova centrale, con i nuovi impianti idroelettrici in corso e con l'energia portata attraverso lo stretto di Messina, entro il prossimo anno saranno utilizzati in Sicilia un miliardo kwh. annui. Questo vuol dire che la produzione prebellica è quintuplicata. Di pari passo col problema della maggiore disponibilità di energia elettrica, il Governo ha affrontato la politica dei prezzi, affinché tutti gli italiani possano godere delle medesime eque condizioni».

ATTIVITA' DEL C.I.R.

Un piano quinquennale di sviluppo economico dell'Italia

ROMA, 5.

Il Comitato Interministeriale per la Ricostruzione (C.I.R.), ha preparato un programma per lo sviluppo economico del nostro paese nel prossimo quinquennio i cui dati principali sono riassunti in un volume che forma già oggetto di esame da parte delle principali amministrazioni.

Il volume si apre con una presentazione del prof. Ferrari-Agradi segretario generale del C.I.R. il quale tratta i maggiori problemi contingenti strutturali della nostra economia. Inoltre il prof. Ferrari-Agradi ha fornito alcune delucidazioni sulle realizzazioni compiute negli ultimi anni e che consentono ormai di affrontare programmi sempre più vasti e costruttivi.

Fra le realizzazioni del prossimo quinquennio sta in primo piano lo sviluppo delle fonti di energia elettrica, metano e forze endogene, di cui è previsto il massimo sfruttamento.

Per l'energia elettrica si prevede un aumento di produzione del 60 per cento mentre, per il metano si avrà un incremento molto più importante e cioè del 350 per cento fino a raggiungere la produzione di sette miliardi di metri cubi all'anno.

Altro obiettivo è il rinnovamento e lo sviluppo dei trasporti e delle telecomunicazioni: tra l'altro sono previste costruzioni di strade e miglioramenti dei tracciati per circa 35.000 chilometri.

Numerosi dirigenti comunisti abbandonano il partito

obbandonano il partito

MONTEFASCONI, 6.

Tutta una sezione del partito comunista di Plansano compresi i dirigenti hanno abbandonato clamorosamente il loro partito per passare alla democrazia cristiana.

Essi hanno motivato questa loro decisione come dovuta alle sacrileghe denunce effettuate dalle autorità comuniste contro il Vescovo della diocesi accusato di interferenze politiche solo per avere invitato i fedeli ad essere cristiani.

Nei migliori esercizi
ARANCIA e ACQUA MINERALE
Nocera-Umbra
Importatore: E. M. GRASSI - Telefono 106

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Spettacolo di fede e dimostrazione di civiltà

Si può, senza timor di esagerare, dire che la processione del Corpus Domini di ieri è stata una manifestazione imponente di fede, di fedeltà cattolica e romana. Tutti i cattolici di Mogadiscio erano presenti, sia che seguissero la processione, o che fossero nelle strade ad attendere. La solennità conferita alla cerimonia dalle truppe italiane schierate in armi, dalla presenza dell'Amministratore stesso, erano il giusto omaggio dello Stato alla religione del suo popolo, ma la folla che seguiva la processione, che gremiva la Cattedrale, dava la misura di quanto sia profondo il sentimento religioso della popolazione italiana.

E poi, qui, a Mogadiscio, la processione si svolge in una particolare cornice: essa sfilava tra due ali di musulmani che affollavano i marciapiedi, silenziosi che si sarebbe potuto sentir volare una mosca.

Spettacolo di gran significato, per chi ha occhi per vedere: prova di sincera tolleranza religiosa, di reciproco rispetto, di assenza di fanatismo, dimostrazione di civiltà che è doveroso rilevare.

Ritornata la processione in Cattedrale, il Vicario Apostolico ha parlato, ed ha avuto parole particolarmente felici, quando ha invocato la benedizione di Dio su chi amministra questo Territorio «perché possa nella pace e nell'ordine raggiungere i fini che l'Italia si prefigge». E quali siano questi fini, non c'è bisogno di dirlo: far progredire questo paese affinché possa governarsi da sé.

AZIONE CATTOLICA

Associazione Uomini della Cattedrale

Si avvisano gli uomini di azione cattolica che domani sabato 6 corrente alle ore 18,30 verranno riprese le nostre adunanze settimanali.

Dopo la non breve sospensione di ogni anno durante il tangibili, vogliamo riprendere le nostre attività sociali con maggior zelo e rinnovata volontà. Nessuno deve mancare.

L'invito è rivolto anche a tutti i simpatizzanti delle nostre attività locali.

Alla «Casa degli Italiani»

Il 13 giugno la premiazione

dei vincitori del torneo di bocchetta

Ancora è viva la favorevole eco suscitata dal recente torneo di bocchetta disputatosi alla «Casa degli Italiani» e di cui l'altro ieri abbiamo pubblicato la graduatoria dei partecipanti in ordine ai punti riportati. Come è noto i vincitori sono: Chiacchio, Ubaldi, Barbaresco e Cavallini. A Tulli andrà il premio di consolazione messo in palio per l'ultimo in classifica.

I dirigenti della «Casa degli Italiani» hanno deciso di consegnare i premi ai vincitori, il 13 giugno, in modo da far coincidere la simpatica festività con l'Assemblea della «Casa degli Italiani».

Come è noto i premi sono costituiti da: 1 sveglia da viaggio in astuccio in pelle «Kienzle», un orologio da polso «Lanco», una penna stilografica «Pen.Co» ed un accendisigari controvento «Ronson».

Intanto il Comitato promotore, sempre nel quadro delle attività ricreative del Circolo a messo a disposizione dei Soci nuovi giochi di scacchi e dama.

Attività sportiva a Ischia Baidoa

BAIDOA, 1 (dal nostro corrispondente).

L'A.S.I.B. (Associazione Sportiva Ischia Baidoa), dopo aver dato il via alla sua attività il 19 aprile con una riuscitissima gara podistica sui 5000 metri ha provveduto ad organizzare tre squadre di calcio che hanno iniziato un accurato allenamento.

Le squadre organizzate stanno sostenendo dei regolari incontri che permetteranno di saggiare le rispettive forze, e daranno modo di poter formare un undici capace d'affrontare le squadre degli altri centri della Somalia.

Da queste colonne vada un vivo ringraziamento della popolazione di Ischia Baidoa all'Amministrazione Italiana che ha generosamente fornito i mezzi occorrenti per organizzare adeguatamente l'Associazione.

La Presidenza del Circolo aderendo al desiderio espresso dai soci comunica di aver fissato i soliti trattenimenti sociali danzanti alle ore 21,30 di ogni sabato.

LA FESTA DEL CORPUS DOMINI

La solenne processione di ieri

Grande concorso di fedeli - L'Amministratore segue la processione - Le truppe italiane rendono gli onori

Favorita dal bel tempo, la tradizionale processione del Corpus Domini ha ieri avuto luogo secondo il programma.

Nelle strade che dovevano essere percorse e cioè nel breve tratto del corso Regina Elena che va dalla Cattedrale a Corso Vittorio Emanuele, e quest'ultimo Corso sino al Monumento ai Caduti, era scaglionata truppe italiana in armi, in segno d'onore: truppe dell'Esercito, marinali, avieri. All'uscita della Cattedrale era schierato un plotone ed un altro plotone era schierato al Monumento ai Caduti. Sulla porta della Cattedrale prestavano servizio d'onore Carabinieri in grande uniforme bianca.

Dopo la celebrazione della Messa vespertina in Cattedrale, alla quale ha assistito l'Amministratore, la processione è uscita dalla Chiesa, preceduta dalle varie associazioni giovanili cattoliche e dai boy scout. Sotto il baldacchino procedeva il Vicario Apostolico Mons. Filippini, che portava l'Ostensorio: ai lati quattro padri in piovale. Sei carabinieri in alta uniforme bianca circondavano il baldacchino.

Immediatamente dopo, solo, procedeva S. E. Martino. Seguiva il gruppo delle Autorità Civili, il Generale Comandante Militare, il suo Capo di Stato Maggiore e molti ufficiali. E poi un'immensa folla di fedeli.

Man mano che la processione avanzava, squillavano le trombe e le truppe italiane presentavano le armi. Al Monumento ai Caduti la processione si è arrestata ed il Vicario Apostolico ha impartito la Benedizione Eucaristica. E' stata poi percorsa la strada in senso inverso. Lungo tutto il percorso all'andata ed al ritorno, una gran folla autoctona assisteva in rigoroso silenzio.

Rientrata la processione in Cattedrale il Vicario Apostolico pronunziava una breve allocuzione e seguiva nuovamente, a chiusura della cerimonia, la Benedizione Eucaristica.

S. E. Martino lasciava quindi la Cattedrale alle ore 18, ossequiato dalle autorità.

LA V DEL TORNEO «G. CANCELLARA»

S. C. CORPO DI SICUREZZA S. C. POLIZIA

Domani, sabato, ore 16,30

Due squadre a punteggio pieno, due squadre ben impostate e senza squilibri tra un reparto e l'altro sono di fronte per cercare di portarsi a casa quei due punticini che potrebbero essere la chiave necessaria per aprire la porta alla finale.

Se nella partita con la Mogadiscio la Polizia ha dimostrato di avere una ottima difesa, imperniata sul volitivo Casablanca, ed un attacco guizzante in cui le mezze ali «Dug Dug» e Sciacovelli sanno lavorare con profitto per l'attacco e la difesa non disdegnando il tirare spesso a rete, il Corpo di Sicurezza, per quanto nella partita con l'Amaruini abbia dimostrato di essere a corto di allenamento, ha un complesso di giocatori — leggi La Cava, Rinaudo, Femminò, Mohamed Ali ecc. — che trovata la giusta forma sapranno mettere in vetrina una prestazione degna della loro classe.

Un pronostico su tale partita è veramente difficile.

Speriamo che l'incontro sia dominato dal bel gioco e dalla correttezza e che certe scene d'indisciplina singola e collettiva... ammirate in qualche partita e che dimostrano una carenza d'educazione sportiva, non abbiano più a ripetersi onde siano evitati spettacoli poco simpatici con conseguenti fulmini del C.G.C.

COMMISSARIATO GIOCO CALCIO

Torneo G. Cancellara.

Visti i referti degli arbitri si omologano le seguenti partite:

23/5 — Corpo di Sicurezza 3 — Hamaruin 1.

24/5 — Polizia 4 — A. S. Mogadiscio 2.

31/5 — Genio Officina 1 — Fortitudo 1.

Partita Autoparco Civile - El Gab 30/5: esaminato il reclamo presentato dall'Autoparco Civile avverso il risultato della partita in oggetto, esso viene respinto nella sua prima parte a norma dell'art. 74 R.O. capo III perché di natura tecnica e nelle sue parti successive perché i motivi addotti non possono essere materia di reclamo.

In applicazione dell'art. 58 del R.

O. la partita viene omologata con il risultato di 2-0 a favore dell'El Gab per le intemperanze dei giocatori dell'Autoparco che costrinsero l'arbitro a sospendere il gioco al 32' del secondo tempo.

Sanzioni disciplinari: Betti (C.S.) ammonito per contegno scorretto — Sala Mobarec (Autoparco) ammonito solennemente per aver colpito un avversario — Ahmed Salim (Autoparco) squalificato per una giornata effettiva di gioco per minacce all'arbitro — Hassan Mussa (capitano Autoparco) ammonito solennemente per il contegno scorretto collettivo della squadra nel confronti dell'arbitro.

In conseguenza di ulteriori chiarimenti forniti dall'arbitro della partita Autoparco-El Gab, il capitano della squadra dell'Autoparco Hassan Mussa viene sospeso dall'attività di gioco in attesa della identificazione di un giocatore dell'Autoparco che al 31' della ripresa colpì l'arbitro a tergo con un pugno.

Classifica al 31/5

	GIRONE A				GIRONE B			
	Partite	Reti	P.ti	G. V. N. P. F. S.	Partite	Reti	P.ti	G. V. N. P. F. S.
Corpo di Sicurezza	1	1	0	3	1	2		
Polizia	1	1	0	4	2	2		
Mogadiscio	1	0	0	1	2	4	0	
Hamaruin	1	0	0	1	1	3	0	
El Gab	1	1	0	0	2	0	2	
Fortitudo	1	0	1	0	1	1	1	
Genio Officina	1	0	1	0	1	1	1	
Autoparco	1	0	0	1	0	2	0	

Partite della settimana:
6 giugno: Corpo di Sicurezza-Polizia.
7 giugno: Hamaruin-Mogadiscio.

I guardialinee della partita del 6 giugno saranno messi a disposizione del C.G.C. dalla S.S. Fortitudo e per la partita del 7 giugno dalla A. S. Genio Officina.

Mogadiscio, 4 giugno 1953.

Il Commissario Gioco Calcio

Società Sportiva "San Giorgio"

COMUNICATO

Oggi 5 giugno 1953 alle ore 20,30 saranno disputate due partite di rivincita di pallacanestro tra le squadre della A. S. Mogadiscio e quelle della «San Giorgio».

Le gare avranno luogo sul campo della «San Giorgio» (presso Cinema Missione) e l'ingresso sarà gratuito per tutti.

Le partite che saranno giocate oggi tra le squadre dei giovanissimi e degli anziani delle due Associazioni Mogadiscio e San Giorgio rappresentano una amichevole rivincita di quelle disputate una settimana fa sul campo della Mogadiscio.

I giocatori della San Giorgio che si esibiranno di fronte al pubblico per la prima volta sul loro campo si stanno preparando attivamente.

L'ingresso gratuito per tutti deciso dalla San Giorgio vuole essere un atto di omaggio verso la popolazione di Mogadiscio che tanta sportiva attenzione dedica alla pallacanestro.

I fiumi

A BELET UEN

Altezza Uebi Scebeli m. 1,40 — rispetto a m. 1,45 del giorno precedente.

LE STRADE

Pista Afgol-Baidoa: intransitabile.
Pista Afgol-Merca-Brava-Chisimato: intransitabile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 5 giugno 1953

Temperatura massima 29,4
Temperatura minima 24,1
Vento prevalente WSW Km-ora 7,7
Maree per il giorno 6 giugno 1953:
Alta marea ore 11,15 ed ore 23,15
Bassa marea ore 04,36 ed ore 17,30

PIU' RICEVE PIU' FARA'

Questo è il programma del Comitato Antitubercolare.

Comitato Antitubercolare della Somalia

Lotteria a premi

Con riferimento a quanto è già stato comunicato precedentemente, il Comitato rinnova la preghiera di far pervenire, con cortese sollecitudine, i versamenti relativi agli incassi già effettuati, nella vendita dei biglietti della Lotteria. Inoltre fa presente che i blocchetti esauriti potranno essere restituiti per le registrazioni e controlli contabili.

Associazione soci sostenitori

Il Comitato, nell'intento di radicare sempre più il concetto dell'assistenza al più bisognosi, ricorda che ha istituito un'apposita tessera di Associazione — quale Sostenitore. La quota mensile è di So. 1 e non è impegnativa per il sottoscrittore giacché il Comitato intende lasciare libero il concetto di obbligatorietà al versamento, considerandolo solamente come sentimento di adesione alla Campagna antitubercolare. Il Comitato si augura di avere ancora altri aderenti in modo da formare una numerosissima schiera. Le adesioni si ricevono presso la sede provvisoria del Comitato, Ufficio Sanità, stanza n. 30 — sig. Faustini o presso la SAEIMA — Stabile Croce del Sud, telefono 49.

ASSOCIANDOCI COMPIERETE UN ATTO DI ALTA SOLIDARIETA'.

CONVOCATA

per sabato 13 giugno

l'Assemblea

della «CASA DEGLI ITALIANI»

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci è indetta per il giorno 13 giugno 1953 in prima convocazione per le ore 20,30 ed in seconda convocazione per le ore 21,30 presso la Sede Sociale, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione morale e finanziaria del Comitato Promotore e sua approvazione.
- 2) Nomina del Consiglio Direttivo.
- 3) Nomina del Collegio dei Revisori.
- 4) Varie.

Per partecipare all'Assemblea i Soci debbono essere in regola con le quote di maggio.

Ogni Socio non può disporre più di cinque deleghe.

L'elenco completo dei Soci è affisso all'albo dell'Associazione ed è visibile anche presso la Segreteria.

Ufficio approvvigionamenti e trasporti

AVVISO

Presso l'ufficio approvvigionamenti e trasporti (stabile del Commissariato Regionale del Benadir) sarà tenuta il giorno 18 giugno 1953 una raccolta di offerte per la fornitura di riso, the, burro in scatola, conserva di pomodoro, frutta sciropata e marmellata agli ospedali De Martino, Rava e Lazzaretto per il periodo 1° luglio 1953-31 dicembre 1954.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi all'ufficio predetto a ritirare la lettera d'invito per partecipare alla gara.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CENTRALE — «Nata ieri» e documentario.

CINEMA EL GAB — «L'uomo del Nevada» in cinecolor.

CINEMA HADRAMUT — «La diligenza di Silverado» e documentario.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Fuoco Nero» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Fuga in Francia» e cinegiornale.

Annunci Economici

FIAT 521 VENDESI carrozzeria fuori serie ottimo stato di marcia gommata a nuovo più cinque coperture scorta. Visibile garage Boero.

SMARRITO bracciale oro tratto Monumento Cattedrale. Mancina competente a chi lo riporta alla Signora Pellio Rosalia.

L'AUTOSCUOLA CABERLETTI prepara nuovi corsi accelerati per guida automobilistica con vetture nuove. Telefono 404.

AI MAGAZZENI PATRIA sono arrivati tutti i tipi di sedile Vienna, poltroncine e sedile Viareggio con tela, Cartucce e Polvere da Caccia.

Il 1.0 giugno in Roma è volata al cielo l'anima buona di

ANTONIO MACRI

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria e il cognato Agostino Cicciarello e i nipoti Enrico e Mario.

L'Amministrazione Municipale di Mogadiscio partecipa con vivo dolore la immatura fine del signor

ANTONIO MACRI

Impiegato del M.A.I.
Da lunghi anni in servizio presso il Municipio.

AMERIGO TOT HA RINUNZIATO ALL'AUTOMOBILE UNA TOMBA ECCEZIONALE PER DEMOSTENE, GATTO PRODIGIO

Lo scultore ha voluto conservare i resti mortali della bestiola, a lui tanto cara, in un prezioso piatto - Uno sparuto corteo per una commovente cerimonia

Demostene. Nome certamente impegnativo per un gatto. Non era che un gattino, vivace ed arzilla, di poche settimane, quando lo scultore Amerigo Tot, lo ebbe in dono da una « misteriosa » pittrice spagnola, che dopo quella volta sparì senza lasciare alcuna traccia di sé.

Vi fu chi la volle suicidata e chi giurò di averla vista aggirarsi a una carovana di zingari, di passaggio per Roma, e partire per il Sud-Africa. Gli aveva detto: « E' un gattino filosofo. Ragiona già e sa farsi comprendere anche per le cose più impensate. E' orfano. I suoi genitori sono stati avvelenati. Abbi cura di lui ».

Amerigo Tot era da poco tempo arrivato in Italia. Ungherese di nascita e di origini, aveva portato con sé, e la sua fama di valente e sensibilibissimo artista, e la sua mole di uomo robusto e tarchiato, avvezzo a tutte le fatiche. Le sue poderose mani abituate a strappare con brutalità e violenza, forme ed immagini alla viva pietra, tremavano al contatto di quel caldo e fragile animaletto, che pareva essersi subito « accasciato », tra la selva delle statue decapitate, i pannelli, le ceramiche e i cavalletti.

Amerigo Tot capì, sin dal primo momento che quel gatto si sarebbe inserito nella sua vita, come poche altre persone al mondo vi erano riuscite.

Fu anzi a causa di lui (si era ammalato dopo pochi giorni) che rinunciò a partire per Parigi, viaggio che invece andava architettando da tanto tempo.

Tot è nato in una cittadina, del basso Danubio, ed a quel tempo egli avvertiva prepotente un bisogno tutto « tzigano », di spostarsi, di muoversi continuamente, da un punto all'altro, senza soste. Se quella volta fosse partito, probabilmente non sarebbe mai più tornato. Non partì, invece, e il gattino guarì.

Un nome, però, doveva pur darglielo. E lo cercava, lo chiedeva agli amici. A sera, quando stanco e avvilito (è duro per uno scultore e per di più straniero, spuntarla nella quotidiana gara con l'esistenza) si ritirava, il solo « essere » in grado di capire il suo travaglio, era quel piccolo felino dai grandi occhi azzurri e di una « profonda umanità ». E con lui impostava lunghissime ed erudite « discussioni ».

Un gatto « oratore », « politico », perché sapeva come trattare col nuovo padrone, e che sin dalla « tenera età », aveva dovuto sperimentare la malvagità degli uomini, (lo avvelenamento della madre era stato intenzionale), con quel suo atteggiamento di malinconica e pensosa gravità, non poteva non richiamare alla mente dello scultore, emigrato alla severità della cultura classica, il nome di quel grande oratore e uomo politico ateniese del 384 A.C. che fu Demostene. E così, il gatto di Amerigo Tot, non fu soltanto un gatto, ma « Demostene », per tutti.

Gli anni passavano, e l'arte e il talento di questo molle e sensibile artista, poco a poco, andavano rivelandosi; i tempi degli stenti e della fame « a tonnellate » — come egli stesso dice — andavano vespiti confondendosi nella nebbia dei ricordi.

Vennero le prime mostre, i primi successi, e i primi articoli su Amerigo Tot.

L'ultimo piano del n. 7 di Via Margutta, ben presto, da triste e malinconico « atelier », che era, divenne un luogo di convegno per artisti, una sorta di « cenacolo » aperto a chichessia, e da qualunque parte del mondo provenisse.

E non solamente il carattere primitivo e semplice dello scultore Tot; non solamente le sue sculture, le sue forme, spinte oltre il limite dell'esasperazione del tormento plastico; non solamente la sua pittura di una astrattismo sconcertante, la gente amosceva, ma anche Demostene.

E che fosse un gatto veramente eccezionale, ne fa prova quella montagna di riviste e di giornali, italiani e stranieri che di lui si sono ammantati occupati.

Amerigo Tot, non è soltanto scultore. Egli, cioè, non esprime, non rappresenta il suo « mondo » di artista, geniale e sensibile, soltanto con la creta o con il bronzo. Dipinge anche, scrive e, in ultimo, ha fatto anche il ceramista. Le sue ceramiche, anzi, hanno una piccola storia. E, nemmeno a dirlo, protagonista principale, ne è Demostene, « il gatto filosofo ».

Era appena terminato per Tot il

cosidetto pericolo del « graffio », durante il quale aveva decorato le pareti di mezza Roma. Questa « maniera » di disegnare su ampie pareti già dipinte con un chiodo, gliel'aveva suggerita Demostene, un giorno che aveva tentato di arrampicarsi su un grandissimo pannello « preparato » per una pittura decorativa. Annaspando e graffiando con le unghie feline, Demostene aveva creato delle forme che a Tot piacquero e poi sviluppò. S'era dunque, stancato di « graffiare » Tot. E decise, di punto in bianco, di affrontare un lungo periodo di « ceramica ». Partì, girò mezza Italia, alla fine si fermò a Vietri sul Mare.

A Vietri, le ceramiche si dipingono e si cuociono secondo un gusto e una tradizione che durano da secoli. Ma la ceramica di Vietri ha solo poche possibilità di colori, e a Tot non bastavano. Bisognava scoprirne altri, ed altre forme, altra « materia » anche. E probabilmente non avrebbe approdato a nulla, se con sé non avesse portato Demostene. Quel gatto, ormai enorme e maestoso, l'avrebbe seguito pure in capo al mondo.

Con quel suo piglio di voler cambiare tutto, Tot in paese, presto s'era guadagnato l'epiteto di « Professore terremoto ». Senonché un giorno, mentre sfornava una « cottura » — non si fidava, degli altri voleva fare tutto da sé — gli andarono a dire che, a riva, Demostene stava per annegare. Come un razzo Tot si precipitò giù per la scarpata più breve, e con un tuffo, fu addosso al gatto, il quale, invece — caso piuttosto unico — faceva un « bagno ». Nel fare il tuffo, però, Tot scorse in fondo al mare un enorme masso dal colore stranamente verde, un verde e dai riflessi a volte rossi, a volte smeraldo. « Lacrima di mare », la chiamano i pescatori del luogo ed è di natura vitrea. Per oltre un mese si protrassero i tentativi dello scultore di portare a riva la grossa « la-

crima ».

Frantumato, polverizzato da una potente macina e ridotto in poltiglia, dopo quaranta giorni di continua macinazione, quel masso dai riflessi stupendi, divenne la materia dei vasi e dei piatti di Tot. Alla cottura rese come una sorta di schiuma di mare leggera e profonda, dura come il diamante, che conferì alla ceramica forma e materia del tutto nuove e interessantissime. Tutto sembra fuorché ceramica. Per ringraziare Demostene d'averlo guidato, Tot scolpì su un piatto enorme, l'austera figura del gatto, forse una delle cose più belle di tutta la sua carriera d'artista, e promise di non cedere l'opera a nessuno ed a nessun prezzo. Rifiutò, persino di darla in cambio di una lussuossima e nuova « Studebaker » che un americano gli aveva offerto, non più tardi di quindici giorni fa. « Una automobile per un piatto? » — gli dicevano gli amici — « Tu sei pazzo da legare! ». Quel piatto stupendo aveva ben altro valore per Amerigo Tot. Egli lo aveva destinato a uno scopo ben preciso. E si è visto sere fa qual'era questo « scopo ».

Da Via Margutta, uno sparuto corteo di amici, con Amerigo Tot in testa, a bordo di un'automobile presa a noleggio — ironia della sorte! — partì alla volta della Via Appia Antica. Era già buio quando arrivarono sul punto stabilito.

Illuminati dai fari dei taxi, tra le rovine e le ombre sinistre dei pini, parevano spettri evocati dagli abissi remoti.

Un uomo, in ginocchio, con le mani si mise a scavare una buca, ai piedi di un monumento funebre di un qualche console romano. Era lo scultore Tot. Vi pose dentro qualcosa, la copri con il famoso piatto, e la riempì di terra. Poi, su una pietra scrisse: « Qui è sepolto Demostene, il gatto che sapeva di arte, di politica e di oratoria ».

GIUSEPPE BOCCONETTI

Il lampo del fotografo forse ridarà la vista ad un operaio cieco

LONDRA, 6.

Per Mister Brockett, cieco da undici anni, ogni speranza di riacquistare la vista era svanita. Svanita sino a ieri quando d'improvviso e per un vero e proprio miracolo, un lampo di magnesio di un fotografo schiudeva la possibilità di una sollecita guarigione.

Cyril Arthur Brockett, un uomo di 54 anni è impiegato presso i grandi stabilimenti aeronautici Hacker la cui sede sorge a breve distanza da Londra. Egli perdeva la vista di entrambi gli occhi undici anni or sono. La diagnosi era, paralisi del nervo ottico.

Il miracolo, come lo chiamano i giornali di ieri, è avvenuto nel pomeriggio mentre il Duca di Edimburgo iniziava la visita della vasta fabbrica accompagnata da vari tecnici e brici accompagnati da vari tecnici e brici altri dipendenti della società fra cui il Brockett. Il gruppo entrava in un grande capannone entro cui si trovavano allineati alcuni recenti modelli di apparecchi. Il Duca di Edimburgo si accostava ad uno di essi affiancato dal cieco. Ed ecco verificarsi il sensazionale episodio. Un fotoreporter balzava improvvisamente di fronte al visitatore e faceva scattare la sua macchina.

Brockett, secondo quanto egli ha narrato in seguito « vedeva » per la prima volta dopo anni di oscurità, il bagliore del lampo di magnesio.

Tale era la sua emozione che dimenticando di trovarsi vicino al Duca di Edimburgo e di essere intento a parlare con lui, lanciava un urlo e gridava subito: « Che cosa è avvenuto? Che è avvenuto? ».

Nello stesso istante un secondo fotoreporter ha fatto scattare la sua macchina e anche questa volta il bagliore del lampo veniva visto da Brockett. Frattanto sia il Duca che le altre persone avevano afferrato il cieco credendo che stesse per svenire e gli chiedevano cosa fosse avvenuto. Il povero Brockett era però convinto. Il povero Brockett era però convinto. Il povero Brockett era però convinto. Il povero Brockett era però convinto.

Un'ora più tardi egli si rimetteva dallo choc e chiedeva di essere visitato da uno dei migliori oculisti di Londra. La direzione della fabbrica accoglieva la sua richiesta e metteva a sua disposizione una macchina che lo portava dal dottore.

Ieri Brockett ha rivelato ai giornalisti i primi risultati dell'esame medico. Egli ha detto che sebbene ancora non esista la certezza che la sua vista possa essere recuperata, le speranze sono vive e profonde. Egli ha rivelato che dal primo momento in cui scorse il bagliore, una specie di strana luminosità venne avvertita dai suoi occhi.

« Le speranze sono dovute al fatto, ha spiegato, che entrambi i miei occhi non sono mai stati lesi. Si tratta solo di una paralisi del nervo ottico, paralisi che il miracoloso bagliore ha semi guarito ».

Il Duca di Edimburgo, testimone del dramma ha fatto pervenire a Brockett i suoi auguri personali e lo ha pregato di tenerlo informato di ogni sviluppo.

Giunto a Milano un grosso carico di animali esotici

MILANO, 6.

Un grosso carico di animali esotici destinato allo zoo milanese è arrivato all'aeroporto della Malpensa proveniente dall'Australia.

Si tratta di canguri palmipedi e trampolieri di specie rara oltre i cinque esemplari di Kokaburra grandi volatili la cui caratteristica consiste nell'imitare alla perfezione la risata umana. Con tale manifestazione essi hanno salutato il personale dell'aeroporto appena le gabbie sono state trasportate a terra.

I coniugi Rosenberg saranno giustiziati il 18 giugno

NEW YORK, 5.

Il « Maresciallo federale » Carroll, cui il giudice Kauffman ha dato ordine di procedere ai preparativi per la esecuzione della sentenza di morte contro Julius ed Ethel Rosenberg durante la settimana che comincia col 15 giugno, ha annunciato ieri sera che le due sentenze saranno eseguite giovedì 18, alle 10 di sera.

Questo annuncio è venuto poche ore prima che fosse resa nota la decisione della Corte di appello di respingere la commutazione della pena di morte in una pena detentiva non superiore ai venti anni.

La Corte di appello ha respinto la richiesta della difesa all'unanimità ed ha anche respinto la richiesta che la

data dell'esecuzione fissata dal giudice sia rinviata per dar modo alla difesa di ricorrere alla Corte Suprema. Il difensore ha annunciato che intende interporre un altro appello, contro la decisione pronunciata ieri dal giudice Kauffman con la quale rifiutava di imporre una pena minore e di posporre la data di esecuzione. Ha confermato poi che presenterà una nuova domanda di grazia al Presidente.

Ma come abbiamo detto se le varie Corti continuano a rifiutare una dilazione della data di esecuzione, tutti questi estremi rimedi legali non avranno che un valore accademico. Le cose hanno preso ora un avvio tale per cui sembra che non ci sia più niente da fare se i condannati non si decidono a « cantare ».

RASSEGNA cinematografica

Mario Camerini ha iniziato oggi, con una scena d'interni nella regia di Alcino, re dei Foati — ricostruita negli stabilimenti Ponti-De Laurentis — la lavorazione del film « Ulisse », in technicolor. Erano di scena l'attore francese Jacques Dumesnil (Alcino), Rossana Podestà (Nausicaa) e Ludmilla Dudarova. Operatori Harold Rosson e Aldo Tonti. « Ulisse », realizzato dalla Lux Film-Ponti De Laurentis, ha per protagonisti Silvana Mangano, Kirk Douglas e Anthony Quinn, oltre gli attori già nominati.

22.000 metri di pellicola per un documentario subacqueo in technicolor sono stati girati nel corso della spedizione subacquea nazionale in Mar Rosso. Ne ha dato notizia il dott. Bruno Vailati, capo della spedizione stessa, durante una conferenza stampa tenuta ad Asmara. Hanno seguito la spedizione il regista Osvaldo Langini, e gli operatori Massimo Manunza e Folco Quilici. Sono state anche scattate seimila fotografie (in superficie e sott'acqua) delle quali 1.500 a colori. Il materiale girato e fotografato illustra le varie fasi della spedizione, la pesca delle perle nell'Arcipelago corallifero delle Lallac, gli usi e costumi degli indigeni, gli aspetti della flora e della fauna sottomarina del Mar Rosso, scene di caccia agli squali ed i vari sistemi di immersione. Protagonista di queste ultime scene è il tenente Raimondo Bucher, campione italiano di caccia subacquea e primatista mondiale di immersione, che ha partecipato con la moglie alla spedizione.

Alberto Lattuada ha virtualmente ultimato « Gli italiani si voltano » uno degli episodi del film « L'amore in città », prodotto dalla Faro. « Vedo realizzata con questo mio breve saggio, e con quelli che sono stati o saranno diretti da altri registi, una vecchia idea di film-inchiesta, concepita da me, da Zavattini, da Ghione ed altri scrittori cinematografici — ha detto Lattuada. Essa rappresenta un contributo all'evoluzione del realismo, elemento vitale del cinema italiano. Il mio episodio, girato tutto dal vero, per le strade di Roma, è su un tono di umorismo amabile e pungente, e coglie un tratto tipico, divertente, del carattere latino e della vita delle nostre strade. E' uno spiritoso atto di omaggio alla bellezza delle nostre donne ». Lattuada ha annunciato che sta mettendo a punto con Malerba e Sonego la sceneggiatura di un film, dal titolo provvisorio « Estate », che inizierà per la produzione Titanus in giugno. « Sarà un film di costume, sulla villeggiatura dei piccoli borghesi, piena di gioie, di ricordi, di rimpianti e di tormenti — ha detto Lattuada. Un film del mondo di ieri e di quello di oggi, raccontato su un piano di commedia umana, satirico, appassionato e doloroso ad un tempo ». Nel programma di Lattuada per il prossimo avvenire vi sono, inoltre: un film per la Ponti-De Laurentis con Silvana Mangano, ispirato da « Il ponte della giungla » di Traven, la cui azione sarà trasferita nella valle del Po; un film per la Titanus con Carla Del Poggio, ed il film « Un mulo ed un cannone », per una combinazione Rovere-Titanus-Filmcostellazione.

Pietro Nelli ha terminato in questi giorni le riprese del film « Vecchio regno », prodotto da Franco Cristaldi per la Vides di Torino. La lavorazione di « Vecchio regno » iniziata ai primi di dicembre, è durata complessivamente 129 giorni, di cui 58 di riprese notturne e 71 di riprese diurne. La troupe del film ha girato a Casale, Carignano, Druent, Torino ed in alcune località storiche sulle rive del Po e del Ticino. Il film è ora al montaggio, a cura di Enzo Alfonsi. Sandro Salvini ne curerà la sincronizzazione. Il commento musicale sarà composto da Goffredo Petrosi.

Il regista G. D. Martin, la direttrice di produzione Bianca De Silva e l'operatore Renato Del Fante hanno lasciato Roma diretti a Istanbul, per un nuovo sopralluogo e la definitiva messa a punto della parte organizzativa e tecnica del film « La Sultana Safiye ». Il film è prodotto da Mario Trombetti in compartecipazione con la società turca Efi Kollektiv Sirketi. Il soggetto del film è tratto dalla nota storia della veneziana Cecilia Venier, che divenne la Sultana Safiye. L'azione si svolge nella seconda metà del XVI secolo, a Venezia ed in Turchia. La sceneggiatura è stata curata da G. D. Martin, Antonio Santoni Rugiu e Fikri Rutkay, che hanno lavorato per oltre un anno alla ricerca del materiale per il film attingendolo a documenti originali del tempo. La lavorazione di « La Sultana Safiye » avrà inizio tra breve. Per la prima volta nella storia del cinema la macchina da presa entrerà nell'Harem dei Sultani Ottomani.

Luigi Zampa ha lasciato Roma diretto in Sicilia, dove girerà gli esterni del suo film « Anni facili ». I protagonisti sono: Nino Taranto, nel ruolo di un professore di storia e filosofia, Clelia Matania e Alda Mangini. Gli altri interpreti sono attori del teatro dialettale siciliano scelti dopo un centinaio di provini. Gli esterni saranno girati a Noto, vicino Siracusa, dove la troupe si fermerà una decina di giorni per rientrare poi a Roma per gli interni alla Ponte-De Laurentis. Alcuni interni verranno girati, direttamente dal vero, nei Ministeri, al Consiglio comunale, ecc. Il soggetto di « Anni facili » è di Brancati, la sceneggiatura di Zampa, Amidel, Brancati e Talarico. « Anni facili » — ha precisato Zampa — non sarà un seguito del precedente mio film « Anni difficili », ma soltanto la storia, semplice e vera, di una famiglia italiana al giorno d'oggi. Il capo famiglia è un professore di storia e filosofia che da un piccolo paese siciliano viene trasferito a Roma, ove inizia la sua nuova vita. L'operatore del film, che è prodotto dalla Ponti-De Laurentis, sarà Aldo Tonti.

In interni negli stabilimenti I.N.C.I.R. sta per terminare la lavorazione del film « Il bacio dell'aurora », che era rimasta sospesa per alcuni mesi. Il film è diretto da Gianfranco Parolini ed interpretato da Doris Duranti, Vira Silenti, Luigi Tosi, Roberto Mauri, Peter Trent, Paola Borboni, Checco Durante e Roberto Rizzo. Il soggetto è stato tratto dal romanzo « Il bacio dell'amore » di Luciana Peverelli. Il film passerà al montaggio a cura di Nina Del Sordo. La produzione Marte Film ne ha affidato la distribuzione a Independenti Regionali. « Il bacio dell'aurora » racconta la storia d'amore di una contessina e di un contrabbandiere.

In esterni ad Acquasparta Cesare Barlacchi sta dirigendo il film « Ritorno di primavera », prodotto dalla Estia Film. Interpreti principali sono Leopoldo Valentini, Marisa Merlini, Roberto Rizzo, Dina Sassoli, Alfredo Colella, Nino D'Oro. Direttore di produzione è Guglielmo Rossa; operatore Ugo Brunelli.

I RAPPORTI TRA GLI STATI UNITI E L'URSS

مناسبة عيد الجمهورية الإيطالية

Ancora nessuna conferma ufficiale - Anche Churchill avrebbe ricevuto un analogo messaggio - La conferenza delle Bermude rinviata al 29 giugno

derebbe quel carattere ristretto che gli Stati Uniti intendono darle.

Negli ambienti politici della capitale americana intanto circola la voce secondo cui Eisenhower starebbe esaminando la convenienza di invitare il maresciallo Zukov a visitare gli Stati Uniti. Sembra tuttavia che sia da escludere che tale invito possa essere fatto, ed accettato, per qualche tempo ancora. Scarsi consensi trova a Washington la voce, peraltro non confermata, per cui il primo ministro indiano, Nehru, durante il suo soggiorno a Londra avrebbe insistito presso Churchill perché questi si adoperi a favore della presenza dell'India ad un'eventuale conferenza con Molotov, facendo capire che essa sarebbe molto più utile della Francia nel portare ad un accordo fra est e ovest.

Gli americani hanno fiducia nelle forze democratiche italiane

per aiutare gli italiani a riprendersi, non a servirvi, a non disperare della democrazia anche in un periodo così difficile come quello vissuto dopo la guerra e quando, a dir la verità, sarebbe stato difficile a tutti aver fiducia nella democrazia. Se ora i loro voti ci confermeranno che la nostra intenzione è stata raggiunta, il merito sarà ancora principalmente degli italiani. A noi resterà l'immateriale privilegio di esser stati in condizione di aiutarli. Quanto al resto tutto il bene o il male che i nostri aiuti hanno potuto produrre, sono stati fatti e sono già scontati. Ciò che ci interessa, invece, è ora che l'Italia e gli italiani, che appartengono alla nostra stessa famiglia di nazioni, votino e si governino poi a modo loro, purché si governino in modo democratico».

L'importanza del voto italiano: difatti, appare a molti una prova o, meglio, una conferma che il sistema democratico dimostri la sua vitalità anche nei settori più insidiati dello schieramento occidentale. Non vi è articolo così che non sottolinei con dovizia di statistiche, confronti e raffronti, sui progressi compiuti dal governo De Gasperi negli ultimi cinque anni. Nessun giornale face che molti italiani sono indotti in questi giorni a sottovalutare e persino a disconoscere il cammino compiuto in questo drammatico periodo dell'unico governo stabile dell'Europa. Ma, come scrive sul «Cleveland plain dealer» quello stesso signor Crawford che diresse la missione di inchiesta della MSA in Italia e che esprime giorni fa alcune critiche severe alla struttura dell'industria pesante italiana, «sarebbe un errore ed una ingiustizia concludere che poichè il millennio non è venuto, poichè non tutto quel che si desiderava, e sarebbe stato teoricamente possibile fare, è stato fatto, nulla di bene è stato compiuto: i fatti dimostrano altrimenti».

Non vi è articolo difatti — ed è un fatto assai notevole e nuovo per gli Stati Uniti — che non arrivi alla conclusione che il governo De Gasperi ha dimostrato al mondo di essersi impegnato seriamente e saggiamente alla saluzione del mondo occidentale.

« Grande merito del governo De Gasperi, e assai più arduo di quanto si può comunemente credere, — nota il maggiore organo economico di New York — è stato quello di aver prospettato enfaticamente, instancabilmente e con argomenti inoppugnabili, l'assoluta necessità che il problema della sovrappopolazione venga ormai considerato da tutti i governi alleati come problema internazionale e non più come problema interno italiano ».

BUELOS, AERES, 15

La polizia, annuncia che nel Jockey club della città di Eva Peron, agenti di polizia hanno scoperto una bomba a orologeria.

ضباط وصف ضباط قوات ومستغدى
الإدارة كل من: ماجيورى والورن
(التابع لمصلحة مكافحة الجراد)
السيوره رومانو وبناها، الدكتور
ركاردو روسيناود، الدكتور جوليا
موروتشى، كالفالييرى قيراردى وعقيلته،
الدكتور زناسى، الدكتور لوكاتونيو
وعقيلته، الدكتور كارمى، السيور ماريو
باردى، السيور الساندرو حيلاردونى
وعقيلته، كمندتور فرانيسكو بويرو،
الدكتور مونقى، الدكتور بارتولوتشى
وعقيلته، كومندتورى كابونى وعقيلته،
السيور جيوليو شيوفى، المهندس فيرى.
كالفالييرى فاني وعقيلته. الدكتور لوجيى
مورارا. كولونيل شبرى وعقيلته.
الدكتور كواجلييرى. الدكتور ريبلا
وعقيلته. الدكتور شيانكى وعقيلته.
السيور ماركولونى. عقيلة وكريمة
المحاسب ما حينى. الجنرال مازى وعقيلته
السيور بكاردى - مازى. الدكتور نيكولو
كارتن وعقيلته. الكولونيل كامبو
جيوريو وعقيلته. كومندتور بريانا.
البروفسور جوى وعقيلته. الدكتور
ريجيانى. كولونيل روسى وعقيلته.
الدكتور جبوفانى كارتن وعقيلته.
السيور توماسل. دوثوفان. المهندس
اربيسيرتو فورلانى. عقيلة وكريمة
السيور بونا. المحامى كواليا وعقيلته.
المحامى ريفايلا. الدكتور فوست وعقيلته
الكولونيل تيديسكى. الدكتور ماريو
فارينو وعقيلته. الدكتور روبيرتو
موسكاتيلي وعدد كبير لم نستطع تذكركم
من بين ما يزيد عن الثلاثمائة مدعو.

(continuazione della 1ª pag.)

«tra le forze che stanno dietro alla Democrazia Cristiana prevalgono uomini che vorrebbero andare a destra. Non è così, invece, nel partito — egli ha detto — dove c'è una base popolare che, pur essendo animata da risentimento verso di noi, si senta più vicino a noi che non alla destra».

Com'è noto, la preparazione tecnica delle elezioni spetta al Ministero dell'Interno, mentre l'accertamento dei risultati, i calcoli e l'annuncio ufficiale di essi, la distribuzione dei seggi e la proclamazione degli eletti spettano esclusivamente alla Magistratura. Tuttavia, anche questa volta, il Ministero dell'Interno comunicherà a titolo informativo e provvisorio i risultati mano a mano che essi perverranno dalla periferia.

Per l'attribuzione dei seggi nel Senato, in base ai risultati elettorali, si dovranno compiere nello spazio di pochissime ore circa 50.000 divisioni. I risultati del Senato verranno comunicati quando si sarà raggiunto un complessivo di dati aggiratisi per lo meno sul 50% delle sezioni di ogni regione.

Le operazioni per la Camera saranno invece più semplici e sollecite, benché il meccanismo della nuova legge elettorale sia assai complesso. I primi risultati si avranno nella tarda serata di lunedì 8. Il grosso affluirà nel corso della giornata di martedì, quando si potrà sapere se avrà funzionato la nuova legge attraverso l'assegnazione del premio al gruppo dei partiti appartenenti, e nella giornata di mercoledì 9, avrà già un quadro in grandi linee

بمناسبة العيد السنوى الثامن لتأسيس
الجمهورية الإيطالية أقام صاحب السعادة
حاكم صوماليا الادارى السفير ايتريكو
ماتيزو فى مساء يوم ٢ يونيو الجارى
حفلا استقبال باهر بمنزله « فيلا
إيطاليا » .
ومنذ الساعة الثانية عشر مساء
أخذت ارض حديقة الفيلا وقاعة
الاستقبال تزدحم بعدد كبير من المدعوين
الذين أخذوا يتمتعون انظارهم من على
مصطبة الفيلا بمنظر المدينة المتلألئة الاوار.
كان قد اعد على ركن من اركان
الحديقة . « بوفيه » ملحق متمم للخدمات
التي يقدمها « البوفيه » المعد فى اداخل
المدعوين .
وقد كان كلاهما يلبي طلبات المدعوين
اثناء الاحتفال الذى استمر حتى الساعة
الثانية تقريبا .
حضر الاحتفال كل من :

وكيل الاسقف في صوماليا مونسنيور
 فينازبو فليبي ، قنصل بريطانيا المستر
 فشن، الدكتور باردو وعقيلته، الدكتور
 فرانكا، الجزال فيراا وعقيلته، وقاضي
 صوماليا المدني الدكتور جنتلوتشي،
 المحامي مارشاتي، القراند اوفيشالي
 انسيرا، الكولونيل ناني، السنيور
 فريبركر، السنيور تارناود وعقيلته.
 السنيور فيلتي. السنيور روينسون.
 الآلات كوتناوكس. جوبدون.
 بوكاريلو. رئيس قضاة صوماليا الشرعي
 الشيخ ابوبكر عبدالله. القاضي السابق
 شيخ ابوبكر شيخ محبي الدين. وكل
 من المستشارين الاقليميين: عبدى نور
 محمد حسين. آذن شيرى جامع. علي
 شبدو عبدى. المحامي بونا فرانسيسكر.

کومندتور شیکوئی عینسیو.
الدکتور فالکونی اتوریو، حاج فرح
عمر، حاج محمد شیخ احمد، حاج موسی
بوغور، حاج صالح شیخ عمر، اسلاو
مہدالله، اسلاو عمر علی، اسحاق بشیر،
شیخ فقیہ شیخ محمد، آذن عبداللہ عثمان،
حاج عبدو اروا، آرشی وموسی.
وکان من بین الضباط والاسبیرانتی
کر من: حاج محمد عبداللہ فرح، محمد
جمالی باری، محمد محمود عابلی، قودح
باری فیدو، عبداللہ باری سوہری،
عبداللہ فرح محمد، علی علمی باری،
عثمان سوہری علی، محمد حسن محمد،
علی عیسی عبدی، علی افرح معلم،
جامع عاو موسی سمفطر، محمد محمود علی،
محمد عدفو عثمان.

L'undicesima esplosione atomica ha avuto luogo ieri nel Nevada

SAN FRANCISCO — La prima esplosione atomica del mondo, avvenuta il 16 luglio scorso, ha avuto luogo sul terreno sperimentale di Yucca Flat nel Nevada. L'ultima esplosione atomica della serie di prima vera (Purdielessina) è la più potente di tutte. Questa volta la bomba presimilmente di una potenza doppia di quella lanciata sul Giappone nella seconda guerra mondiale, è stata lanciata su un bombardiere a reazione. L'esplosione ha illuminato la piana deserta di una bianca luce spettrale per almeno cinque secondi. La cittadina di Las Vegas, che si trova 120 km. dall'esplosione, è stata anche essa illuminata a giorno, ed il bagliore dell'esplosione è stato scorto persino al San Francisco che dista 1000 km. da Yucca Flat.

Alla vivida luce bianca ed accecante un brillantissimo globo ligneo che si è quindi trasformato nella classica nube a forma di fungo che ha raggiunto dimensioni mai osservate in precedenza. L'esperimento ha avuto un carattere rigorosamente scientifico ed è svolto senza la partecipazione di truppe, ma solamente da animali da esperimento.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE E REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 70
A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità 8.250 - Necrologi 50 - Cronaca 50 - Economici 10 - 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 Semestrale So. 18
Trimestrale So. 5,50 - Annuale ricicla So. 35
uffici pubblici So. 25.
PREZZO GENT. 10

La rivista militare di domani mattina

Come annunciato ieri, la rivista militare che avrebbe dovuto svolgersi martedì 2 giugno in occasione dell'anniversario della Repubblica Italiana, e che fu rinviata per il maltempo si terrà domani mattina, domenica, sempre in Corso Italia.

Le truppe, secondo il programma della cerimonia già annunciato, sfileranno davanti all'Amministrazione della Somalia dopo che l'Ambasciatore Martino, nella sua qualità di Comandante Supremo delle Forze Armate del Territorio, le avrà passate in rivista.

L'orario della sfilata è stato fissato alle ore 9. I biglietti d'invito già ricevuti per il 2 giugno saranno validi per domani. Rimangono inoltre ferme le disposizioni precedentemente annunciate per l'afflusso del pubblico in Corso Italia e per il traffico degli automezzi.

S'intende che in tutte le strade di accesso al Corso Italia, l'interruzione del traffico degli automezzi, resta stabilita dalle ore 7 alle 10.

ACCESSO ALLE TRIBUNE
Gli ufficiali e sottufficiali in congedo e le loro famiglie avranno libero accesso alla tribuna «F».

Le Associazioni di Arma italiane e somale avranno libero accesso al recinto «H».

Alle tribune «I» potranno accedere i capi e le notabilità che avranno ricevuto il particolare invito dalla Residenza.

Prossima visita a Roma del gen. Ridgway

ROMA, 5.
Per l'8 giugno è annunciata la venuta a Roma per una visita di congedo, del generale Ridgway, già comandante generale della NATO, ed ora capo dello stato maggiore generale americano. Per il giorno 12, poi, è prevista la riunione dei sei ministri degli esteri della CED, che esamineranno, proseguendo il lavoro iniziato nelle recenti conferenze di Roma e di Parigi, i problemi economici della comunità, nel quadro della progettata costituzione della comunità politica europea.

LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA DEI COMIZI

DOMANI GLI ITALIANI ALLE URNE

Echi del discorso di De Gasperi a Napoli La nuova Camera si riunirà il 25 giugno

ROMA, 6.
Con la mezzanotte di ieri è tornata la calma in tutte le piazze d'Italia. Ieri è stata l'ultima giornata di comizi elettorali ed oggi folle e comizi trascorreranno ore di riposo e di meditazione.

Si farà il bilancio della campagna elettorale, si tireranno rapide conclusioni, si si preparerà spiritualmente al voto di domani.

Varia eco ha avuto ancora il discorso di De Gasperi ha tenuto l'altro ieri a Napoli, ravvivando il grande entusiasmo dei napoletani, che hanno dato all'on. De Gasperi l'esatta sensazione della loro adesione all'idea democratica da egli difesa con la sua parola.

Il Presidente del Consiglio ha mantenuto nel suo discorso napoletano la impostazione da lui data alla campagna elettorale, e cioè di polemica verso la sinistra e verso la destra. L'oratore ha attaccato con fermezza e con forza di dati i comunisti, ricordandoli che la sinistra è una forza di divisione, all'enorme follia che lo do fra l'altro, all'enorme attenzione, ha accolto con la massima attenzione, in quale maniera i comunisti si sono impadroniti del potere nei paesi dell'Europa orientale. «Il comunismo — ha detto l'on. De Gasperi — ha conquistato il potere solo attraverso una guerra più sanguinosa delle guerre mondiali, attraverso le grandi guerre bolsceviche. Dalla istituzione del regime bolscevico sedici popoli hanno perduto l'indipendenza».

Il Presidente del Consiglio ha anche richiamato alla memoria del pubblico

LA FRANCIA E' ANCORA SENZA GOVERNO

Bocciata la candidatura di Pierre Mendes France

Il Presidente Auriol si è rivolto a Bidault per incaricarlo di formare il nuovo gabinetto

PARIGI, 6.

E' stato annunciato che il Presidente della Repubblica francese Vincent Auriol, si rivolgerà al leader repubblicano Georges Bidault per la formazione del nuovo governo. A tarda notte, infatti, l'Assemblea nazionale francese aveva bocciato l'investitura Mendes-France con 301 voti a favore, 119 contrari e 191 astenuti. Per ottenere l'investitura Mendes-France avrebbe dovuto ottenere 314 voti. Il risultato è dovuto all'astensione di numerosi deputati ex gollisti, repubblicani-popolari (tra cui i leaders Bidault, Teitgen e Letourneau), ventidue indipendenti contadini ed altri di formazioni minori. Uscendo dall'Eliseo, dove ha rassegnato il mandato, Mendes-France ha dichiarato: «Constato con soddisfazione che all'Assemblea nazionale la maggioranza ha riconosciuto che la politica seguita fino ad oggi è inadeguata di fronte ai problemi del momento. Ho avuto la sensazione che si sia avuta una presa di coscienza in vari settori della Camera — egli ha proseguito — e mi sembra che questi ultimi due giorni non siano stati perduti. Mi ha colpito, in particolare, la risonanza che ha avuto il mio appello alla gioventù francese. E' per la gioventù che bisogna lavorare. Essa è impaziente di vedere i problemi nazionali risolti da una politica efficace. Molti deputati che, per motivi di coscienza altamente rispettabili, non hanno votato per me, si avvicinano alle mie idee: per questo penso che il dibattito ora concluso non sia finito nel nulla».

L'insuccesso di Mendes-France non può che aggravare la crisi finanziaria francese, alla vigilia delle pesanti scadenze del 14 e del 30 giugno. Come è noto il presidente battuto era in un certo senso il candidato della banca di Francia ed il suo programma si diceva praticamente concorde con il governatore dell'Istituto di

emissione Wilfred Baugartner. Sembrava pertanto che il rifiuto posto contro di esso proprio da quelle personalità politiche che hanno causato la attuale situazione, possa incidere gravemente sugli ulteriori sviluppi della crisi finanziaria. Mendes-France aveva lasciato intendere che non sarebbe stato necessario ricorrere alla svalutazione per raddrizzare la situazione, in attesa del risultato dei provvedimenti finanziari previsti nel suo piano. Il suo successore dovrà seguire il suo esempio se vorrà ottenere dalla banca di Francia il rinnovo dell'anticipazione del 24 marzo

DICHIARAZIONI DI SIR GLADWYN JEBB

Favorevole il delegato britannico all'ammissione della Cina comunista all'O.N.U.

Un voto contrario del Senato americano - L'atteggiamento di Eisenhower e Foster Dulles sullo scottante problema

NEW YORK, 6.

In un discorso pronunciato in una località della Pennsylvania, il delegato britannico all'ONU, Sir Gladwyn Jebb, si è dichiarato favorevole all'ammissione della Cina comunista all'ONU. Jebb ha immediatamente aggiunto che la questione dell'ammissione della Cina non potrà tuttavia porsi fino a quando proseguirà il suo intervento in Corea. Il delegato britannico ha quindi osservato che non è logico riconoscere la presenza dell'Unione Sovietica nell'ONU o rifiutarsi poi di am-

mettervi la Cina. Jebb ha concluso le sue dichiarazioni affermando che la presenza dell'ONU di un governo che controlla tutta la Cina continentale non può non essere che nello stesso interesse delle Nazioni Unite le quali debbono essere considerate come la sede adatta per i negoziati tra il mondo occidentale e quello comunista. Intanto in attesa di vedere se le ottimistiche previsioni odierne circa la prossima conclusione di un armistizio in Corea saranno confermate dallo svolgersi degli eventi, i dirigenti politici e militari degli Stati Uniti si pongono adesso l'esame dei problemi complessi e spinosi che un armistizio coreano potrà portare sul terreno politico, fra cui è appunto la questione dell'ammissione della Cina comunista all'ONU che si ritiene sarà sollevata dal governo britannico subito dopo la fine delle ostilità in Corea.

Gli osservatori politici della capitale ritengono, anzi, che una delle ragioni che militano a favore della tesi ottimista circa una firma prossima dell'armistizio coreano sia proprio il fatto che i russi da un avvenimento del genere si ripromettono due grossi vantaggi: in primo luogo la pace coreana dovrebbe costituire un elemento psicologico in favore dell'incontro a quattro con Malenkov e secondariamente essa dovrebbe dividere Washington da Londra sulla questione cinese. Ieri il Senato ha votato all'unanimità una risoluzione che si oppone risolutamente all'ammissione della Cina di Mao all'ONU. Eisenhower, apparentemente, dichiara di essere d'accordo con la posizione del Senato, in pratica egli e Dulles ritengono che all'ingresso della Cina comunista all'ONU si dovrà finire con l'arrendersi. La tecnica degli Stati Uniti è, però, quella di farsi «pagare» tale ingresso mediante alcune contropartite che siano considerate soddisfacenti dall'opinione pubblica americana, come la fine dei conflitti periferici asiatici (guerriglia indocinese e malese) e l'accettazione da parte di Pechino di un regime di indipendenza per Formosa. Questo ultimo punto è stato reso noto a Chiang Kai Shek, a cui Eisenhower ha fatto pervenire un messaggio personale attraverso l'ammiraglio Radford, futuro capo di stato maggiore delle forze armate degli Stati Uniti, inviato dalla Casa Bianca in missione a Formosa. Certo è che il dibattito interno a Washington sulla politica da seguire nei confronti della Cina si avvia verso la polarizzazione sulle due alternative estreme: una tattica di appoggio a Chiang per la riconquista, come vorrebbero gli «asiatisti» repubblicani capeggiati dal Sen. Knowland, o il riconoscimento della Cina di Mao, nella speranza che in un futuro più o meno lontano si possa giocare su dissensi tra Mosca e Pechino. Nessuno si nasconde la gravità di una decisione tra tali due estremi.

mettervi la Cina. Jebb ha concluso le sue dichiarazioni affermando che la presenza dell'ONU di un governo che controlla tutta la Cina continentale non può non essere che nello stesso interesse delle Nazioni Unite le quali debbono essere considerate come la sede adatta per i negoziati tra il mondo occidentale e quello comunista. Intanto in attesa di vedere se le ottimistiche previsioni odierne circa la prossima conclusione di un armistizio in Corea saranno confermate dallo svolgersi degli eventi, i dirigenti politici e militari degli Stati Uniti si pongono adesso l'esame dei problemi complessi e spinosi che un armistizio coreano potrà portare sul terreno politico, fra cui è appunto la questione dell'ammissione della Cina comunista all'ONU che si ritiene sarà sollevata dal governo britannico subito dopo la fine delle ostilità in Corea.

Un nubifragio a Cuba

L'AVANA, 6.

Un uragano d'acqua ha investito Cuba, provocando gravi danni ed una decina di morti.

LE UDIENZE DELL'AMMINISTRATORE

S. E. Martino riceve i dirigenti dell'H.D.M.

"E' prossima l'ora in cui la giustizia si abatterà sugli assassini del vostro fratello", dichiara l'Amministratore

Questa mattina S. E. l'Amministratore ha ricevuto il Presidente ed il Consiglio Direttivo della Hizbia Dighil Mirifle.

Il Presidente Cons. Terr. Abdi Nur ha presentato all'Ambasciatore Martino i membri del Consiglio signori Hagi Abdullah Mursal, Iman Mohamed, Gelani Malak, Salah Mohamed Martino.

Nel corso del colloquio ed a proposito del recente assassinio del Cons. Terr. Ustad Osman Mohamed, l'Amministratore ha pronunciato la seguente dichiarazione:

Rinnovo a Voi l'espressione di tutta la mia tristezza per la tragedia che ha colpito il Vostro Partito e il Consiglio

Territoriale, in uno dei loro migliori membri e che ha stroncato la vita di un uomo capace e generoso da cui molto poteva attendersi il Vostro Paese.

Nel giro di un anno per ben due volte i violenti lavoratori della notte hanno attentato alla vita di due Consiglieri Territoriali: la seconda volta purtroppo in modo irreparabile.

Il ripetersi di questi orrori deve essere meditato. Non è per la via del delitto che la Somalia può sperare di raggiungere la libertà e l'indipendenza. Come da una parte si possono desiderare leggi democratiche e liberali se dall'altra si pratica il delitto per soffocare le idee degli altri? Non è con tali metodi che un popolo può raggiungere le simpatie nei consessi internazionali. E' tuttavia confortante che il popolo somalo nella sua stragrande maggioranza sia rimasto offeso da un così grave assassinio, come lo ha dimostrato l'espressione della sua indignazione e del suo dolore.

A questo popolo onesto e soprattutto a Voi, che siete stati colpiti così da vicino, desidero, avendo seguito giorno per giorno le indagini, dichiarare che è prossima l'ora in cui la giustizia si abatterà sugli assassini del vostro fratello.

S. E. l'Amministratore ha poi ricevuto il Capo dei Rer Beidian Hagi Ali Balle, venuto a Mogadiscio per rendergli omaggio e per esporgli alcune questioni interessanti la sua gente e la zona del Mudagh.

Commenti della stampa britannica sui grandi problemi della politica internazionale

LONDRA, 6.

I giornali inglesi commentano oggi i grandi problemi della politica internazionale. Il Daily Mail constata come l'iniziativa almeno nella questione dei rapporti tra oriente ed occidente, è ora nelle mani inglesi.

Essa nasce dalla proposta di Churchill per contatti ufficiali con l'URSS, che è stata appoggiata dall'opposizione ed è ora stata affidata a lui personalmente dai primi ministri del Commonwealth. Il fatto che le carte in mano al primo ministro siano aumentate è di importanza fondamentale. Ciò significa che egli, alle Bermude, avrà l'appoggio di un'opinione mondiale e che, malgrado la freddezza americana, potrà riuscire a combinare la conferenza a quattro.

Il Times, esaminando i compiti del «tre» delle Bermude, scrive che prima necessità è quella di assicurare il proseguimento dell'unità occidentale. Bisognerà cioè decidere che tipo di accordo sia concepibile con Mosca. Debbono lasciare spazio sufficiente per ulteriori approfondimenti e flessibilità nel quadro del limitato appoggio verificatosi finora.

Il Daily Telegraph si augura che alle Bermude si parli francamente. Grande risalto dà la stampa inglese anche alle notizie sulla situazione in Corea. Il Daily Telegraph scrive che «una tregua sarebbe il sogno che molti uomini politici prudenti attendono da tempo. Sarebbe il segnale di via libera per una conferenza alla quale Churchill ed Eisenhower potrebbero sedere intorno allo stesso tavolo di Malenkov».

I combattimenti in Corea

SEUL, 5.

Dopo 48 ore di combattimenti condotti con estrema violenza i sud-coreani hanno riconquistato all'alba un'altura del settore orientale che era stata occupata ieri dai nord-coreani. Elementi sud-coreani hanno inoltre respinto un attacco comunista nella zona di Kumhwa, nel settore centrale. Da parte china-coreana continua intanto il bombardamento delle artiglierie contro tutto lo schieramento alleato. L'aviazione ha affettuato numerosi azioni in appoggio alle forze terrestri. I bombardieri medi hanno attaccato depositi di rifornimenti nella zona di Sinanju.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

IERI SERA ALLA "LUCCIOLA",

L'Unione Nazionale Somala celebra il 10° annuale della sua fondazione

Lo svolgimento della manifestazione ed i discorsi delle varie personalità intervenute - Il discorso del Dr. Benardelli, in rappresentanza di S.E. l'Amministratore

Ha avuto luogo ieri sera la solenne cerimonia celebrativa del decimo anniversario della fondazione dell'Unione Nazionale Somala.

Nel giardino della «Lucciola», suggestivamente illuminato e riservato per l'occasione a sede della festa, si erano date convegno numerose personalità, esponenti politici ed una vera folla di iscritti e simpatizzanti della Unione Nazionale Somala.

Erano a ricevere i numerosi invitati il Presidente dell'U.N.S. Consigliere Territoriale Hagi Salah Scek Omar ed Isiao Mahadalle, insieme con i componenti del Consiglio Direttivo dell'Unione stessa.

Alla presenza di tutti i numerosi invitati ha avuto inizio la cerimonia con la lettura di alcuni versetti del Corano.

Tra gli invitati, che avevano preso posto in vari tavoli loro riservati, si notavano il Dr. Gualtiero Benardelli, Capo Ufficio Affari Interni, intervenuto in rappresentanza dell'Amministratore, il Dr. Pardo del Segretariato del Municipio del Mogadiscio Comm. Briata, il Dr. Puccioni, il Residente di Mogadiscio Dr. Zuccardi Merli, il Dr. Laudani, il Maggiore Ioviero, il Dr. Fetterappa, il Dr. Olivotti.

Presenti anche i Cons. Territoriali: Abdi Nur Mohamed Hussien, Aden Scire Giam, Ali Scido Abdi, l'Avv. Francesco Bona, Hagi Farah Ali Omar, Hagi Mohamed Scek Ahmed, Hagi Mussa Bogor, Isiao Omar Ali, Issak Bascir, Scek Faghi Scek Mohamed, Hagi Abdo Ibrahim, Arsee Au Mussa ed i professori dell'Università El Azhar presenti a Mogadiscio.

All'inizio della cerimonia, poco dopo la lettura del programma è salito alla tribuna il Presidente dell'Unione Nazionale Somala, Cons. Terr. Hagi Salah Scek Omar il quale ha pronunciato il seguente discorso letto poi nel testo italiano dal segretario della U.N.S. Isiao Mahadalle Nur.

Il discorso del Presidente della U.N.S.

Signori,
L'odierno nostro raduno politico vuole andare oltre le passioni di partito e concludersi nel segno della distensione, offrendo pace a tutti, in questo mese di Ramadan, mese della penitenza e della carità tra musulmani. Oggi noi offriamo ravvedimento e ravvicinamento tra tutti gli uomini e le loro idee, perché le lotte tra fratelli fanno sì che la loro natura, invece di diventare la loro madre nutrice, diventa la loro tomba. Pace, dunque, su questi uomini angosciati, ed abbandonati dal buon senso e dalla pazienza. Noi siamo ora testimoni di nuovi indirizzi storici nel mondo, e comprendiamo che indietro non si può tornare sul fatale cammino dell'umanità, ma ripudiamo ogni scossa violenta di questo cammino. Dobbiamo imitare in ciò la nostra grande Maestra: la Natura, che ci sovrasta e che si perfeziona giornalmente, che si evolve ma non si rivolge. Amiamo quindi l'evoluzione, seppur più lenta ma più sicura e non la rivoluzione che può dare esiti lusinghieri nei primi brevi attimi, ma che in seguito certamente non crea il terreno adatto allo sviluppo dei risultati momentanei. Ripudiamo perciò ogni atto di costrizione, negante il libero arbitrio del singolo; ed ogni esplosione di atti violenti e brutali, che portano il marchio di fuoco della primitiva barbarie umana. L'intolleranza di qualsiasi specie è indizio di cecità spirituale, che soltanto lo studio, l'equilibrio e l'esperienza possono sanare. Rendiamo, quindi, omaggio a quegli uomini liberi che ci hanno tracciato la via del progresso ed ai Martiri che l'hanno fecondata con il loro sangue.

Da questa premessa scaturisce la nostra intenzione di lavorare onestamente per raggiungere il bene della nostra Nazione somala, lavorare affiancati a tutti coloro che ci aiutano ad elevarci e a formare la nostra compagine statale, e specialmente la Amministrazione Fiduciaria Italiana che ci assiste con onesti intendimenti nel nostro sviluppo economico, politico e sociale.

Ma all'infuori di questa visione vicina e realistica abbiamo anche una più lontana ed idealistica, cioè l'unione di tutti i fratelli somali, in una grande unità nazionale, in cui tutti i popoli Somali trovino reciproco aiuto; un'unione senza la quale ogni no-

stra costruzione sarebbe effimera, e senza la quale noi distruggeremmo il serbatoio perenne che alimenta la nostra civiltà e senza la quale resteremmo un territorio di scarsa importanza, in balia dei venti orientali ed occidentali.

Sappiamo che il nostro progredire non è facile, per ragioni che noi ben conosciamo. Abbiamo una terra povera ed una popolazione arretrata. Ma con l'aiuto di Dio e con la buona volontà gli ostacoli verranno superati.

Per fare ciò bisogna mettersi su una base realistica, cioè più lavoro e meno politica. Più agricoltura ed artigianato e meno commercio improvvisato. Soprattutto preghiamo la nostra Amministrazione Italiana di voler ottenere il riconoscimento per la nostra terra di zona depressa ed il concorso di adeguati aiuti finanziari da parte dell'O.N.U. Gli aiuti finanziari ed i problemi connessi debbono essere per il momento la base della nostra politica. La politica attiva potrà venire quando avremo risolto definitivamente il problema alimentare e della sicurezza dell'avvenire per le popolazioni dell'interno che ancora oggi dipendono esclusivamente dalle stagioni e dai raccolti. Il nostro progresso ha per base questo.

In secondo luogo desideriamo affrontare il problema artigianale. In tutti i territori circoscriviti e dell'Africa in genere le popolazioni più progredite hanno un loro artigianato, che è fonte di ricchi introiti e sviluppa la civiltà. Anche la Somalia dovrebbe poter fare altrettanto, dato che abbiamo pregiate materie prime, come l'avorio, le pelli e legni pregiati. Riteniamo che accanto alla scuola di preparazione politica ci vorrebbe certamente una scuola di preparazione artigianale, ove vengano istruiti gli artisti che a loro volta diverrebbero maestri agli altri. L'arte somala, è sempre stata ricercata ed apprezzata dagli stranieri che qui abitano o sono di passaggio ed un'esportazione di oggetti artistici riusciti, mediante le Fiere italiane od estere, darebbe sicuramente gettiti finanziari rilevanti. Che ciò sia possibile, lo dimostra la splendida esposizione artigianale di Addis Abeba del 1951, ove sotto la guida di artisti italiani le varie mostre individuali ebbero un grande successo. Ogni popolo ha la sua arte e perché non potremmo svilupparla anche noi?

Un problema che però è di capitale importanza per noi, è l'agricoltura in Somalia, dalla quale dipende la nostra sicurezza alimentare. E qui più ci interessa il problema degli alimenti-base della nostra popolazione, cioè lo zucchero, i cereali e le leguminose. Per lo zucchero abbiamo un'industria florida ed in pieno sviluppo. Dobbiamo appoggiarci all'A.F.I.S. perché potenze la nostra base alimentare. Riteniamo che sarebbero utili dei silos pubblici per la raccolta, nei punti più importanti della Somalia ed un piano di coltivazione, che dovrebbe superare le singole attività nelle sciambe e convergersi nelle cooperative agricole e nelle concessioni. Una pianificazione, trattandosi di interesse generale, dovrebbe imporsi a tutti coloro — cooperative e concessionari — che operano in Somalia, con aiuti dell'Amministrazione o di altri Enti.

Ognuno di essi dovrebbe per legge produrre un quantitativo stabilito di cereali da conferire all'ammasso, retribuito. In questa maniera si potrebbero ottenere con stabilità prodotti agricoli a buon prezzo per la popolazione nei momenti di scottante bisogno, togliendo questa delicata attività agli speculatori.

Quanto alle scuole, sappiamo quanto abbia fatto l'A.F.I.S. e non è il caso di trattare questo argomento seguito dagli Uffici preposti con tanta vigile cura. Sappiamo che l'Amministrazione potenzia quanto più l'insegnamento anche in zone interne ed è bene così, poiché se non è possibile estendere lo studio alle popolazioni che per necessità di vita si spostano, si creano almeno accanto ad esse nuclei vasti di studiosi, che costituiranno la futura intelaiatura intellettuale e dirigente di questo territorio, di cui una parte incomincia già a prendere contatto con la vita burocratica del Paese.

Diamo atto degli sforzi che il Governo fa per migliorare la salute pubblica ed anche qui preghiamo di potenziare ancora la penetrazione nel territorio con i medici e medicinali. Desideriamo anche soffermarci sulla opportunità di limitare le importazioni di molti articoli secondari, che

qui sono egregiamente prodotti da piccole industrie esistenti da molti anni. In tale maniera si impedirebbe l'esodo di valuta e si creerebbero molti cespiti di guadagno a beneficio di tutta la collettività Somala.

Noi siamo grati alla nostra Amministrazione per la sua volontaria guida e le porgiamo auguri perché essa possa riuscire in questo suo nobile intento.

W la Somalia!
W l'islam!
W l'Italia!
W l'O.N.U.!

I rappresentanti dei partiti politici

Ha preso quindi la parola il Segretario della Lega Progressista Somala Osman Mohamed il quale ha letto un indirizzo di augurio a nome del suo Partito.

E' seguito un discorso in italiano a nome dell'Unione Giovani Benadir, pronunziato da Mohamed Ali Nur e, poco dopo, per l'Hizbia Dighil Mirifle ha parlato, sempre in lingua italiana Abdi Nur Mohamed.

Dopo il rappresentante della Hizbia Dighil Mirifle, Abdi Nur, che ha pronunciato un discorso di saluto auspicando le migliori fortune all'Unione Nazionale Somala ha preso la parola il rappresentante della Conferenza della Somalia, Iahia Hagi Abdullahi, che ha letto in italiano il seguente discorso:

Signori, Fratelli dell'Unione Nazionale Somala,

Sono lieto di porgere il fraterno saluto della Conferenza della Somalia. L'Unione Nazionale Somala, che oggi compie dieci anni di vita, è il più vecchio dei nostri Partiti, quello attorno al quale la stessa Conferenza è sorta. Dieci anni di attività spesa al servizio della Patria Somala, silenziosamente e senza retorica. Dieci anni di politica leale, rettilinea, coraggiosa e senza tentennamenti, in ogni circostanza anche difficile e incerta.

Ogni Somalo, a qualunque Partito appartenga, deve rendere atto di questa attitudine umanitaria, religiosa e patriottica della U.N.S.. La Somalia può contare sempre sul contributo di questo Partito.

Molta strada e molto lavoro è stato compiuto in questi dieci anni, ma è ora innanzi a noi altro lavoro non meno importante da compiere. Il Presidente dell'Unione ha accennato lo devolmente al programma avvenire nei vari campi: mi sia consentito di sottolineare, a nome della Conferenza della Somalia che ho qui l'onore di rappresentare, la necessità della concordia e della comunione di intenti fra tutti i Partiti di buona volontà, per percorrere la via che sta innanzi a noi tutti.

Siamo certi che anche in ciò l'Unione Nazionale Somala, il cui nome sintetizza il fine stesso della Conferenza, sarà sempre in prima linea.

Viva l'Unione Nazionale Somala!

Il prof. Mohamed Eld dell'Università di El Azhar, è salito poi alla tribuna per pronunciare un discorso in lingua araba e lo ha seguito il rappresentante della Comunità Indiana Shiv Kumar che ha pronunciato un indirizzo augurale in lingua inglese.

Parla il rappresentante del Consiglio Consultivo dell'ONU

A nome del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite per la Somalia ha preso la parola il Dr. Pardo, che, parlando in ottimo italiano ha detto:

Ringrazio del gentile invito e porgo vivi auguri, anche a nome dei membri del Consiglio Consultivo attualmente assenti da Mogadiscio, alla Unione Nazionale Somala in occasione del decimo anniversario della sua fondazione; nella certezza che essa non solo continuerà a cooperare con la Amministrazione Fiduciaria, ma anche che impiegherà tutte le sue forze per la comprensione reciproca tra tutti i Somali. Questa è infatti la base fondamentale per il progresso e per una indipendenza felice del vostro paese, la Somalia.

Infine il Capo Ufficio Affari Interni dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia, Dr. Gualtiero Benardelli, che rappresentava l'Amministratore, è salito alla tribuna ed ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso del rappresentante dell'Amministrazione

Signor Presidente, Signori, Amici, S. E. l'Amministratore ha affidato a me l'incarico di rappresentarlo a questa cerimonia, con la quale voi celebrate il decimo anniversario di fondazione

dell'Unione Nazionale Somala, e di portarvi i suoi ringraziamenti per il cortese invito vostro. Ringrazio inoltre a nome dell'Amministrazione e mio, poiché mi è data l'occasione di essere presente tra voi in questo giorno di festa.

Il vostro Partito è uno dei primi fondati in Somalia, uno dei più provati nelle competizioni politiche: ha dunque validi elementi per poter aspirare ad uno sviluppo sempre maggiore. Nella sua definizione la parola partito significa unione di persone che sostengono e professano un determinato principio od ordine di idee contro altre che hanno opinioni ed interessi contrari. Non dunque semplice alleanza di individui ma quasi una famiglia, che persegue uno scopo ben chiaro. Prima ancora degli esseri umani contano le idee, che costituiscono il nucleo della formazione, il centro dell'azione, il principio e la giustificazione della lotta, il substrato della vita di un partito. L'idea deve essere l'espressione sentita e profonda di un gruppo di individui disposti per essa a sacrificare tutto. E sicuramente l'idea trionfa quando sia frutto di solide basi morali e quando sia sostenuta da uomini in buona fede.

Bisogna ricordare però che le mete si raggiungono attraverso la più intensa attività nella vita politica di un Paese, attraverso la continua lotta degli uomini. Lotta beninteso che ha da svolgersi leale, aperta, basata non su forze materiali ma su valori morali, in generosa e disinteressata competizione con altri uomini e differenti idee, per dare con metodi onesti e chiari la miglior vita al Paese.

Come varie sono le concezioni, varie sono le vie ritenute opportune e buone per tradurre in realtà concreta le aspirazioni al benessere di un popolo. Assurdo sarebbe pensare che in una società di uomini le opinioni potessero essere tutte uguali, perché anzi proprio dal contrasto e dalla differenza di vedute scaturisce poi quell'insieme di regole e ordinamenti che rappresenta il meglio del pensiero collettivo e la legge più esperta di governo, filtrata attraverso le prove dell'esperienza. Molti sono di conseguenza i partiti e ognuno ha il suo programma; poiché ne deriva logicamente la competizione, questa deve essere gara di nobili idee per la miglior vita del Paese.

Se i partiti dovessero scendere a lotte materiali e ricorrere alla violenza, la disonestà dei mezzi esprimerebbe amici miei, la disonestà delle intenzioni: bisognerebbe pensare a gruppi asserviti agguanciati a stranieri che essi intendono portare nella propria terra per impadronirsi — mediante la forza e l'appoggio di quelli — di una posizione di predominio. Oppure a gruppi che traggono dalla loro propria brutale avidità la spinta ad impadronirsi a qualunque costo del potere, con l'unico interesse del vantaggio personale: in ogni caso una minoranza non di capi ma di padroni che, senza uno scrupolo al mondo, renderebbero schiavi e infelici i propri compatrioti. Contro simile pericolo sono necessari a tutti i partiti l'onestà e la chiarezza, sia nelle idee che nelle loro espressioni. I partiti devono guidare la Nazione. In special modo in un paese come la Somalia, che ha una struttura sociale sua particolare, con una tradizione di sviluppo a carattere essenzialmente pastorale, con una civiltà caratterizzata dalla distinzione di gruppi etnici che pur riconoscendosi fratelli sono divisi tra loro e talvolta addirittura in contrasto. Voi sapete che le incrinature sono fatali, in un complesso non compatto: ricordate il tradizionale esempio dei bastoni, facili a rompersi uno a uno e durissimi quando legati insieme. Lo stesso avviene per gli uomini, se non si stringono solidamente sono esposti ai colpi di genti più unite e organizzate.

Qui in Somalia i Partiti hanno non solo un carattere nazionale ma devono

(Continua in 3ª pagina)

LA CHIUSURA del corso dattilografico del Corpo di Sicurezza

Ieri mattina è stata sanzionata con alcune promozioni la chiusura della Scuola di Dattilografia tenuta dalla Compagnia Deposito del Comando del Corpo di Sicurezza. Il corso tenuto dal Maresciallo Degli Innocenti è stato frequentato da oltre venti soldati somali, provenienti da vari reparti. A tutti coloro che sono risultati idonei è stato consegnato personalmente dal Generale Ferrara Comandante Militare delle truppe, il distintivo di dattilografo consistente in una «D» in metallo.

I migliori del corso e cioè i primi sei, sono stati anche promossi caporali. Nella sede della Scuola, ieri il Generale Ferrara, ha conferito a ciascuno il grado, alla presenza del Comandante della Compagnia Deposito Capitano Zocco.

Non sfuggirà a nessuno l'importanza di questa attività del Quartier Generale del Corpo di Sicurezza che, oltre a permettere di disimpegnare dal lavoro d'ufficio un certo numero di soldati italiani, prepara anche per la vita civile dei dattilografi.

I promossi sono: Mohamed Giam Abdi del II Btg.; Issa Gaal Omar della Sezione Artiglieria; Giam Erzi Omar del IV Btg.; Sciaffe Erzi Omar del III Btg.

Un biglietto della Lotteria Antitubercolare deve essere in ogni tasca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del giorno 6 giugno 1953

Temperatura massima	26.5
Temperatura minima	24.2
Vento prevalente SSW	Km-ora 11.2
Pioggia	mm. 3.2
Maree per il giorno 7 giugno 1953:	
Alta marea	ore 12.15 ed ore 06.00
Bassa marea	ore 05.35 ed ore 18.50

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20.15 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana — per gli ascoltatori della Somalia:

«ROSSO E NERO»

Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La vita è meravigliosa» e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — «Andalusia» in gevalcolor e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «La Corte di Re Artù» in technicolor.
CINEMA HADRAMUT — «Febbre di desiderio».
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Destinazione Tokio». Orario. 18 — 20 — 22.
CINEMA MISSIONE — «Hollywood Cavalcade» in technicolor e cinegiornale.
SUPERCINEMA — «Il capitano di Venezia» e cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Roba da matti» e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — «Andalusia» in gevalcolor e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Fuga in Francia» e documentario.
CINEMA HADRAMUT — «La Corte di Re Artù» in technicolor e documentario.
CINEMA-TEATRO HAMAR — «L'ispettore generale» in technicolor e cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «L'uomo del Nevada» in technicolor e documentario.
SUPERCINEMA — «Carovana d'eroi» e cinegiornale.

Annunci Economici

SMARRITO bracciale oro tratto Monumento Cattedrale. Mancina competente a chi lo riporta alla Signora Pellillo Rosalia.
AI MAGAZZENI PATRIA sono arrivati tutti i tipi di sedie Vienna, poltroncine e sedie Viareggio con tela, Cartucce e Polvere da Caccia.
SALUMI. I migliori salumi italiani, prosciutto, coppa, mortadella, salame, caciatorini, pancetta e rinomati zamponi di Modena. ALIMENTARI IMPERO.

Aero Club della Somalia

Domenica 7 corrente alle ore 10.30, nei locali della Casa degli Italiani, avrà luogo l'Assemblea Costituyente dell'Aero Club della Somalia col seguente ordine del giorno:

1. Costituzione dell'Aero Club;
2. Discussione ed approvazione dello statuto;
3. Nomina delle cariche sociali;
4. Varie.

IL COMITATO PROMOTORE

LA LUCCIOLA

Questa sera e domani sera

Feste Danzanti

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

SCHIARITA ALL'ORIZZONTE COREANO

A Pan Mun Jom si è aperta la via per un accordo definitivo

Le controproposte comuniste ricalcano le linee generali del progetto americano - Riserbo negli ambienti ufficiali di Washington - L'atteggiamento di Syngman Rhee

WASHINGTON, 6.

«Siamo adesso finalmente, dopo tre anni di un conflitto che ha minacciato varie volte di esplodere in una guerra mondiale, alla fine delle ostilità in Corea?», è questo l'interrogativo della giornata in tutti gli Stati Uniti, dopo che il messaggio con la risposta comunista a Pan Mun Jom, inviato dal gen. Clark a Eisenhower, è letto dal Presidente nella seduta segreta del «National Security Council» alla Casa Bianca, ha diffuso nella capitale americana un senso di ottimismo quale finora mai si era registrato. Le fonti ufficiali mantengono per il momento il riserbo sul testo esatto della risposta dei cino-nordisti al progetto armistiziale americano e invitano alla prudenza prima di trarre conclusioni affrettate, ma le indiscrezioni trapelate a seguito della riunione di Eisenhower coi suoi collaboratori, hanno creato a Washington una atmosfera di speranza crescente. «Non ci si è mai sentiti così vicini alla firma di un armistizio come oggi», è uno dei commenti che si sentono ripetere in giro.

Al Dipartimento di Stato e al Pentagono, il testo delle dichiarazioni fatte dai negoziatori comunisti a Pan Mun Jom viene passato ad un esame microscopico per vedere se non nasconde delle «formule trappola» che potrebbero emergere in un secondo tempo e gettare acqua fredda sulle speranze odierne. Ma per il momento, quello che trapela attraverso la cortina di riserbo ufficiale, presenta elementi incoraggianti: i negoziatori comunisti hanno sostanzialmente presentato una controproposta la quale ricalca le linee generali del progetto americano. Un funzionario americano ha definito la situazione in questi termini: «Pare vi sia una sostanziale identità di principi, ma una fraseologia ed una terminologia diverse su alcuni punti». In altri termini, a meno che ad un esame approfondito non si scopra qualche «mina nascosta» nel testo cino-nordista, si dovrebbe registrare ora il superamento del dissidio sull'unica questione che divideva i negoziatori, quella dei prigionieri.

La formula risolutiva sarebbe la seguente:

1.) Firmato l'armistizio, i 50.000 prigionieri riluttanti al rimpatrio (ve ne sono poco più di 34.000 nord-coreani e circa 15.000 cinesi) saranno sistemati in campi di internamento sotto il controllo di una commissione neutra di cinque paesi (India, Svezia, Svizzera, Polonia, Cecoslovacchia);

2.) il periodo di internamento durerà tre mesi nei quali commissioni comuniste, sotto la sorveglianza dei paesi neutri controllanti, potranno interrogare i prigionieri per vedere di convincerli al rimpatrio. Garanzie saranno prese perché non vi sia alcuna intimidazione;

3.) le elezioni della commissione di controllo neutra avverranno col principio della maggioranza e non della parità, come avrebbero in un primo tempo voluto gli americani;

4.) al termine del periodo di tre mesi, la decisione sulla sorte dei prigionieri che ancora ricuseranno il rimpatrio, sarà rimessa alla cosiddetta conferenza politica delle varie nazioni partecipanti al conflitto coreano, che dovrà riunirsi per stabilire la futura sistemazione politica nella Corea. (L'armistizio infatti, è una soluzione puramente militare);

5.) se la conferenza politica non riuscisse entro un certo limite di tempo a trovare una soluzione, la questione dei prigionieri riluttanti sarà rinviata all'Assemblea Generale dell'ONU, cosa che, dato l'atteggiamento pubblicamente preso in passato dalla maggioranza dell'ONU, assicura in pratica la liberazione dei prigionieri.

Così il principio del rimpatrio non forzoso, su cui Washington ha appoggiato tutta la sua posizione nella questione dei prigionieri, verrà salvaguardato.

Sulla base delle ultime informazioni, le probabilità che ormai l'accordo sull'armistizio possa essere raggiunto rapidamente, appaiono considerevoli e un alto funzionario del Dipartimento di Stato non ha esitato ad affermare che «Ad un primo esame si dovrebbe concludere che la controproposta comunista costituisce un'accettazione sostanziale del progetto americano, e la via per un accordo è aperta».

In ogni caso, il principale compito immediato del Dipartimento di Stato, appare ora quello di bloccare qualsiasi tentativo di Syngman Rhee di opporsi alla conclusione di un accordo.

Si sa infatti che gravissime dichia-

razioni sull'atteggiamento del governo sud-coreano nei confronti di un eventuale armistizio in Corea, sono state fatte questa mattina alla radio dal Presidente Syngman Rhee. «La firma dell'armistizio — egli ha detto — significherebbe non solo che la Corea del Sud si vende, ma che anche gli Stati Uniti si vendono».

Egli ha precisato che il suo governo firmerà l'accordo di armistizio unicamente perché costretto dagli Stati Uniti. Syngman Rhee ha proseguito affermando che se le ultime proposte alleate verranno accettate come base per una tregua, il mondo comunista potrà considerarle alla stregua di una sua vittoria.

Intanto anche a Seul si ritiene che l'armistizio sia imminente. Il generale Clark, giunto nella capitale sud-coreana, ha risposto alle domande dei giornalisti con le seguenti parole: «Non posso dire niente». Egli ha poi aggiunto di essersi recato in Corea per una delle solite visite al comandante dell'VIII Armata, al capo della delegazione alleata di armistizio e al Presidente Syngman Rhee.

Ad Ottawa, il ministro della difesa canadese, Claxton, ha detto di aver ricevuto notizie confidenziali «molto in-

coraggianti» circa i negoziati coreani. «Mentre è ancora troppo presto per dire con certezza quale sarà il risultato — egli ha dichiarato — posso dire però che la notizia da me ricevuta è la più incoraggiante sinora avuta ed io, come tutti gli altri, spero ardentemente che dalle trattative risulti la fine delle ostilità».

Il secondo grosso problema che, oltre alla Corea, Eisenhower ha discusso col «National Security Council», è stato quello di un eventuale incontro coi russi (su cui Churchill continua a premere), dopo la conferenza delle Bermude, e in particolare sul rapporto tra esso e la situazione tedesca. L'obiettivo principale sovietico, infatti, secondo il parere concorde di Washington e di Bonn, è quello di bloccare il programma della CED e del riarmo tedesco.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

CONFERENZA STAMPA DI PELLA A LONDRA

L'Italia dovrà affrontare il problema della convertibilità

LONDRA, 6.

«La liberalizzazione degli scambi internazionali è la premessa indispensabile per arrivare alla convertibilità delle monete. Sono lieto che anche il Cancelliere dello Scacchiere Butler si sia mostrato consenziente su ciò — così ha dichiarato il Ministro italiano del Tesoro on. Pella in una conferenza stampa concessa ai giornalisti italiani nei locali dell'Ambasciata. Il Ministro ha aggiunto che essendo l'Italia alla vigilia di elezioni generali, egli non poteva prendere impegni, neppure generici. Tuttavia, è evidente che il nuovo governo dovrà affrontare il problema della convertibilità, «L'Italia — ha dichiarato il Ministro — ha assoluto bisogno di un ampio commercio nei due sensi. Essa ha bisogno di esportare per pagare le importazioni, indispensabili ai suoi programmi di sviluppo. Perciò l'Italia non può aderire a formule di convertibilità monetaria che si basino su retribuzioni o discriminazioni». Il Ministro ha soggiunto che anche la Gran Bretagna, la Germania occidentale ed altri paesi vedono nell'allargamento dell'intercambio commerciale uno dei presupposti della convertibilità. E' assurdo parlare di un atteggiamento inglese contrario agli interessi europei. Anzi, l'Inghilterra cerca di coordinare un programma comune con gli Stati Uniti per il contributo che questi ultimi vorranno dare. Non si dimentichi — ha aggiunto Pella — che la Gran Bretagna detiene la presidenza dell'OEEC, organizzazione ben conscia di tutti gli aspetti tecnici della convertibilità. Secondo il Ministro, il problema della liberalizzazione monetaria non potrà venir risolto prima di un anno, di un anno e mezzo. I due dati fondamentali sono attualmente l'atteggiamento degli Stati Uniti, che debbono decidere in qual modo appoggiare l'operazione dalla quale trarranno non pochi benefici, e quello della Francia che si trova in una laboriosa fase di assestamento interno. Per quel che riguarda l'Italia, la bilancia dei pagamenti presenta nel 1952 un deficit di 311 milioni di dollari vale a dire un peggioramento rispetto a quello del 1951, il cui deficit fu di soli 150 milioni di dollari. Queste cifre, in cui non si tiene conto degli aiuti USA, sono ben lontane dal deficit di circa 600 milioni di dollari registrato nel 1948 e 1949. Non solo, ma il bilancio del 1952 presenta un promettente progresso italiano verso l'area del dollaro. Oggi, la lira gode di una solida parità di fatto: le spese militari, che incidono complessivamente per il 26 per cento del bilancio, sono sopportabili e non recano squilibri. La situazione migliorerebbe notevolmente se si realizzassero le premesse politiche per la creazione di un mercato unico, e se si riprendessero

correnti di traffico verso l'Europa danubiana. «Auguriamoci, ha concluso il Ministro, che la speranza di distensione internazionale si realizzi in una vera distensione».

Commenti britannici al discorso di Foster Dulles

LONDRA, 5.

Commentando, in un editoriale, la politica estera americana, il «Times» esprime oggi alcuni dubbi sulla esattezza di alcune opinioni del Segretario americano di Stato Foster Dulles, quali sono state da lui espresse nel discorso tenuto martedì alla radio. Non esiste, secondo il giornale londinese, nessun «toccasana» per l'armonia internazionale poggiato per terra e pronto ad essere raccolto ed usato; specie quando i vari paesi interessati si propongono scopi diversi. «La cosa grave è che questi innocenti equivoci hanno portato Foster Dulles ad assumere un atteggiamento pressoché insostenibile nei riguardi degli interessi dei paesi alleati, Gran Bretagna e Francia, in quella vasta ed importante zona dalla quale egli è ora ritornato».

Concessa la fiducia al governo di Ben Gurion

TEL AVIV, 6.

Nella seduta odierna il Parlamento israeliano ha concesso la sua fiducia al governo di coalizione del Primo Ministro David Ben Gurion, governo del quale sono tornati a fare parte i quattro ministri che nove giorni or sono avevano rassegnato le loro dimissioni.

Sacerdote cattolico australiano rilasciato in Corea

Si apprende che il sacerdote cattolico australiano, Philip Joseph Crosbie, rilasciato la settimana scorsa dalle autorità nord coreane per intercessione del governo sovietico, è giunto stamane a Mosca da dove proseguirà sabato in aereo per Berlino.

Si apprende che il sacerdote cattolico australiano, Philip Joseph Crosbie, rilasciato la settimana scorsa dalle autorità nord coreane per intercessione del governo sovietico, è giunto stamane a Mosca da dove proseguirà sabato in aereo per Berlino.

Frangente e Unità del popolo somalo

si celebrerà il centenario della nascita

di Bardera

toro in Somalia. La nazione somala è ancora troppo presto per dire con certezza quale sarà il risultato — egli ha dichiarato — posso dire però che la notizia da me ricevuta è la più incoraggiante sinora avuta ed io, come tutti gli altri, spero ardentemente che dalle trattative risulti la fine delle ostilità».

Il secondo grosso problema che, oltre alla Corea, Eisenhower ha discusso col «National Security Council», è stato quello di un eventuale incontro coi russi (su cui Churchill continua a premere), dopo la conferenza delle Bermude, e in particolare sul rapporto tra esso e la situazione tedesca. L'obiettivo principale sovietico, infatti, secondo il parere concorde di Washington e di Bonn, è quello di bloccare il programma della CED e del riarmo tedesco.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto a mettere in guardia gli Stati Uniti su questo punto inviando, com'è noto, a Washington in missione straordinaria uno dei suoi consiglieri più fidati, Blankenhorn. Questi ha oggi visto Eisenhower e ha discusso con lui un «memorandum» di Adenauer già consegnato ieri al Segretario di Stato Foster Dulles.